

le o di Capodanno e di Pasqua o di lunedì in Albis.

La natura della controversia e le ragioni della decisione rendono conforme a giustizia un provvedimento di integrale compensazione, tra le parti, delle spese del giudizio, con suddivisione a metà delle spese di C.t.u. nella misura già liquidata in corso di causa.

P.Q.M.

La Corte, definitivamente pronunciando sull'appello proposto da Alviero Bonfanti contro la sentenza del Tribunale di Bergamo n.1813/02 del 10 giugno 2002, viste le conclusioni del Procuratore Generale, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa, in sua parziale riforma così provvede:

dispone che il padre possa vedere i figli il mercoledì di ogni settimana, in occasione delle sedute di fisioterapia dei gemelli, dalle ore 14,00 alle ore 21,00 e di tenerli con sè a fine settimana alterni dalle ore 14,00 del sabato alle ore 21,00 della domenica, nonchè, ad anni alterni, nel giorno di Natale o di Capodanno e nel giorno di Pasqua o di lunedì in Albis;

conferma nel resto;

dichiara interamente compensate tra le parti le spese del giudizio;

pone a carico delle stesse le spese di C.t.u., nella misura liquidata in corso di causa, in misura della metà.

Così deciso in Brescia il 9 luglio 2003

IL CONSIGLIERE EST.

Giuseppe Pavesi

IL PRESIDENTE

Roberto Galli

Da qualche mese a questa parte mi porto sempre appresso il documento qui allegato in frontespizio.
Mi chiedo e rifletto spesso:

**"Se la legge è così severa nell'impormi le sue di volontà,
come mai non lo è altrettanto nel far rispettare i miei diritti perfino decretati?"**

Mi hanno periziato perfino le dita, essendo pensate che se una parte
del knowin delle mani, io non riusciva ad impugnare convenientemente
le stesse penne nello scrivere.

Così scriviamo?

E quando i AX all'enorme o alle vertende?

Chiedo o chimpere un sostegno: appiarsi un lavoro

per fare il mantenimento e gli altri più pagami i non legali...

Depo trent'anni di scuffi e rimborsi non viene una rete tutta de capo.

Inchiesta lavoro e reddito, forte che non sia quella di inferno
Nefessione e una più probale, ma che momentaneamente esclude,
infatti mi esclude un etere di ricorrere in Cassazione (3° grado)

fiducioso sempre delle finanze.

Per i lettori frettolosi inserisco comunque un  per evidenziare gli scritti più significativi

 Il tempo è la risorsa più scarsa che abbiamo, le
opportunità teoriche oggi aumentano più
velocemente di quanto possiamo davvero
realizzare, e allora acceleriamo follemente.
Eppure non ci accade più nulla di nuovo.
Fermiamoci.
Magari a scrivere "una piccola traccia" o
semplicemente a "leggere" quelle... **Altrui**

Ti ringrazio mio Dio, chiunque tu sia,
Per avermi dato una vita piena di problemi,
così capisco la vita dei miei fratelli, e non li tradisco.
Per avermi fatto vivere al minimo livello,
così non dipendo da nessuno, ma solo da te.
Per avermi reso indipendente con il poco,
così sono innocente della miseria altrui.
Per avermi insegnato ad accontentarmi,
così mi basta poco per godermi la vita.
Per avermi illustrato come funziona il mondo,
così sto attento a non sfruttare il prossimo.
Per avermi istruito sulla storia del mondo,
così evito le trappole dell'istituzione.
Per avermi aperto gli occhi sulla Credenza,
così sono prudente con i suoi soldati.
Per tutto questo, ti ringrazio dal profondo lo Spirito.
Spero solo, che quando verrai a prendermi,
io sia soddisfatto di me stesso.

Mario Demini

Prefazione

Mi ero fermato (a fatica) con il mio ultimo scritto Arimo = **ultimo grido**, purtroppo però, (era più che prevedibile?) diverse sono le cose che ho da rivendicare, anzi da... urlare, da ri..ragliare

Altro che ultimo grido. Mi ero imposto di non scrivere più, perché sembrava che proprio il mio scrivere fosse motivo delle mie pene e conseguenti batoste legali, invece al contrario queste ultime si sono raddoppiate, magari sperando proprio in un mio ulteriore passo falso?? Se non altro ora certe illegalità subite si sono fatte più palesi.

Comprendo invece sempre più che il mio **scrivere** all'opposto, forse è stato la mia unica vera ancora di salvataggio.

Una **graffia ... "Una piccola traccia"...** che rimane e rimarrà nel tempo e che nessuno potrà più cancellare

Vademecum Sono parte in causa in tutte le sezioni, e in più gradi quasi un record per un semplice ed onesto cittadino

- **Corte d'appello per la separazione giudiziale :** *Bonfanti VS Alborghetti*
- **Processo penale** *Alborghetti VS Bonfanti*
- **Corte d'appello tribunale del lavoro :** *Ente Ospedaliero VS Bonfanti*
- **Tribunale Ecclesiastico :** *Alborghetti VS Bonfanti*
- **Tribunale civile :** *Bonfanti-Alborghetti VS Ente Ospedaliero per risarcimento figli*

In questo nuovo fascicolo introduco nella **prima parte**, documenti relativi alla separazione, ed altri certificati inerenti ai diversi raggiri (veri reati penali) fatti a mio danno dai miei ripeto "**miei**" stessi legali, in particolare l'avvocato Cospito

Sottoposto perfino a visita psichiatrica e sostenuto in camera Consigliare l'appello per la separazione e la relativa **modifica per l'affido dei figli** (già l'estate scorsa), ho dovuto aspettare fino fine anno per avere il tanto sospirato decreto

(v. copertina) che mi permette di rincontrare ancora i miei figli. Sono ormai 2 anni che mi viene precluso tale sacrosanto diritto

Ora la controparte s'appella al fatto che il decreto d'appello, dice che non vuole conflituare con il Trib. dei minori. Dato che io rifiuto l'imposizione di **cura farmacologica**, impostami dal Giudice che non è comunque un medico, e che si basava su una relazione della TC di parte dell'ex coniuge, a tutt'oggi ancora non posso vedere i figli benché la perizia mi sia favorevole

Ricordo che tale imposizione mi venne imposta una settimana prima dell'appello di 1° grado sul licenziamento del lavoro e che il medico nominato era dipendente dell'Ente lavorativo che mi voleva anzi vuole, tuttora licenziare.

Io avevo preso per questo tempo e modo per valutare un diverso intervento, risultato = avermi tolto del tutto i figli.

Accenno poi nella **seconda parte** le difficoltà inerenti al mio reinserimento lavorativo. Con enormi fatiche ho portato avanti si può bene dire da solo la mia difesa al licenziamento. Vinta la causa di 1° grado il **mobbing** si è fatto ancor più accanito, ma il mio sindacato mi raccomandava di sopportare, altrimenti passavo per paranoico

Inserito non in un reparto, ma in un **refettorio** creato a doc.

Se non fai giudizio, se non ti redimi ora non ti chiudono più dentro ma "**ti rinchiudono fuori**" ti tagliano i ponti, i rami.. le palle

L'Ente ora si è rivolta all'appello senza particolari motivi perché non li ha, solo per ribadire le sanzioni vecchie vista che quella del licenziamento è risultata illegale. Unica vera ammenda legale scaturita:

sono le 4 h di sanzione subita 4 anni fa, per non essermi presentato, per colpa di un disguido amministrativo, al nuovo reparto.

Assurdo il mio legale mi dice di accontentarmi e di accettare almeno questa a dimostrazione di buona volontà e collaborazione. Così poi veramente può essere usata come recidiva. Gli chiedo: *ma avvocato da che parte sta???* Mi risponde:

"Le dico questo solo per fare l'avvocato del diavolo" Gli ho risposto:

Visto che io non solo, non sono un demone ma tantomeno un deficiente, faccia il mio di legale che già non è poco

Risultato appello = nuovamente licenziato senza nemmeno una "finta" discussione

Nella **terza parte** descrivo alcune relazioni fatte dai testimoni della ex moglie per **l'annullamento del matrimonio**. Agli atti risulta che io non mi sono sottoposto a perizia perché **è tornata indietro la RC**, **che io non ho mai ricevuto**. Forse lo faranno per aiutarci in modo che annullando il sacramento noi possiamo fare ancora la comunione?

Io so soltanto che sono stato sposato per ben 17 anni e che difenderò il mio sacramento. Vorrà dire che mi comunicherò mangiando il pane con i miei figli meno canonico ma altrettanto nutriente.

Tra i testimoni c'è don Chiodi che dice: "*..non ho esperienza diretta della loro vita sessuale*" ci mancherebbe altro. Afferma inoltre che sono intelligente ed astuto e per questo ancora più pericoloso, perché riesco sempre ad improvvisare e togliermi dai guai all'ultimo momento: ridicolo. Triste e blasfema invece la dichiarazione dell'altro teste: la ex suocera che riferendosi a me scrive:

"...ora che l'uomo non può più vedere i figli sono più serena e tranquilla"

Accenno pure alla pratica del **Tribunale civile** il 22/03 ci sarà la **conclusionale** per il risarcimento dei figli. Assurdo questa è stata la nostra rovina, mia moglie, si mia moglie, si crede tanto furba ed intelligente e si è messa in mano a dei mafiosi che l'hanno "**ad operata**". Per eliminare chi disturba il quieto vivere, ma qualcosina si è rotto, si è guastato nel loro meccanismo e si sono mostrati...ti in tutto il loro lustro ed orrore

Penso a don Callioni che ha voluto leggere per forza i miei primi memoriali, e come unico consiglio mi disse "**pedala prendi in mano o in sella la bici e... pedala**". Penso ai suoi amici, sempre pronti a salire sul carro del vincitore e poi nelle difficoltà si allontanano repentinamente di nascosto per poi riapparire a fare sui editoriali i moralisti. Alcuni suoi amici li ho scovati a fare le tera(s)pie nel mio reparto. Eh.. si il mondo è proprio piccolo... vedi oltre : la santa inquisizione

Non più dividi et impera ma mobilita et impera nel lavoro nel sociale nei sacramenti.

Così va il mondo ??? Si può sempre cambiare no, non il mondo, mica sono megalomane o pazzo, si può cambiare le autorità mafiose che inquinano e confondono la giustizia, e le persone di... buona fede

Concludo con dei scritti dell'ateneo, regolarmente prima di ogni mio appello, ricevo una convocazione inerente alle varie pratiche. Difficile restare sempre sereno e lucido ma fino ad ora almeno qua, tutto va per il meglio.

Ho inscenato perfino una convocazione degli studenti per un mio penale x s muovere le acque, leggere per credere..

Ricordo che non sono scrittore e nemmeno un buon narratore, raccomando pazienza, con la speranza che certe cose restino **imprese** affinché non succedano più...buona lettura e buona visione spero... "**Dell'orco: il re degli ontani**"

Da più di un anno non posso vedere i figli nemmeno con incontri protetti, immaginate gli stessi cosa possono pensare che s...considerazione possono avere del loro padre, gli stessi conoscenti cosa possono pensare? Se le autorità mi impongono tanto

I guai si sa non vengono mai soli, a iosa mi piovono addosso le disgrazie, diverse sono le pratiche aperte nelle varie magistrature
Nel tribunale d'appello la mia richiesta di poter vedere i figli che appunto non incontro ormai da un anno e questo a discapito della relazione della psicoterapeuta nominata come consulente dal tcu del tribunale d'Appello di Brescia, che decretava un urgente ripristino degli incontri. **Nel tribunale canonico** dove la ex moglie ha chiesto l'annullamento del nostro matrimonio e la mia interdizione (?) i suoi testimoni sono un ex curato(?) che non vedo da più di 15 anni (Don Angelo Belotti) la ex cara suocera (Carla Pozzi) l'educatore(?) Ferruccio Barabani ed un officiante del seminario che insegna *morale* (don Chiodi)

Nel tribunale del lavoro: dove il mio Ente Lavorativo è ricorso all'appello contro la sentenza di 1° grado, del mio licenziamento che mi vede vincente e reintegrato ormai già da un anno. Mi dicono di non preoccuparmi perché è nella prassi; anzi il mio legale, mi riferisce che la Direzione è più che soddisfatta del mio operato. Sarà proprio vero?? Speriamo in bene... infatti vedi oltre

La pratica del tribunale civile per il risarcimento dei figli disabili, accertato in sede legale il danno subito durante la loro nascita, ancora non abbiamo visto un euro. Inoltre una vertenza pure al *mare*, nel **tribunale di Venezia** = per presunto e inverosimile ostruzionismo durante la 1ª udienza della pratica del licenziamento, e *dulcis in fundus* una causa al **tribunale penale:** per una querela della mia ex moglie, in data 15/12 ho la prossima sentenza **non è comunque mia intenzione difendermi** (v:ultima pagina)

Continuo comunque una vita più che normale se eccedo... è in virtù, conscio comunque che non devo dimostrare niente a nessuno

Nemmeno il tempo di aggiornare di sedimentare il tutto che ecco una nuova raccomandata questa volta mi è favorevole almeno sulla carta

Come un *pacco* reso al mittente, ricevo (in data 27/12/2003) da parte di un mio ex legale Pedercini (?) la comunicazione **che mi sono state ripristinate le visite ai figli** sentenza datata luglio 2003 (?), mentre da parte del mio vero legale d'Appello avv. Losito, ormai sempre più introvabile, ancora nessuna notizia (?)

Eppure fin da quest'estate, telefonavo alla sua segretaria, quasi ogni giorno, pur di sapere e sollecitare novità a proposito.

Premio per la mia caparbieta o castigo...per la stessa???? Gioire o preoccuparmi ?

Logico che ne sono particolarmente felice, ma non posso certamente esultare, ora devo ricominciare tutto da capo anzi... peggio

Dopo mesi di contesa per ottenere un mio sacrosanto diritto: **quello di esser comunque padre**, ora che i figli, *cucinati* a puntino, non sanno più nemmeno se esisto* (discorso a parte x Ale) ecco che le autorità giudiziarie mi accordano tale... grazie

*I figli, nonostante i miei sms non mi hanno telefonato nemmeno per gli auguri di compleanno, per le feste di natale o semplicemente x ringraziarmi dei doni che ho consegnato loro tramite la suocera.

Logico i figli, non hanno nessuna colpa, siamo noi adulti, persone mature (?) che li male educiamo a questo

Ora inizia il bello, la parte più difficile ma senz'altro anche + avvincente: **ricquistare nonostante tutto la loro stima e fiducia** per l'ennesima volta ritorno al punto di partenza, se non altro con la *consapevolezza* di dover *restaurare* il tutto

Certo è difficile pure per i miei figli, abituati ad essere serviti e riveriti, ora dovranno accontentarsi delle mie pochezze:

del mio angusto appartamento dei miei modici pasti, ma del resto questa è la vita... non sempre è festa.

Mi trovo, anzi mi ritrovo, peggio di prima. Il dover cucinare e vivere insieme a loro in un piccolo appartamento, senza un bagno adeguato per disabili, situato al 2° piano con i figli che sono cresciuti... eccome sono cresciuti, e non solo in peso.

Per il loro trasporto uso una macchina* talmente piccola che solo la mia abilità, nel smontare ogni volta nei minimi particolari le carrozzine, ci permette di entrarci, ben "stretti" tutti insieme. La figlia a settimane alterne, dovrà prestarmi aiuto, per spingere una delle due carrozzine, il che penso lo comprendiate pure voi, non è il massimo, del resto per ora io non ho nessuna altra alternativa

*Tra l'altro ci piove dentro. Ogni volta che piove si forma un laghetto, l'ho fatta controllare più volte dal carrozziere ma non riesce a trovarne la causa

Avere i figli al fine settimana aumenteranno le spese, già è iniquo la cifra del loro mantenimento che ho sempre comunque garantito, anche durante i 2 anni del licenziamento. Già ho grosse difficoltà economiche: pagamenti avvocati, vivo grazie alla liquidazione che tra l'altro sto devolvendo a rate al mio ente lavorativo. Inoltre per resistere al massacrante tensione ed arrivare "integro" a gennaio per l'appello del licenziamento, ho chiesto un mese (novembre) di aspettativa non retribuita, per frequentare così l'università*. Ormai sono a metà dell'opera e se dovessero seguire le tensioni, una laurea, non si getta mai, anzi mi può aprire nuove possibilità di impiego. Inoltre è un modo di fare un poco di "rumore" e, dimostrare a chi mi è vicino, il mio vero essere comunque... integro. certo comunque un bel impegno a volte concentrando anche 10 ore di lezioni al giorno

*Fino d'ora ho pagato una miseria le rette risultando senza reddito per il licenziamento subito. L'anno prossimo (3°) senza un mese (gennaio) perché non ancora integrato, in più con il mese di aspettativa, non dovrei avere un reddito alto, e questo mi permetterebbe, ancora agevolazioni economiche nell'iscrizione.

Mi sono recato alle Acli per compilare l'ISEEU ma dopo diversi incontri infruttuosi, mi rivolsi al sindacato. Per loro era impossibile che io l'anno scorso avessi vissuto con meno di 3000 euro e perciò dovevo denunciare che vivevo con un genitore... assurdo. Per questi disguidi, risolti in un amen dalla Cgil, quasi non feci a tempo a richiedere le 150 h per lo studio

La pratica del risarcimento dei figli e di noi genitori, invece continua a prolungarsi: **ancora non abbiamo visto un euro.**

Ho la netta sensazione che lo stesso nostro avvocato ha interesse che ciò avvenga, per lavorarmi i fianchi e... sfinirmi, tanto l'ex consorte è molto ricca (solo economicamente). Ricordo che nello stesso studio c'è la sua legale, nominata per la separazione giudiziale. Proprio in occasione di una pratica giudiziaria, che per una volta tanto mi vedeva parte lesa, mentre la mia ex: *imputata*, ho avuto modo di parlarle per la prima volta in modo civile. Le ho augurato, che dio la protegga e la preservi perché di fatto è l'unica persona che può veramente comprendere quello che ho passato e sto passando. Le cattiverie e le gravi diffamazioni (x es. scriveva che non depositavo da anni lo stipendio in famiglia (?)) scritte agli atti, lei le giustifica dicendo che non ne era per niente convinta anzi, ma era comunque obbligata a farlo perché era volontà della sua assistita

Interessante vero? Bella vita.... **...eppure eccomi ancora qua** Ma come sono uscito da questo conflitto? Distrutto e sempre più solo.

Non ho potuto pensare a me stesso, perché la priorità era il mio essere comunque padre. Ora con 4 anni in più, mi trovo a dover ricostruire il tutto

E questo, dopo che per l'ennesima volta ho perso tutto*, come se mi sfrattassero continuamente non dalla casa ma dalla mia vita

* la ex moglie ha ancora le mie mutande. Unica mia eredità ricevuta, dopo anni di sacrificio e rinunce: tre borse di abiti invernali.

Che pena pensare, a quante persone hanno fatto di tutto per screditarmi, per farmi del male e mettermi in difficoltà..

Di fronte ai figli e all'opinione pubblica (conta molto pure quella, credetemi) lei è la vittima, la santificata... io il mostro

Se ero così pericoloso perché nei due anni precedenti avevo i figli in affidamento a settimane alterne? Solo con la speranza di sfiancarmi?

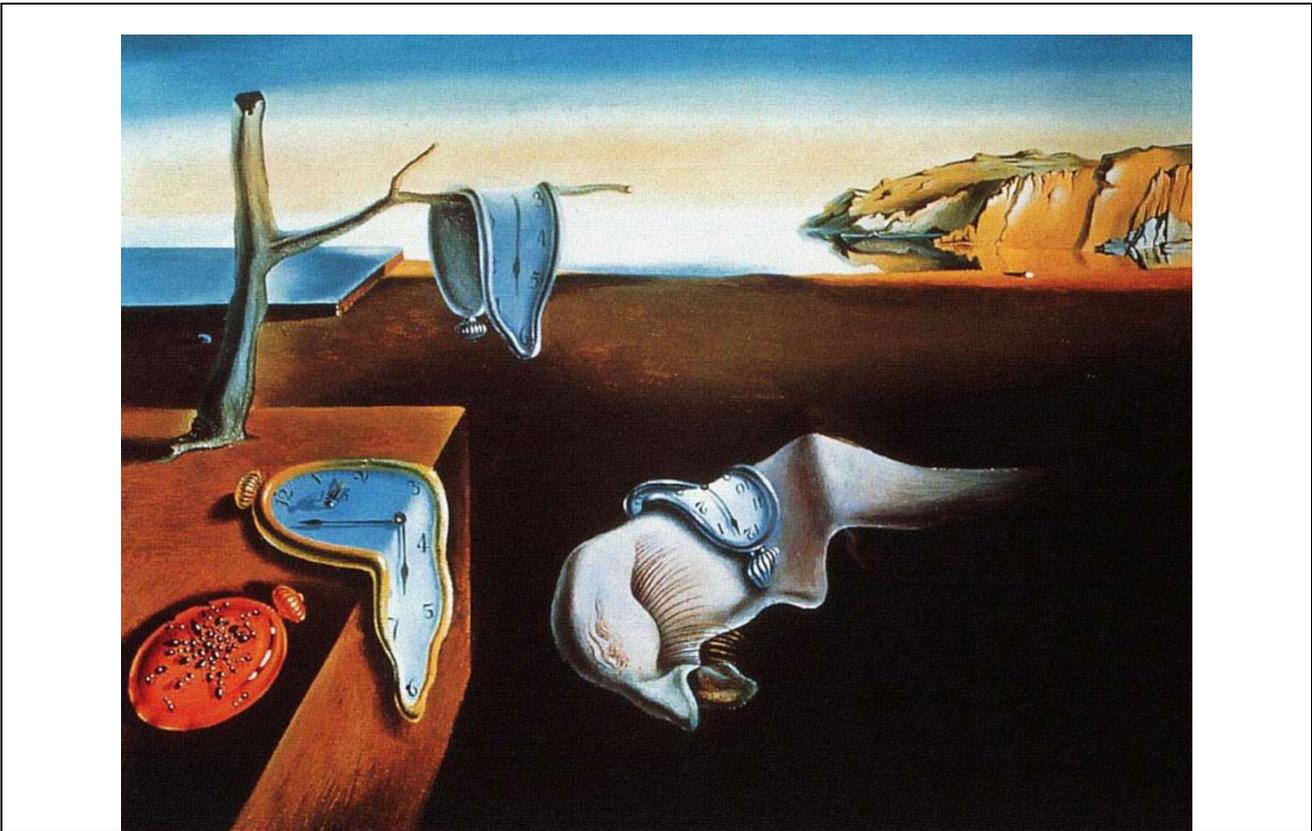
Al contrario io feci uno sciopero per averli più con me, risultato = licenziato.

Solo ora comprendo che mi **hanno licenziato**, di fatto per non poter avere i figli in affidamento visto che ne avevo tutti i diritti per le illegalità e bestialità che la ex ha commesso.

Che tristezza inoltre pensare che nei 2 anni precedenti, solo una volta ci hanno invitato a pranzo. Nelle feste di paese si creava il vuoto intorno a noi, immaginate i miei figli che considerazione potevano avere del loro padre. Dispiace ammettere che le persone che più ci emarginavano erano proprio quello più vicine alla chiesa, i convinti cristiani e credenti praticanti, ma *aperti* solo se la pensi come loro. Io sempre più solo, mentre quando i figli sono con la madre, diverse personalità di spicco della *Bergamo in*, se li contendono x... esempio famiglia aperta di Chiodi Faccendini Rossi (la banchiera S Paolo imi, camaleonte), facevano e fanno la gara per invitarli a pranzo e alle loro feste, convivi banchetti e ag api



SEPARAZIONE



“La persistenza della memoria “

- Sintesi
-
- *Relazione psicodiagnostica dei figli*
- Sentenza Corte d'Appello **da leggere**
- Fax nuovo legale per la separazione
- Rigetto istanza urgente **da leggere**
-
-
-
-

Ricevo alla vigilia di Natale un avviso di raccomandata da ritirare.

In data 27/12 la ritiro, e vi leggo **“solo l'ultima” pagina della giudizio d'Appello della separazione** a cui mi ero rivolto per poter modificare la sentenza che mi impone di non incontrare i figli già da più di un anno ormai.

Il decreto mi è favorevole e mi consente di ripristinare le visite con i figli...*deos gratias*

Ricevo la comunicazione della sentenza **datata luglio (?)** da parte del mio ex legale d'ufficio di Brescia che revocò il mandato dopo che ebbi segnalato a chi di dovere, il fatto che non nominò la mia T.C di parte per la visita psichiatra imposta, nonostante ero nei tempi prestabiliti (mi costò pure parecchi soldi di acconto, senza poi aver ottenuto nessun servizio). Gli telefono per sapere come mi devo comportare mi risponde sua figlia (pure lei avvocato) maleducatamente mi dice che loro, non vogliono saperne affatto della mia pratica e me l'hanno spedita solo per correttezza deontologica (?).

Chiamo la signora Alborghetti (madre dei miei figli) per avere almeno, un gemello da portare alla messa domenicale... niente da fare Telefono più volte al mio vero (?) attuale avvocato Losito, come sempre da luglio a questa parte introvabile, benchè la stessa segretaria mi inviti a richiamare (inutilmente) più volte nella stessa giornata (si controllino i tabulati per sapere se mento o no).

Mi chiedo come mai non è pervenuta a lui il decreto d'Appello???

Consegno alla segretaria la pagina della sentenza e dopo l'ennesima telefonata riesco finalmente a parlare con il mio (?) legale, mi dice che è un ottimo risultato, di richiamarlo pure all'indomani, visto che si farà spedire il resto della sentenza

Così per diversi giorni chiamo ma è sempre in attesa della risposta. Decido di prendere un giorno di ferie e d'andare personalmente a Brescia per estrane copia, qui mi fanno notare e nemmeno tanto oscuramente l'atteggiamento quanto meno anomalo del mio legale che tra l'altro di fatto nemmeno risulta esserlo.

Letta la sentenza il mio (?) legale Losito mi dice che è più che valida per noi e di chiamare pure la signora Alborghetti

Ma di farlo verso sera così lui ha tempo di rivedere, come accordi presi, alcune cose con la legale della controparte.

Telefono alla madre dei miei figli la quale **si mette a sbraitare ed ad offendermi diffamarmi e minacciarmi che mi verranno grossi guai, se non mi metterò in cura psichiatrica**, presumo che lo sbraitasse di fronte ai figli. Immagini che considerazione potranno avere sul loro padre quei... poveri cristi. **“Qualcuno” mi sconsiglia di recarmi con i carabinieri logico che nemmeno l'ho pensato**

Rammento che la relazione di una mia presunta patologia è stata redatta due anni fa, dalla sua TC di parte (?) ed il tribunale dei minori si è basato esclusivamente su questa diagnosi (?) per impormi prima una terapia farmacologica e poi visto le mie avversità a proposito, per togliermi i figli del tutto.

Due ingiustizie in un solo colpo.

Uno dei miei ultimi legali (Cospito vedasi oltre) mi disse che, anche se io avevo tutte le ragioni del mondo, io ormai a Bergamo, legalmente ero tagliato fuori (?) perché ho rilevato il nome del Giudice che mi impose tale ignobile ingiustizia. Infatti continua dicendo che la dottoressa d'Urbino, giudice del tribunale dei minorenni è bergamasca ed è moglie di Tacchini, presidente degli avvocati di Bergamo, inoltre ho fatto l'enorme errore di citare in uno dei miei scritti, il nome di un professore con tanto di Barbetta, psichiatra universitario, che è pure consulente della stessa.

Mi permetto per la seconda volta di chiamare il mio legale (?) sul suo telefonino*

Il numero e il suo nominativo me lo indicarono due colleghe universitarie, anarchiche(?) così loro si definiscono, e che nel frattempo ho saputo essere molto legate al professore e psichiatra sopracitato, che di libertario credetemi ha veramente ben poco... siamo proprio in Italia paese di navigatori e di... filibustieri.

Il nome di una di loro è sgraffiato su diversi muri della città, lei è la stessa che mi pregava inutilmente, di consegnare volantini antipsichiatria durante le conferenze del suo “amico professore”. Al suo appello presi il mio voto più basso, a mio modesto parere sempre comunque alto. Indignato disse: *siccome ero uscito di un rigo dal margine imposto, mi doveva per questo castigare (?) ASSURDO* Gli ho semplicemente risposto **lei mi deve giudicare non castigare**

Il tema trattato era inerente all'autorità. Di proposito avevo debordato di un rigo per dare risalto alla figura di Atigone che prima della legge mette la PIETAS

E' bello fingersi ingenuo, tutti ti trattano senza celare il loro vero essere.

Ora queste due petoline mi stanno diventando veramente care, e chissà col tempo... spero anche amiche

Il legale mi dice di non preoccuparmi, che parlerà con la sua collega, e sistemerà il tutto, di chiamarlo pure all'indomani al mattino presto. Come sempre introvabile, all'ora di pausa lo chiamo sul suo cellulare mi dice che giustamente la sua collega gli ha fatto notare che c'è una piccola postilla dove il Giudice d'appello dichiara che la sua sentenza non vuole sovrapporsi a quella del tribunale dei minori, e perciò loro si appellano a questo

Ci risiamo: ti fanno toccare il cielo e poi (con un calcio no, non nel culo ma nelle palle) giù per terra

Mi comunica questo, a poche ore dalla fine turno lavorativo, terminato il quale dopo un anno avrei preso i figli all'uscita dalla loro terapia, situata proprio a meno di 100 metri dalla mia sede lavorativa. Come per magia incontro alla timbratura, sorridente l'educatore e professore Lazzari Maurizio che conosciuto in un solo incontro protetto, stese a mio discapito una relazione a dir poco sconcertante da far accapponare la pelle (v.altri memoriali). Logico che ho finto di non vederlo anche perché è vero, per me ora è come fosse inesistente

Sono sconforto per tirarmi su di morale mi dice questa specie di pseudolegale o lestofante: *bisogna fare appello al tribunale di minori, certo anche solo per una verifica ci vorrà come minimo, almeno un mese(?)* Eppure come molti altri legali, all'inizio non si comportava così

Mi chiedo cosa ci sarà mai di così diffamatorio nei miei riguardi a mia insaputa?? Ogni condanna deve essere pubblica

Eccomi così come un pollo... di nuovo cotto a puntino. Decido per l'ennesima volta di cambiare legale, troppe le umiliazioni gratuitamente patite. Se non altro gli fa onore e va detto che non infierisce, e di fronte alla mia revoca si accontenta del misero acconto versatogli e non mi chiede altre parcelle, di fatto già ho pagato comunque cara... la sua tutela

Cambio legale. Lenti giorni prima per consultare gli atti, poi per riflettere, poi per l'attesa di revocare il suo collega proceduto, poi e ancora... poi finalmente la firma (?)

Il giorno programmato per recarmi a Milano dal tribunale ecclesiastico a leggere gli atti della richiesta di annullamento del matrimonio, vista l'imminente scadenza per proporre eventuali nuove istanze istruttorie, la legale appena nominata, mi chiede per far prima (?) se posso portare io a Bs la revoca al decreto emesso in data 13/01/2003 con il quale mi si vieta di incontrare i figli

Mi rendo disponibile ma il giorno dopo mentre vado a ritirare la nostra richiesta in bella copia la segretaria mi dice che hanno già provveduto a nominare un legale a Brescia (?) Ormai è tardi anche per andare a Milano ci andrò comunque entro i termini, prendendo alcune ore di permesso lavorativo che fare? Torno a casa a studiare per l'appello che avrò l'indomani Bella vita vero?

Nel frattempo leggo in modo integrale, le dichiarazioni d'appello dell'avvocato* dell'Ente (il mio medico di reparto attuale è suo cugino) ospedaliero che è ricorso in appello per licenziarmi, si leggono cose da far inorridire un farabutto.

Se io fossi un giudice mi darei non solo il licenziamento ma la galera a vita ma per il mio legale....

* Studio legale associati Bruni.. Suo padre ex partigiano ex nostro utente, è il responsabile del Mutuo Soccorso (aiuta i poveri e gli indifesi (?))

Gli sono molto simpatico strano(?) Mi ha invitato più volte alla sua stupenda casa che possiede sui colli della Città Alta, visibile anche dalla mia modica casa.

Chissà un giorno ci andrò, magari per iscrivermi al suo.... mutuo

RELAZIONE PSICODIAGNOSTICA

Dr. ssa Luisa Di Maio
Psicoterapeuta
v. Caraccioli 7-24127 Bergamo
tel. fax 035 250232

RELAZIONE PSICODIAGNOSTICA DEI MINORI DANIELA (n. a Bergamo il 10/08/1988) GIORGIO (n. a Bergamo il 06/09/1990) e ALESSANDRO BONFANTI (n. a Bergamo il 06/09/1990) e attualmente residenti in via s. Giuseppe Piazzalunga n. 27 Sorisole-Petosino.

RIFERIMENTI E BREVE SINTESI.

Dopo una CTU riguardante l'affido dei minori esperita dalla dr. ssa Arpaia, in data 11 luglio 2000, i suddetti minori vengono affidati alla madre con la facoltà di visita del genitore non affidatario ogni mercoledì dalle ore 16 alle 18. Questi incontri, alla presenza dell'assistente sociale del Distretto di appartenenza, si svolgono presso la Biblioteca del comune dove risiedono i minori con la madre e dove, in una propria abitazione dalla parte opposta del paese, risiede anche il padre. Poiché queste visite protette vengono sospese dal Tribunale dei Minori nei primi mesi dell'anno in corso, il sig. Bonfanti fa istanza alla Corte d'Appello di Brescia per il ripristino delle suddette visite.

RACCORDO ANAMNESTICO

La signora Nadia Alborghetti, madre dei minori ora svolge un lavoro impiegatizio ed è contenta della vita che si è creata dopo la separazione. Daniela, di anni quattordici, si è iscritta all'Istituto Magistrale di stato Secco Suardo ad indirizzo psico-socio-pedagogico e lo frequenta alla succursale di Valtesse. Ha avuto qualche difficoltà iniziale e, anche se permane tutt'ora qualche incertezza in scienza della materia e matematica, la ragazza si sente, comunque più sicura ed è contenta della sua scelta. Giorgio ed Alessandro frequentano la seconda media, il primo in seconda C e Alessandro in seconda D della Scuola statale di Petosino, frazione di Sorisole. Entrambi sono seguiti da un assistente educatore per l'aiuto nelle funzioni fisiologiche o manuali e da un insegnante di sostegno per l'apprendimento scolastico. Continuano, entrambi, le sedute di fisioterapia e, solo per Alessandro affetto da disartria, sedute di logopedia. A metà giugno frequenteranno il Centro Ricreativo Estivo e poi andranno per cinque giorni a Domodossola con il loro gruppo del "Centro Volontari della Sofferenza".

I minori sono stati sottoposti, da parte della scrivente, ad un'indagine psicodiagnostica mediante colloqui clinici, in data 28/05/03. I colloqui si sono svolti singolarmente con Daniela, mentre con Giorgio ed Alessandro, insieme a Daniela.

La scrivente non ha ritenuto opportuno approfondire l'indagine dei minori attraverso test di personalità perché il colloquio clinico effettuato ha confermato quanto già riscontrato nella CTU della dr. ssa Arpaia. Inoltre non ha voluto appesantire, attraverso un'indagine minuziosa, la situazione dei minori già di per sé emotivamente disturbata. L'incontro individuale con Daniela mette in luce una situazione di sofferenza progressa molto intensa. Difatti la ragazza, di soli quattordici anni, presenta una maturità ed un'autonomia personale superiori all'età cronologica che evidenziano la messa in atto di strategie adeguate per il raggiungimento e per il mantenimento del suo equilibrio psico-emotivo ed affettivo.

Di soli due anni maggiore dei fratelli gemelli, è vissuta al loro fianco partecipando a gioie e dolori. Lei infatti comprende quanto Alessandro esprime e "traduce simultaneamente" le parole, i pensieri e perfino le sottese emozioni del fratello.

La scrivente, infatti, ha potuto svolgere il colloquio clinico con Alessandro grazie alla collaborazione di Daniela.

I sentimenti di Daniela per la famiglia sono intensi come pure il senso di responsabilità verso se stessa e nei confronti dei fratelli, della madre e del padre. Segue molto le indicazioni della madre, sembra una vice-mamma con i due gemelli sia materialmente nel guidare le carrozzelle, quasi a volersi sostituire alle loro gambe, sia nell'indirizzarli durante il colloquio con l'adulto. Ascolta attenta Giorgio che ha una capacità espressiva e comunicativa più che adeguata all'età grazie alla sua buona dotazione intellettiva e grazie anche agli interventi mirati attuati dalla famiglia e dalla scuola. Il pensiero è chiaro, adeguato cognitivamente, la memoria di fissazione e di evocazione risultano nella norma. Presenta una maturità superiore all'età cronologica ed un'affettività ricca.

Permane nei confronti della figura paterna un legame affettivo profondo ed oblativo. Si rileva una ricerca di autonomia personale e sociale dettata anche dal fatto che il ragazzo sta attraversando la fase puberale. Nel dialogo dimostra proprietà di linguaggio, disponibilità, apertura e consapevolezza della propria realtà di difficoltà personale e familiare che comunque accetta con serenità ed umiltà.

Alessandro si presenta molto disinvolto nel rapporto con la sottoscritta, si trova a proprio agio con i fratelli anche perché quanto comunica viene immediatamente tradotto da Daniela o anche da Giorgio.

Sembra che la famiglia Bonfanti, prima della separazione, abbia saputo affrontare in modo adeguato la grave situazione creatasi con la nascita dei due bambini affetti da grave encefalopatia con tetraparesi spastica, Alessandro, e da diplegia degli arti inferiori con paresi degli arti superiori, Giorgio, a seguito di sofferenza perinatale. Dopo la separazione la madre ha continuato a comportarsi con grande coraggio e determinazione. Anche il padre, comunque ha fatto la sua parte perché i figli gli vogliono bene ed in modo particolare Alessandro verbalizza (sempre attraverso Daniela e Giorgio) il desiderio di vedere il papà perché gli manca. Alla domenica si vedono in chiesa per la messa ed il padre lo alza dalla carrozzella e lo tiene in braccio per tutta la funzione. Pare che dopo la separazione tra Alessandro ed il papà si sia intensificato il loro attaccamento.

Dunque sembra che i figli necessitino della presenza della figura paterna per una loro crescita psico-emotiva armonica ed equilibrata.

Sembra alla sottoscritta che sia indispensabile trovare una modalità di frequentazione più funzionale ai bisogni fondamentali dei ragazzi che stanno attraversando una fase di sviluppo molto delicata come quella puberale.

Pare tuttavia che le visite protette così come organizzate fino ad ora, non consentano una modalità comunicativa sciolta e spontanea tra i minori ed il genitore non affidatario.

La Biblioteca, adibita a luogo di intrattenimento per le visite settimanali dalle sedici alle diciotto, è architettonicamente strutturata in modo tale da non consentire al nucleo familiare una certa intimità. A parte la presenza dell'assistente sociale, in quanto le visite sono protette, la sala ha una grande vetrata che si affaccia sulla strada. La famiglia "si mostra" a tutti coloro che passeggiano o che vogliono usufruire del servizio bibliotecario. Il dialogo, che risulta quindi formale, scontato ed innaturale, ostacola una relazione familiare genuina. La stabilità emotiva di cui i ragazzi hanno bisogno in tale sede risulta difficile da gestire. Forse in un contesto diverso, dove possano trovare soddisfazione le necessità primarie dei minori, l'interazione tra figli e figura paterna potrebbe arricchirsi e consolidarsi. Forse se si ripristinassero gli incontri con il padre presso lo studio del fisioterapista i ragazzi sentirebbero il bisogno e l'importanza della vicinanza paterna.

Infatti il padre, forte e solido fisicamente, potrebbe aiutarli ad affrontare le loro difficoltà e in questa condivisione della sofferenza, in questa collaborazione per il raggiungimento di un progresso fisico riuscirebbe ad imprimere nei minori un vissuto di attesa piacevole e benefica proprio nell'incontro con lui. Si direbbe, in base agli accertamenti clinici effettuati sui soggetti dalla sottoscritta che l'elemento eziologico di disturbo sia proprio l'impossibilità del ricomunicare paterno. Per mantenere la fiducia di care presenza nei minori pare necessario rinforzare le risposte positive di tipo relazionale onde evitare un vissuto di angosciosa inquietudine per la paura che possa accadere, all'improvviso, qualche fatto inaspettato.

Dalla disamina, in conclusione, risulta che i minori vivono nell'incertezza per non sapere come comportarsi con il padre, negli incontri settimanali (incontri che da qualche mese non si effettuano più) presso la sala della Biblioteca pubblica del paese di residenza. Questo ambiente sembra non favorire lo sviluppo della reciproca spontaneità. Forse strutturando incontri in ambiti dove possano venire realizzati i bisogni simmetrici di entrambi, come ad esempio nello spazio di una seduta fisioterapica, visto che i minori la necessitano ed il padre da sempre si è prodigato per loro in tal senso, potrebbe essere una soluzione prudente ed efficace per il nucleo familiare. Daniela potrebbe essere di supporto a queste "visite-intervento" poiché da sempre ha rivestito il ruolo positivo di vice-mamma.

Mantenere una corretta modalità dell'applicazione delle facoltà di visita e di convivenza temporanea dei minori con il genitore non affidatario risulta indispensabile per un sano sviluppo psico-fisico ed emotivo dei minori.

Dr. ssa Luisa Di Maio

Psicoterapeuta
Luisa Di Maio

Bergamo, 13/06/2003

COMMENTO RELAZIONE PSICODIAGNOSTICA

Mi sono recato più volte a Brescia per leggere gli atti, ma ogni volta c'erano difficoltà in merito alla loro visione : o non si trovavano o siti in altri uffici o in mano allo stesso giudice occupato in altre sentenze. Dopo aver intimato ai cancellieri di rivolgermi ad un pubblico ufficiale se non avessi potuto visionare ciò che è mio diritto, ecco che miracolo gli atti compaiono *Deos gratias* leggo per caso la relazione della sig. Di Maio la psicologa che ha sottoposto i ns figli a indagine psicodiagnostica. Appena uscito dal tribunale, anche se non la conosco, le ho telefonato per ringraziarla di vero cuore, dopo mesi anzi anni di tanta merda qualcosa di positivo...ma tutt'oggi però nessuno ha considerato concretamente le sue indicazioni

Lascio alle persone di buona volontà la lettura e le considerazioni. Vi chiedo solo cosa devo fare di più, che portare una santa e logorante pazienza. Se a un qualsiasi genitore togliessero i propri figli e da mesi gli impedirebbero di vederli, come agirebbe?

Non è assolutamente vero che vedo i figli per il paese : Giorgio non va più nemmeno a Messa e al catechismo (ultimo anno) da mesi ormai. Sua madre dice che ormai ha 14 anni ed è grande abbastanza per fare quello che vuole (?) No comment dico solo che i 14 anni li compirà a settembre, poi veramente potrà decidere anche di non venire più da me, e forse le lungaggini vertono proprio a questo scopo, ed io che male ho fatto per non potere stare con i miei figli, che atrocità è mai questa???

So benissimo che mio figlio mi ha calunniato oltremodo, lui stesso già da tempo me lo aveva confermato e ne era dispiaciuto, ma a me non importa già l'ho perdonato, del resto anch'io ne ho fatto di sbagli.

Di questa relazione ho contestato il fatto che la psicologa

A - proponga che le nuove visite siano fatte durante la fisioterapia settimanale, mentre i figli stanchi del dopo scuola sono occupati nelle loro sedute terapeutiche. Sarebbe una forzatura ed una imposizione pure per la figlia che dovrebbe venire di proposito in una ambiente che non è certo ideale per una colloquio sereno tra famigliari che si vogliono bene

B - consideri mia figlia una *vice mamma* è una ragazzina e come tale deve essere considerata è giusto che godi il suo tempo

COMMENTO SENTENZA D'APPELLO

Perché la sentenza è **datata 9/7/2003** ed io la ricevo **solo il 27/12/2003**, tra l'altro solo la prima pagina senza timbro di notifica (5/12/03) e speditami dal mio ex avvocato Pedercini e non dell'allora mio legale Losito, da mesi ormai sempre più irreperibile?

A - Visto che mercificano tutto: io ho sempre garantito il mantenimento ai figli e nemmeno li posso vedere: che contratto è mai questo?

B - In base a quale diagnosi l'*attrice* stabiliva già allora **il peggioramento delle mie condizioni psichiche?**

C - **Chi e che cosa** hanno consegnato ? Se io senza un legale, non solo non potevo depositare atti, ma nemmeno presenziare?

D - vedasi altri memoriali come venivano svolte le visite e gli incontri con notevoli bidoni da parte dei pseudo assistenti.

E - **io sarei pericoloso per questo ...perché narcisista?** Sempre se fosse vero, ognuno ha una sua personalità diversa grazie a Dio

F - ... **sospettosità e massiccia svalutazione** .. vorrei vedere lei come reagirebbe dopo le tante documentate illegalità subite

G. I - e allora???

H - Ho sempre cercato di offrire ai figli senso critico serenità ed armonia in qualsiasi contesto,ma soprattutto rispetto dei genitori

L - La Corte **esclude l'esistenza di una patologia da far temere l'incolumità dei minori**

M - **Legato da sincero affetto ...comportamenti eccentrici proprio per attirare l'attenzione per le ingiustizie subite**

N - La Corte accetta la mia richiesta di non idoneità degli incontri durante la fisioterapia dei gemelli

O - Nelle righe sopra hanno appena affermato la mia innocuità,perché allora **perseverare** e impormi altre umilianti ingiustizie?



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Brescia, Sezione Prima civile, riunita in
Camera di Consiglio, nelle persone dei Sigg.:

OLDI	Dott.	Paolo	Presidente
CAROSELLA	Dott.	Paola	Consigliere rel.
MARCHETTI	Dott.	Marina	Consigliere

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n.685/02 Ruolo Generale. promossa con ricorso in
appello depositato il 13/07/02 n. 8803 e notificato il 19/7/02 cronol.
UNEP di questa Corte e posta in deliberazione nella Camera di
Consiglio il 9 luglio 2003

da

BONFANTI ALVIERO, rappresentato e difeso dall'Avv. ti Katia e
Giuseppe Pedercini del foro Brescia, entrambi domiciliatari giusta
delega speciale alla lite a margine memoria costituzione nuovo di-
fensore

APPELLANTE

contro

ALBORGHETTI NADIA, rappresentata e difesa dall'Avv. to Elisa-
betta Quadri del foro di Bergamo, domiciliatario giusta delega in mar-
gine del ricorso di 1° grado

APPELLATA

E con l'intervento del P.M. in persona del sostituto Proc. Genera-
le Dott. Raimondo Giustozzi

In punto: appello sentenza del 30/5-10/6/02 del Tribunale di Berga-
mo.

CONCLUSIONI

Dell'appellante:

*In parziale riforma della sentenza impugnata disporsi le frequenta-
zioni dei figli con il padre, secondo le modalità indicate dal ctu dr
Arpaia, in due week-end alternati dalle 14 del sabato alle 20,30 del-
la domenica ed un pomeriggio infrasettimanale dalle 14 alle ore 21
oltre a disciplinare le frequentazioni con il padre durante le vacan-
ze estive, Natalizie e Pasquali.*

*In via Istruttoria disporsi un supplemento della consulenza tecnica
espletata in primo grado per accertare la capacità genitoriali
dell'appellante e disciplinare le frequentazioni con i figli.*

Dell'appellata:

*Voglia l'Ecc.ma Corte d'Appello di Brescia, respinta ogni contraria
istanza, eccezione e deduzione, confermare la sentenza emessa in
primo grado dal Tribunale di Bergamo.*

Del P.G.

Letti gli atti di causa:

*chiede che la Corte voglia rigettare il ricorso, confermando
l'impugnato provvedimento.*

Svolgimento del processo

Con ricorso depositato presso la cancelleria del Tribunale di

Sent. N. 964/03
Cron. N. 4062
Rep. N. //
R. Gen. N. 685/2002
Camp. Civ. N. 1126
G.P.

Bergamo il 25 febbraio 1999 Nadia Alborghetti promuoveva giudizio
per la pronuncia di separazione personale dal coniuge Alviero Bon-
fanti, adducendo la sopravvenuta intollerabilità della convivenza a
causa dei gravi disturbi psicologici manifestati dal marito, sfociati,
negli ultimi mesi, in comportamenti violenti posti in essere nei propri
confronti al termine di litigi avvenuti alla presenza e con il coinvol-
gimento dei tre figli minori.

All'udienza presidenziale la ricorrente insisteva per
l'accoglimento della domanda, mentre il convenuto si dichiarava con-
trario alla separazione per le ragioni esposte in un memoriale, compo-
sto da cinque pagine dattiloscritte, contestualmente prodotto.

Esperito senza esito il tentativo di conciliazione, il Presidente
del Tribunale adottava i provvedimenti temporanei ritenuti urgenti
nell'interesse dei coniugi e della prole disponendo: l'affidamento dei
figli minori alla madre; la facoltà del padre di tenerli con sè a fine set-
timana alternati, dal sabato pomeriggio alla domenica sera;
l'assegnazione alla ricorrente dell'uso della casa coniugale; l'obbligo
di Bonfanti di corrispondere alla moglie un assegno di lire 600.000
mensili indicizzato a titolo di concorso nelle spese di mantenimento
dei minori.

Nel giudizio successivamente radicatosi, il dibattito processuale si in-
centrava interamente sulla questione relativa all'affidamento dei mi-
nori e alla disciplina delle modalità di visita del genitore non affidata-
rio, avendo il convenuto richiesto, in principalità, l'affidamento con-
giunto e in subordine un ampliamento del diritto di visita, con la pre-
visione di un maggior numero di giorni, con cadenza settimanale (nel-
la prospettata esigenza di garantire agli ultimi nati Giorgio e Alessan-
dro, affetti da gravi menomazioni causate da esiti di asfissia feto-
natale - *diplegia spastica di grado severo* agli arti inferiori, il primo;
grave encefalopatia con tetraparesi spastica, il secondo - l'assistenza
costante di entrambi i genitori); l'attrice instato, invece, per
l'adozione di un provvedimento ancor più restrittivo delle relative
modalità (un solo incontro settimanale, della durata di due ore, alla
presenza di un operatore dei servizi sociali competenti), in ragione
dell'asserito peggioramento delle condizioni di salute psichica del
marito.

In tal senso disponeva il giudice istruttore con ordinanza 4 di-
cembre 2001, limitando la possibilità del padre di incontrare i figli a
due sole ore settimanali presso la sede dei servizi sociali, con le mo-
dalità previste e suggerite dai relativi operatori al dichiarato scopo di
salvaguardarne una sana crescita e di preservarne, nel contempo,
l'incolumità, che rilevava essere messa a repentaglio dalla minaccia
di gesti autolesivi e di atti inconsulti nei confronti dei figli contenuta
nell'ultimo dei numerosi memoriali depositati personalmente dal
convenuto, rappresentanti un indice significativo di gravi disturbi del-
la sua personalità.

OGGETTO:
separazione giudiziale
1.11.002

A

B

C

5
P. G. M. G.

Con sentenza n.1813/02 del 10 giugno 2002 il Tribunale, preso atto delle conclusioni raggiunte dal C.t.u. in merito alla personalità *borderline* del convenuto, descritto quale persona difficilmente contenibile, priva di sicurezza interiore, incline a vivere la realtà con sentimenti di rivalsa e di persecuzione; considerata la situazione di progressivo deterioramento dei rapporti tra il padre e i minori segnalata dagli operatori dei servizi sociali incaricati di seguirne gli incontri; nel pronunciare la separazione personale dei coniugi, confermava i provvedimenti di affidamento dei minori alla madre e di assegnazione alla stessa dell'uso della casa coniugale, nonché quello impositivo dell'obbligo di concorso nelle spese di mantenimento, disponendo che gli incontri del padre con i minori continuassero a svolgersi nella forma protetta sopra indicata fino a diversa segnalazione in merito ad un miglioramento delle condizioni di salute psichica dello stesso.

La sentenza, notificata il 14 giugno 2002, veniva appellata da Alviero Bonfanti con ricorso depositato il 13 luglio 2002 affidato ad un unico motivo, concernente la limitazione dei rapporti di frequentazione e di visita con i figli minori.

L'appellata, costituitasi, instava per la conferma della decisione.

Con ordinanza 29 gennaio 2003 la Corte, preso atto che con decreto n.596/2002 R.G.C.C. (n.154 cron.) il Tribunale per i minorenni di Brescia aveva disposto la temporanea sospensione di ogni rapporto fra l'appellante e i figli, per essersi il predetto deliberatamente sottratto alla prescrizione di sottoporsi ad adeguata terapia farmacologica e psicoterapica presso il C.P.S. di competenza territoriale deliberata con precedente decreto 10 settembre 2002 a fronte delle risultanze della C.t.u. esperita nel corso del giudizio di separazione e delle segnalazioni dei servizi sociali territoriali incaricati di attività di vigilanza e sostegno in merito a comportamenti "fortemente pregiudizievoli per i figli minori" dal medesimo reiteratamente assunti nel corso degli incontri protetti; ritenute la necessità ai fini del decidere; in accoglimento della conforme istanza formulata dall'appellante nella memoria 9 novembre 2002, disponeva consulenza tecnica psichiatrica finalizzata ad accertare se lo stesso fosse affetto da patologie di natura psichiatrica tali da incidere negativamente sui suoi rapporti con i figli minori.

All'esito dell'incombente la causa veniva trattenuta in decisione all'udienza in camera di consiglio del 9 luglio 2003 sulle conclusioni delle parti e del Pubblico Ministero sopra trascritte.

Motivi della decisione

Nella relazione depositata il 25 giugno 2003 la Dott.ssa Laura Susanna Novel, premessa una particolareggiata e approfondita anamnesi del periziando, descritto come persona curata nell'aspetto, lucida, orientata, contenuta e corretta nei modi, formalmente disponibile a collaborare, nonostante il manifesto disappunto per dover essere sottoposto a visita peritale, dotato di eloquio fluido e di un discreto livello culturale oltre che di buon livello intellettuale, in merito alla perso-

nalità riferisce di una sfumata tendenza alla perseverazione, con rapidi recuperi spontanei che attestano buone capacità attentive, di concentrazione e di memoria, ma anche il bisogno di controllare la situazione.

A prescindere dall'ambivalenza di fondo, prosegue, denota una discreta vivacità emotivo-affettiva con capacità di imporsi all'attenzione altrui.

La possibilità di relazionarsi con il prossimo risulta invece fortemente compromessa da una marcatissima autoreferenzialità di stampo narcisistico, assai difficilmente espugnabile e che, nei momenti di maggiore pregnanza emotiva, dà luogo a sentimenti di diffidenza, sospettosità o massiccia svalutazione dell'interlocutore. In questo caso il ricorso a meccanismi difensivi primordiali, quali la negazione o la proiezione, lo porta a sentirsi vittima di errori, soprusi, imbrogli, "vicende poco chiare" che, insieme alla scarsa tolleranza ad interferenze, frustrazioni, o opinioni in contrasto con le proprie, attiva movimenti aggressivi.

Il paziente tende quindi a rispondere impulsivamente, senza considerare le possibili conseguenze dei propri atti, il che lo pone rapidamente ora dalla parte della vittima, ora da quella del persecutore, con continue oscillazioni tra l'uno e l'altro polo.

In questo contesto, aggiunge, sembra possibile il passaggio all'atto e quindi la perdita di controllo su eventuali agiti aggressivi auto e etero-diretti.

Inconsapevole di tale rischio, il paziente lo banalizza riferendolo ad un mero artefatto letterario o ad una modalità estremizzata per richiamare l'attenzione sulle proprie vicende. La critica e la coscienza di malattia sono, in definitiva, totalmente assenti.

Nel segnalare la mancanza di disturbi a carico di processi percettivi e la sufficiente conservazione del rapporto di realtà in situazioni di scarsa pregnanza emotiva che gli permettono di attingere a difese di tipo razionale, in contrapposizione ai comportamenti che seguono a situazione di intenso stress emotivo (frustrazioni di aspettative, delusioni, semplice confronto con opinioni difformi dalla propria), quando "l'autoreferenzialità tende a scivolare nella paranoia" ovvero a dare libero sfogo a sentimenti e a vissuti inconsci (come per la produzione del memoriale), il C.t.u. conclude con una diagnosi di "grave disturbo di personalità di tipo narcisistico".

Passando ad affrontare l'aspetto del quesito concernente la compatibilità della patologia accertata con il mantenimento dei rapporti con i figli minori, il consulente dà una risposta chiaramente affermativa, segnalando che Bonfanti ha, nei loro confronti, un atteggiamento premuroso ed affettuoso, scevro da condizionamenti o rifiuto della patologia da cui i gemelli sono affetti.

I bambini, dal canto loro, mostrano un sincero attaccamento al padre, apprezzandone appunto la componente affettiva, al punto che una radicale separazione attiverebbe in loro sensi di colpa o angosce abbandoniche, data l'attitudine del Bonfanti all'accudimento fisi-

file ricorso

file ricorso

D

F
F

G

co, soprattutto dei due gemelli.

In definitiva, pur evidenziando che i repentini cambiamenti d'umore, l'imprevedibilità delle sue richieste ed aspettative, il bisogno di coinvolgerli nelle sue travagliate vicende esistenziali, nell'attesa di vederli schierati sempre dalla sua parte, "rendono l'attesa degli incontri fonte di grave stress per i ragazzi e di forte ambivalenza", in contrasto con l'esigenza di assicurare ad essi un clima di stabilità e serenità per indispensabile "per sviluppare al meglio la propria integrazione personologica", conclude affermando che "non sembra possibile né vantaggioso vietare completamente gli incontri tra il padre e i minori", sia per il profondo legame affettivo che lega i bambini al padre (in particolar modo Alessandro verbalizza attraverso i fratelli, il desiderio di vedere il papà), sia perché la presenza della figura paterna appare indispensabile per una loro crescita armonica ed equilibrata.

Con riferimento alle modalità di visita segnala l'assoluta inadeguatezza di quelle in atto, "che non consentono modalità comunicativa sciolta e spontanea". La biblioteca, attualmente adibita a luogo di intrattenimento per le visite settimanali dalle sedici alle diciotto, è infatti architettonicamente strutturata in modo tale da non consentire al nucleo familiare la necessaria intimità. A parte la presenza dell'assistente sociale, imposta dal provvedimento del Tribunale, la sala ha una grande vetrata che si affaccia sulla strada. La famiglia "si mostra", quindi, a tutti coloro che passeggiano o che vogliono usufruire del servizio bibliotecario. Il dialogo, ne risulta inevitabilmente formale, scontato e innaturale, ed ostacola una relazione familiare genuina. La stabilità emotiva di cui i ragazzi hanno bisogno in tale sede, risulta perciò difficile da gestire; senza escludere che in un contesto diverso, dove possano trovare soddisfacimento le necessità primarie dei minori, l'interazione tra figli e figura paterna potrebbe arricchirsi e consolidarsi.

Ritiene la Corte che alla stregua di tali risultanze, che di certo escludono l'esistenza di una patologia tale da far temere per l'incolumità dei minori, e che sembrano anzi ricondurre i pur deprecabili eccessi comportamentali riscontrati dal primo giudice proprio ai provvedimenti restrittivi adottati nel corso del procedimento, non compresi, né tanto meno accettati da un padre legato ai figli da sincero e profondo affetto, l'appello meriti accoglimento.

Per quanto attiene alla concreta regolamentazione delle modalità di visita e di incontri vi è da dire che la soluzione prospettata dal consulente non rappresenta una valida alternativa alle modalità in atto. Gli incontri presso lo studio del fisioterapista pur importanti per le ragioni indicate, presenterebbero, infatti, lo stesso inconveniente segnalato con riferimento agli incontri presso la biblioteca comunale, poiché di certo non garantirebbero l'intimità necessaria ad arricchire e consolidare il rapporto che si è detto indispensabile per un sano svi-

luppo psicofisico dei bambini, né potrebbero comunque coinvolgere, se non impropriamente, la figlia maggiore Daniela.

Ferma restando la necessità che Bonfanti si sottoponga alle cure indispensabili per attenuare i disturbi comportamentali che hanno indotto il Tribunale per i minori a disporre la sospensione temporanea di ogni rapporto e senza interferire con il suddetto provvedimento, si ritiene che la disciplina delle modalità di visita possa essere quella indicata dal consulente tecnico di primo grado dott.ssa Arpaian e che Bonfanti possa quindi vedere i figli oltre al giorno (mercoledì pomeriggio di ogni settimana) in cui i gemelli vengono portati nello studio del fisioterapista e logopedista dalle ore 14,00 sino alle ore 21,00, durante i fine settimana alternati, dalle ore 14 del sabato alle ore 20,30 della domenica, nonché, ad anni alterni, nel giorno di Nata-

- 11 -

le o di Capodanno e di Pasqua o di lunedì in Albis.

La natura della controversia e le ragioni della decisione rendono conforme a giustizia un provvedimento di integrale compensazione, tra le parti, delle spese del giudizio, con suddivisione a metà delle spese di C.t.u. nella misura già liquidata in corso di causa.

P.Q.M.

La Corte, definitivamente pronunciando sull'appello proposto da Alviero Bonfanti contro la sentenza del Tribunale di Bergamo n.1813/02 del 10 giugno 2002, viste le conclusioni del Procuratore Generale, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa, in sua parziale riforma così provvede:
dispone che il padre possa vedere i figli il mercoledì di ogni settimana, in occasione delle sedute di fisioterapia dei gemelli, dalle ore 14,00 alle ore 21,00 e di tenerli con sé a fine settimana alterni dalle ore 14,00 del sabato alle ore 21,00 della domenica, nonché, ad anni alterni, nel giorno di Natale o di Capodanno e nel giorno di Pasqua o di lunedì in Albis;

confirma nel resto;

dichiara interamente compensate tra le parti le spese del giudizio;

pone a carico delle stesse le spese di C.t.u., nella misura liquidata in corso di causa, in misura della metà.

Così deciso in Brescia il 9 luglio 2003

IL CONSIGLIERE EST.

File Ruvache

IL CANCELLIERE C1
Giuseppina Pasquarella



IL PRESIDENTE

Parlo Colli

DEPOSITATO NELLA CANCELLERIA DELLA PARTE IN CAUSA DI BRESCIA
5 DIC 2003

fax associazione
Simonini
v. viale s. rita 2
031/21922

gentilissima avvocatessa Simonini
Sono Bonfanti Alviero suo cliente per la pratica d'appello
Bonfanti/Alborghetti
In data 25/02/04 le ho telefonato più volte, ma benché
rispondesse la segreteria telefonica d'attesa, non ci sono
riuscito a parlare con nessuno.
Ieri in data 26/03/04 finalmente alle ore 17,30, ho parlato con
la sua segretaria che mi comunicava che il Tribunale d'Minori
ha fissato la **data 14/04/2004 per la convocazione delle parti.**
La prego vivamente di darmele Lei queste comunicazioni così
importanti. Oggi alle ore 11 dopo la terza telefonata la sua
impiegata ha voluto la conferma dell'indirizzo della mia ex
moglie per spedirLe la notifica. Ho telefonato al **presidente
dell'associazione nazionale: separati divorziati** che è pure un
parlamentare, e mi ha riferito che è un mio diritto chiedere :
un provvedimento d'urgenza.
Con la presente le dichiaro la mia volontà di richiedere tale
provvedimento in modo che non ci siano equivoci in merito, è
mio desiderio incontrare i miei figli che non vedo da mesi
quanto prima e durante le feste pasquali.
Confido nel suo operato cordiali saluti.

DATA : 27-03-2004 VEN 12:30
RICEV : PROGETTI LITERO/TABACC.
TEL. : 035 245188

TELEFONO : 035241278
FAX : 035241278
ORA DI INIZIO : 09:00
ORA DI FINE : 18:00
COSTO : 00:45"
MARE : 60
COSTO : 00

lo stesso giorno che ho spedito il fax qui accanto mentre mancano pochi minuti al fine turno (15.29) ricevo per la prima volta la telefonata della mia nuova legale. E' contrariata e rumoreggia la sua volontà **di non richiedere il provvedimento d'urgenza(?)**. Io le dico che ho parlato con il presidente dei separati e parlamentare in materia e mi ha riferito che è mi diritto richiederlo. Lei prontamente mi dice di farle avere il numero telefonico che gli parla immediatamente, nemmeno il tempo di dettarle la prima cifra che si corregge dicendo che Lei non parla con gli sconosciuti (presumo volesse sapere solo se baravo). Poi precisa che non è del parere perché sarebbe solo una spesa inutile. La telefonata si svolge sul terrazzo del mio reparto un luogo dove le pareti e non solo hanno orecchie e forse, forse anche occhi... con la nuova signora delle pulizie che "scopri" dietro proprio alla porta accanto, logicamente con il cellulare acceso. Imperterrito ormai l'orario di lavoro è terminato nessuno mi può recriminare niente, con difficoltà chiedo, anzi imploro e supplico la legale di non pensare alle mie finanze ma alla mia volontà. Mi risponde : **"Tanto cosa cambia ha aspettato tanto, un mese più un mese in meno..."** No comment. Venerdì 12/03 alle h 7.00, ritiro una raccomandata, telefono alle colleghe che arrivo un poco in ritardo. Vado in Procura per interpretare il verbale del mio licenziamento, che ho ricevuto dal mio legale tramite Rc datata 9/03, e che io gli avevo sollecitato proprio il giorno precedente (?). Strano perché io ho ricevuto tale avviso di ritiro, solo ieri 11/03. La postina mi dice che la sua responsabile le ha imposto di non consegnarmela che era di comune accordo con me (?) (vedi oltre). Il licenziamento è confermato ma mi conviene andare al lavoro fino alla sua notifica. Già che ci sono faccio un salto dalla legale Simonini che ha il suo ufficio proprio di fronte, per sapere se ci sono novità. La segretaria mi dice la legale non c'è, abbiamo qui però una lettera per lei e visto che è qua e già una lettera non gli è pervenuta è meglio che la ritiri lei stesso. Leggo: è la risposta alla nostra richiesta del **provvedimento urgente** : che il **giudicerigetta**...io stesso vengo colpito da conati di rigetto che fare? Disperato penso nessuno mi considera o peggio mi rispetta, che fare...su andiamo, andiamo, andiamo a lavorare. Qui a lato il fax che rigetta il provvedimento urgente strano notare la data. Io avevo chiamato il giorno prima e cioè il giorno dopo la data del fax ma per la legale non c'erano novità? Per depositare la ns 1^ richiesta, la legale mi disse se potevo andare io direttamente a Brescia per fare prima. Strana richiesta. Logico che mi resi disponibile, magari me lo chiedeva per vedere se ero veramente interessato? Ma il giorno seguente si rimangiò il tutto ed io tralasciai di fatto di andare a Milano (feria programmata) a leggere gli atti del tribunale ecclesiastico rischiando poi di non fare più a tempo nel produrre le mie memorie a difesa del mio sacramento. Ci andai 3 gironi dopo e depositai le mie memorie con un raccomandata prima dell'imminente scadenza, il tutto intervallato da un appello di Antropologia... proprio un bel vivere...vero?????

TRADUZIONE =

Gentilissima avvocatessa Simonini
Sono Bonfanti Alviero suo cliente per la pratica d'appello
Bonfanti/Alborghetti
In data 25/02/04 le ho telefonato più volte, ma benché
rispondesse la segreteria telefonica d'attesa, non ci sono
riuscito a parlare con nessuno.
Ieri in data 26/03/04 finalmente alle ore 17,30, ho parlato con
la sua segretaria che mi comunicava che il Tribunale d'Minori
ha fissato la **data 14/04/2004 per la convocazione delle parti.**
La prego vivamente di darmele Lei queste comunicazioni così
importanti. Oggi alle ore 11 dopo la terza telefonata la sua
impiegata ha voluto la conferma dell'indirizzo della mia ex
moglie per spedirLe la notifica. Ho telefonato al **presidente
dell'associazione nazionale: separati divorziati** che è pure un
parlamentare, e mi ha riferito che è un mio diritto chiedere :
un provvedimento d'urgenza.
Con la presente le dichiaro la mia volontà di richiedere tale
provvedimento in modo che non ci siano equivoci in merito, è
mio desiderio incontrare i miei figli che non vedo da mesi
quanto prima e durante le feste pasquali.
Confido nel suo operato cordiali saluti.

100 20.05.04 15:32 ID:ASS.PROFESSIONALE FAX:039043682
03/03/04 09:39 FAX 035241278 STUDIO SIMONINI
L'azione è il primo step del processo di separazione
dell'esplicazione delle facoltà di visita e di convivenza temporanea dei minori
con il genitore non affidatario risulta indispensabile per un sano sviluppo
psicofisico ed emotivo dei minori;
che quanto sopra esposto evidenzia l'urgenza di decidere al più presto in
ordine alla revoca del decreto emesso in data 14 gennaio 2003;
che il prolungarsi della situazione attuale potrebbe creare danni irreparabili
dal punto di vista psicologico nei minori, già duramente provati, attivando le
loro "sensazioni di colpa o angosce abbandonistiche";
che la situazione patologica dei gemelli induce a tenere nella giusta
considerazione "l'attitudine dei Bonfanti all'accusamento fisico", anche in
virtù del fatto che lavora come infermiere professionale presso il Servizio di
Terapia Fisica della ASL di Bergamo;
Tutto ciò premesso il sottoscritto avvocato
FAUSTANZA
affinché l'ill.mo Giudice relatore Dr.ssa D'Urbino voglia anticipare a data più
vicina l'udienza già fissata per il 15 aprile 2004 ore 11,00.
Con osservanza.
Bergamo - Brescia, 1 marzo 2004
avv. Faustanza
- data d'istanza e del provvedimento;
- considerato che l'udienza fissata (15.4.2004) è prossima;
- che per il carico di lavoro di questo giudice non è possibile disporre la revoca della suddetta autotutela;
- che comunque il ricorrente non ha chiesto di non essere ammesso alla presenza dei minori al punto 7.3.
5/3/04 D'Urbino -
RIGETTA
!!!

Gentilissimo



Vista la proroga ottenuta per poter depositare ulteriori ed eventuali documenti a nostra difesa le spedisco i miei ultimi 3 memoriali, più alcuni documenti della pratica giudiziaria che per una volta tanto, mi vede parte lesa.

Mi sono permesso di evidenziarne le pagine più significative per non tediarla ad una lettura forse fin troppo dispersiva, ma necessaria per non dare adito ad ulteriori querele ed incorrere ad altri procedimenti legali.

Già ho abbastanza grattacapi (come presumo anche lei se ne sia reso conto) non è certo mia intenzione aggiungerne altri.

Il 22/10 sono stato convocato come parte lesa per una presunta violenza subita da parte di mia moglie (imputata).

Non mi sono costituito parte civile ma nemmeno ho tolto la querela, che tra l'altro è impropria perché non evidenzia, per lo stesso episodio la violenza subita da mio figlio Giorgio (diversabile) sempre da parte della mia ex moglie.

Ho avuto modo e piacere per la prima volta, in tanti anni di parlare, in modo civile, con la sua collega, difensore della mia ex moglie. Si è resa disponibile a togliere la querela che il prossimo 04/11/03 mi vede (sempre per una presunta violenza) questa volta imputato, se io faccio altrettanto. Il problema è che la presunta violenza rientra nella legge sulle violenze domiciliari e non può estinguersi in patteggiamenti se il querelante non modifica le sue richieste.

Speriamo in bene la stessa legale ha ammesso che siamo persone da aiutare non da bastonare* e che già abbiamo passato un vita di stenti e sacrifici senza nessun tipo di aiuto istituzionale, ed ora come una come una sorta di Levitano si intromettono le istituzioni che invece di usare un meticoloso e paziente lavoro di supporto e recupero si intromettono e si sostituiscono con una assistenza tardiva, discriminatoria e solo assistenziale.

*Questo non significa che non siamo mai stati di comune accordo, anzi tengo a sottolineare che per molta gente per anni noi eravamo citati addirittura come famiglia esemplare per la serenità e la gioia che trasmettevamo. Logico che qualcosa non torna se oggi mia moglie (dopo 17 anni di matrimonio) mi vuole interdire e si è rivolta al Trib. Ecclesiastico per revocare la legittima unione.

Dopo l'illegittimo licenziamento subito, da mesi ormai sono rientrato a fare il mio lavoro con scrupolo e dedizione.

Mi dicono che è fisiologico il mobbing subito all'inizio, perché l'Ente Lavorativo si deve pur giustificare per lavare l'onta subita, mentre sempre per l'immagine ora l'ente ha fatto ricorso all'appello che sia terrà a gennaio.

Pure qui dicono che è naturale che io subisca un altrettanta pressione per fare in modo di produrre eventuali prove discriminatorie a proposito le stesse organizzazioni sindacali che ti dovrebbero tutelare si limitano a consigliarmi **il silenzio** :

mordere la lingua e non denunciare ma resistere, resistere, resistere (?) (?) (?)

Per reagire alle condizioni avverse per non chiudersi nel proprio dolore o in sterili piagnistei mi butto in diverse attività

Se eccedo se mi "**mostro**" **anormale** lo sono semmai in virtù e in bontà (mi scuso e mi permetta l'arroganza) dico questo per controbattere la relazione della TCU nominata dalla corte di Appello di Brescia che afferma che io sono un persona a modo per bene ma dai test **...del suo collega** risulterebbe che io sarei un egocentrico narcisistico e per questo **potenzialmente** pericoloso per me stesso e per **che mi vuole bene (?)**... assurdo. Rammento che una delle domande dei test era: *se facevo sesso in modo normale???* Oppure: *se sentivo voci dall'aldilà*

Mentre la recente relazione della Psicoterapeuta dott DiMaio, eseguita sui miei figli, indica un urgente ripristino degli incontri* per il bene mio, ma soprattutto per il loro equilibrio psicofisico ***scongiurando che ciò non avvenga in una biblioteca dall'enorme vetrata come gogna alla berlina di persone cattive e malate**

Se poi sono così pericoloso, x' il giorno del compleanno dei miei gemelli 06/09, ho potuto incontrare i 3 figli da solo, sul pianerottolo del "loro" condominio? **E' giusto che un padre dopo tanti sacrifici e patimenti si senta il padre più felice del mondo per così poco?**

E' giusto che diverse autorità istituzionali ne approfittino ed infieriscano sulla mia ingenuità sulla mia... bontà? il che non significa idiozia

Le rammento che pago il mantenimento se non altro per un **contratto economico** mi si dovrebbe garantire gli incontri con i figli, disposto a vederli pure "incatenato" o seguito a vista da carabinieri o militari armati, se le assistenti sociali non si fidano.. assurdo

La moglie che ha voluto l'affido, lavora e fa "carriera". I figli di fatto sono assistiti dai suoceri anziani, e continuano ad essere sottoposti a terapia con la psicologa* di parte della mia ex moglie.

*La stessa che scrive agli atti che sono un megalomane che mi ritengo cristo, riferendosi ad una mia frase dove affermavo che mi ritenevo *un povero cristo* con la c minuscola.

Per caso scopro che mia figlia ha vinto il concorso di miss Bergamo (ne sono orgoglioso e felice x lei (merita tante soddisfazioni), ma spero tanto lo prenda come un gioco. Purtroppo nonostante l'età la vedo ritratta sui giornali per altre sfilate non importa se poi si dimentica di telefonarmi per farmi gli auguri di compleanno?

Un gemello che mi era inseparabile alcuni mesi fa non ha voluto nemmeno farmi partecipe del suo ricovero ospedaliero

L'altro gemello mi adora, gli manco tanto, ma non si esprime bene e per questo non ha voce in capitolo nonostante declamiamo l'anno internazionale del diversabile.... Assurdo. *Assurdo essere padre in questo modo.*

Mi chiedo cosa devo fare per rivalutare la mia immagine (sempre se ce ne fosse bisogno)

- Sono iscritto al 2° anno al corso universitario di scienze dell'educ. dopo aver dato tutti gli esami del 1° anno con ottimi esiti
- Questa estate ho frequentato un corso di free climbing
- Frequento un corso di danze popolari
- Frequento un corso di Schwatz (massaggio pressorio)

Mi diverto... ma non sono fatto di gomma né di merda : ... **sono tutti palliativi** alla sera quando torno a casa mi sento vuoto e sempre più solo..... a me mancano i miei figli, mi devo vergognare o sentirmi in colpa anche per questo???

La ringrazio per la cortese attenzione, cordiali saluti e buon lavoro



BERGAMO 24/10/2003

IN FEDE:

Spett avvocato Bortolotto come accordi epistolari e telefonici dopo essere stato il giorno 23/09/2003 personalmente a Venezia per estrarre copia degli atti le mando alcuni miei documenti tramite R.R 27/09/2003 da depositare come mia difesa nella pratica (P.P. 16867/01 P M : Dottor Casson) che mi vede parte in causa in un ipotetica e quanto mai inverosimile condanna di reato 415 bis... Sono certificati (e alcune segnalazioni fatte in Procura) che testimoniano l'assurdità del licenziamento subito*, e il mio essere per questo motivo indagato ora in quel di Venezia

* (causa poi da me vinta; a gennaio ci sarà comunque l'appello ha cui a fatto ricorso il mio datore di lavoro : Ente Ospedaliero BG).

Nel 1995 di comune accordo con mia moglie ci rivolgemmo al tribunale del malato (sito all'ospedale di Bergamo) per denunciare il danno subito dei nostri figli gemelli : **cerebrolesi** per ipossia da parto : **podalici nemmeno considerarono il taglio cesario**

Diplomatomi come IP a 35 anni, considerato dalle maestranze "**Infermiere modello**" dichiarazione del direttore sanitario dott. Gazzin (ora ex) che ha firmato il mio licenziamento, dopo la denuncia di risarcimento dei figli, iniziò per me una vera odissea sbattuto da un reparto all'altro senza nessun diritto o ascolto negandomi perfino di usufruire dei permessi della legge 104 (permessi per lavoratori con figli diversabili) .

Il mio sindacalista CSL (sempre introvabile) dopo diversi disguidi e incomprensioni mi consigliò addirittura di farmi licenziare perché l'ente ospedaliero ormai era risoluto al massimo nel "cacciarmi" perché non rientravo più nei loro programmi (?)

Da poco separato avendo tre figli, rammento due dei quali gemelli disabili, decisi di intraprendere uno sciopero della fame per rivendicare i miei diritti di padre, per vederli in modo più continuo e non solo ogni 15 giorni.

Il giorno prima della mia dimostrazione (durata 21 giorni) ricevetti la raccomandata senza preavviso di licenziamento.

Il mio legale della csl (allora ero un loro iscritto) Boiocchi soprannominato Tex Willer per i suoi atteggiamenti da "pistolero" e per il suo carattere insubordinato, sentita la mia pratica tramite sindacato, non volle nemmeno ascoltyarmi tanto era scontato l'esito positivo del mio immediato reintegro al lavoro e mi fissò l'appuntamento solo per firmargli la procura.

Poco prima dell'udienza (la prima) incriminata ,il legale sopracitato pretendeva che io dichiarassi cose non vere*:

il medico uscì dall'ambulatorio ed io restai solo con l'utente e sua figlia

*tra l'altro contro la mia memoria difensiva già protocollata.

Io dissi che piuttosto di dire falsa testimonianza non avrei parlato affatto e feci bene perché poi nel proseguo dell'indagine la presunta **sanzione addebitatami sarebbe stata quella di aver impedito una visita medica**. Visita che invece regolarmente avvenne

Infermiere nella medicina dello sport, visitavamo gli utenti per rilasciare l'idoneità fisica. In quella particolare situazione il mio comportamento fu dettato non dalla pretesa di una mia arbitraria volontà ma dalla difesa di un diritto di un utente che aspettava la sua visita da più di un ora e che minacciava di allontanarsi dal reparto, visto che il medico nemmeno si scusò del ritardo o gli rivolse la parola, e andò invece a visitare una ragazzina che arrivò più tardi e che aveva la visita programmata 3 ore dopo(?)

Vista la mia determinazione a non deporre quello che l'avvocato Boiocchi pretendeva, (offrendomi in cambio la riassunzione immediata) non voleva più nemmeno entrare e dichiarava anche ai testimoni li presenti (da lui convocati) che era meglio andare tutti a casa (?)

Entrati comunque, l'udienza durò nemmeno un minuto. Il giudice (dottoressa Finazzi) mi chiese se mi avevano proposto la T.F.R che io nemmeno sapevo cosa significava (liquidazione) ; iniziava e concludeva dicendo:

di aggiornare il tutto a data da destinarsi e che non si citavano testimoni in merito (?).

Porse i verbali da firmare ai relativi procuratori . io pretesi che il mio legale non firmasse perché ero contrario al fatto che non si citassero testimoni nel proseguo della pratica, e che inoltre in difficoltà economica estrema volevo sapere:

almeno indicativamente la data della prossima udienza .

Dissi al mio (?) legale mentre stava per firmare (?) il verbale, di non azzardarsi a farlo :

"mentre poco fa mi obbligava a dire falsa testimonianza, ora vuole firmare una dichiarazione contro la mia volontà"

Fu questo il motivo che irritò il mio legale, il quale mi disse che io non potevo nemmeno parlare di fronte al giudice se non tramite lui, e che ero un pazzo fuori di testa, nel frattempo cercando più volte di mettermi addosso le mani, presumo con l'intento preciso per fare in modo che io reagissi . Io non mi lasciai coinvolgere, ma vista la situazione creatasi, presi paura e decisi di aprire la porta per far fare ai testimoni* già presenti, un eventuale altra testimonianza .

Panzeri* è testimone mia ma anche dell'ente fu lei che arrivò tre ore prima della suo appuntamento e fu sua sorella psicologa del consultorio famigliare a minacciarmi di togliermi i figli entro sera, se avessi riferito dei furti e di episodi illeciti commessi da mia moglie a mio danno. Ci inviò da lei il nostro pediatra dopo che non ebbe accertato il danno grave della caduta di mio figlio. io lo portai invece immediatamente al PS = 6 ore di intervento 350 cc di ematoma endocranico Piccolo particolare la moglie del pediatra è nostra legale x il risarcimento dei figli. Fece disdire a mia moglie la pratica già in corso con il tribunale del malato ci fece firmare dal suo vicino il quale diede poi alla moglie l'avvocata sua collega e socia, per la separazione giudiziale. Assurdo : clienti ed avversari dello stesso studio un classico e vergognoso conflitto di interessi.

Spiegai le mie difficoltà economiche e la mia particolare situazione di licenziato separato e padre con figli disabili al Giudice, il quale in modo arrogante, affermava che per lei io ero un cittadino qualunque, e come per tutte le altre pratiche potevano passare anche mesi e mesi prima d'avere una nuova udienza.

Preoccupato chiesi io l'intervento di un pubblico ufficiale per far da garante sulla indicativa prossima data di convocazione. Pervenuto il pubblico ufficiale tutto si sistemò rapidamente e grazie al suo intervento, si fissò sempre indicativamente una data ragionevole per la seconda udienza. Lo stesso agente per le scale mi disse che feci bene a comportarmi così (?)

Nominai poi come avvocato Ongaro che si diceva onorato nel difendermi in quella che lui riteneva **una giusta causa** solo che si dimenticò di depositare il *periculum mora* (difficoltà economiche) ed è così che i 3 Giudici in sede collegiale respinsero il mio reclamo. Compresa l'antifona gli revocai il mandato e lui come risposta mi spedì una parcella di 15.000.000 di lire, fu così che gli consegnai come caparra..... 2 capponi (vedi Azzecagarbugli)

Dato le diverse diffamazioni gratuite sul mio conto, decisi di segnalare il tutto in procura.

Presumo sia questo il vero e unico motivo che ha indotto il Giudice Finazzi a denunciarmi, tanto preoccupata quanto sbadata visto che nemmeno segnalava agli atti un episodio che se fosse veritiero sarebbe di una gravità non indifferente.

Dispiace leggere negli atti della mia pratica, citare perlopiù di episodi e di personaggi (extracomunitari sbandati ecc.) che hanno commesso violenza, anche fisica nei stessi locali del nostro tribunale, ma che non hanno niente a che vedere con me (tra l'altro descritti scrupolosamente e dettagliatamente)

Il tutto presumo per dare un'immagine aleatoria e diffamatoria nei miei confronti.

Come dice tra l'altro il signor P.M. di Venezia dott. Michele Maturi **il Bonfanti non ha minimamente a che vedere con gli episodi suddetti...**e respinge ogni mia forma di addebito

Come dispiace leggere sempre agli atti, solo adesso (senza possibilità di difesa) che l'avvocata Marenzi* mi abbia denunciato per diffamazione

Un anno fa ricevetti una comunicazione dalla procura di Venezia che voleva esaminare l'episodio dell'udienza sopraccitata.

La stessa Procura nominò l'avvocata Marenzi di Trescorre Balneario (Bg) come mia legale di ufficio.

Mancando due giorni alla data dell'interrogatorio, non avendo ancora avuto sue notizie, le telefonai ed ottenni un appuntamento in tarda serata. Mi disse che ancora non aveva ricevuto niente a proposito e che forse la notifica, gliela avevano spedita nella sua casella in città (?) Mi disse inoltre che era una pratica indagativa, già persa all'inizio, perché avevo contro un Giudice ed un legale (tra l'altro il mio) e che per tutelarmi dovevo garantirle diversi soldi almeno dai 10.000.000 ai 15.000.000. Unica mia soluzione, era quella di far valere il fatto che soffrivo di malattie psichiche dovute al fatto di avere due figli disabili (?)(?)

Le chiesi chi le aveva detto che avevo figli disabili se prima d'ora non c'eravamo mai visti? Ne sentiti? Diventò rossa e mi cacciò malomodo vista l'ora tarda.

Venne così nominato l'avvocato Belloli che sua volta delegò il suo collega Avvocato Cospito

Sottoposto ad interrogatorio nella sede dei carabinieri del mio distretto da un collaboratore del dottor Casson Maresciallo Barile Fu accertata per intero la mia buona fede e la mia non volontà di ostruzionismo.

Restammo di comune accordo che se io non avessi denunciato nessuno altro episodio, e che se non avessi più avuto comunicazioni a riguardo nei prossimi mesi, il tutto andava a risolversi spontaneamente.

Rientrato al mio lavoro occupato a difendermi dal **fisiologico mobbing** dopo aver vinto la causa del licenziamento ingiustificato, preso inoltre da altre pratiche legali: **penali** (presunta violenza ex moglie) **civili** (affido e risarcimento figli) **ecclesiastiche** (richiesta annullamento sacramento da parte della mia ex moglie) ecco perché restai sorpreso e scombussolato nel ricevere questa nuova notifica che mi vede **indagato** senza per altro specificare in essa gli estremi di protocollo o i motivi di tale convocazione venendo a sapere in seduta stante la sua notifica a mio difensore (legale di turno a Venezia) e avendo nella stessa data ricevuto tramite fax la rinuncia del mio allora avvocato Belloli (?).

Strano perché il mio legale era ed è tuttora l'avvocato Cospito che mi difende per una causa penale, promossa da mia moglie per presunta violenza subita da parte mia.

Decisi di nominare lui perché avevo la massima fiducia anche nell'appello per l'affido dei figli. Purtroppo per una serie di pesanti scorrettezze il giorno 09/07/03 decisi di presentarmi da solo in Corte D'appello a Brescia, in sede di Camera di Consiglio per far valere i **miei diritti di padre orfano**.

A tutt'oggi il Giudice a tale proposito non ha sciolto la riserva e nel frattempo ho reperito un altro legale che mi rappresenti.

Confesso che un poco mi spaventa pensare che mese prossimo avrò come difensore per la pratica penale l'avvocato Cospito E che a gennaio avrò l'appello del mio Ente lavorativo che **ricorre contro il mio reintegro** e che l'avvocato che mi difende era un legale di ufficio nominato dallo stesso Giudice del lavoro (passato poi come gratuito patrocinio) lo stesso legale che fino all'ultimo a fatto di tutto (perfino offrendomi una considerevole remunerazione economica) per farmi pressione in modo che io non rientrassi... meglio non dire???? Confido nella giustizia nel buon Dio e per forza di cose anche in Lei e nella sua professionalità Cordiali saluti buon lavoro Bergamo 29/09/03 in fede:

Confido nella giustizia nel buon Dio e per forza di cose anche in Lei e nella sua professionalità
Cordiali saluti buon lavoro
Bergamo 29/09/03

in fede:

Avevo chiesto al mio nuovo sindacato Cgil un legale che mi tutelasse per la pratica penale di Venezia. Passato vario tempo prima mi diedero la gentile signora Cumis ma era **civilista**, dopo altro tempo di attesa mi nominarono l'avvocato Olivati c'olo studio Ongaro.. si proprio quello dei **capponi**, non mi rimase altro che tenere quello nominato d'ufficio a Venezia : avv Bortolotto (Ve)

Egregio Signor
Alviero Bonfanti
Via Volta n. 8
24010 SORISOLE (BG)
RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: PROC. PEN. N. 16867/01 R.G.N.R.

Per Sua opportuna conoscenza, allego alla presente copia della memoria in Sua difesa che vado a depositare presso la Procura della Repubblica.

Le preciso fin d'ora che non intendo depositare la documentazione da Lei inviata ritenendola in parte inutile e in parte nociva alla sua posizione.

Mi rendo conto che Ella desidera che la stessa sia dimessa, ma io ho l'obbligo di agire per quanto possibile secondo prudenza e perizia e tali produzioni sarebbero indice, a mio avviso, di incapacità professionale e quindi fonte di mia responsabilità.

Distinti saluti.

Avv. Giorgio Bortolotto

Cgil BERGAMO

CAMERA DEL LAVORO TERRITORIAL
24122 Bergamo - Via G. Garibaldi, 3. Tel. 035/3594111 - Fax 035/3594459

Protocollo 236 /2003/CdL

Egregio Avvocato
Avv. Riccardo OLIVATI

Il sig. / La sig.a

Nominativo:

Residente a:

Indirizzo:

iscritto alla CGIL:

intende avvalersi di informazione e consulenza verbale, come da apposita convenzione in atto tra la S.V. e la CGIL Camera del Lavoro di Bergamo. Sempre in riferimento alla citata convenzione, l'eventuale necessità di consulenza e/o patrocinio sarà regolata ai livelli minimi previsti dalle vigenti norme.

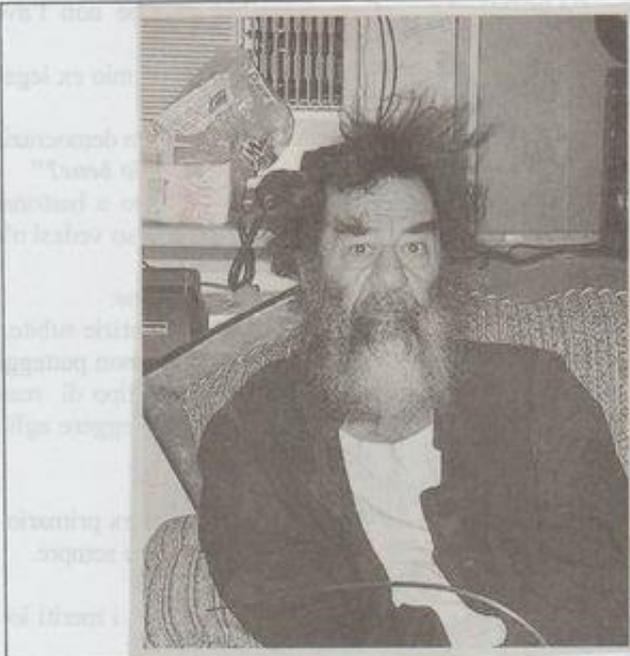
Bergamo, 15/09/2003

Per la Segreteria CoLT di Bergamo
(Maurizio Lami)

Maurizio Lami



OFFESE LEGALI



La civiltà di una società si misura dal modo in cui tratta:
gli indifesi, i più deboli, gli avversari
e perché no anche i nemici (magari ex alleati?)
Siamo tutti esseri umani con pari dignità e diritti.
La stessa foto qui a lato potrebbe ritrarre me
.... o lo stesso Ongaro?

- Sintesi
- Segnalazione ordine avvocati **da leggere**
- Convocazione Procura Venezia **da leggere**
- Indagini preliminari P M Casson
- Imputata imputato
- Richiesta gratuito patrocinio e relativo rifiuto
- Recupero indap
- Revoca Ongaro con pignoramento ? Una storia infinita?

In queste pagine inserisco alcuni documenti che spero diano giusto risalto alle ingiustizie subite. Mi trovo sottoposto ad interrogatorio senza che nessuno mi abbia comunicato di fatto questo evento. Reato ipotetico presunto “ostruzionismo” in pubblica funzione. Mi trovo così a Venezia di fronte al titolato **CASSON** che perfino si arrabbia perché non l’avevo riconosciuto. Il procuratore mi propone “*per il mio bene*” il patteggiare, visto che ho come avversari il mio ex legale e diversi magistrati (?), e non ho i soldi nemmeno per affrontare le spese del processo. Mi nominano nel frattempo un legale d’ufficio in seduta stante, mi chiedo è questa la nostra democrazia? E’ così che uno può difendersi? Io gli rispondo : “*Pensavo importasse + la verità che il mio bene?*” E’ così che lo indispongo ancora più. Io sono sconvolto mi sembra che tutti si divertano a bastonarmi sembra un tiro al piccione. Addirittura sembra ci sia un collegio di magistrati (risulterà falso vedasi oltre) che mi attaccano. Mi sembra di essere Toti con le stampelle, affermo sconvolto : *Certo cane non mangia cane.* Tempo dopo leggerò gli atti e tutto si ridimensiona, ma risalta e risulta, ancora più le ingiustizie subite. Ringrazio il PG **Barile** di Venezia che mi fu vicino, lo stesso agente che mi consigliò di non patteggiare affatto, al limite di affrontare pure tranquillo il processo, perché di fatto non v’è nessun tipo di reato a mio discapito. Confesso che restai sorpreso con tutte le diffamazioni nei miei confronti leggere agli atti sulla fedina penale: **nulla** Solo a Venezia eppure doveva esserci Cospito il legale di Almenno. Ogni volta che andavo da lui ad Almenno incontravo in un luogo fuori mano, Faccendini ex primario del PS e gerente di famiglia aperta, amico di Don Chiodi (v: oltre), sorridente e sornione come sempre.

Combatto con diversi rivali e a volte con gli stessi miei legali. Loro si dividono le pene e i meriti io no, sono sempre lo stesso. In ogni pratica c’è un procuratore diverso ed io mi logoro da solo (stranamente recentemente in ogni mia seduta legale vi è sempre presente l’avv. Rocchi) Inoltre continuano ad aumentare le spese : avvocati e appelli da pagare gli ultimi quelli della separazione e del tribunale del lavoro. Oltre a ciò, dovrò restituire la liquidazione per bonifico e nel contempo tornare all’ente le 24 mensilità percepite come unico indennizzo per i due anni del licenziamento

Eppure ho sempre pagato eccome ho pagato, grazie a diversi legali
Non dimenticherò mai alcuni di loro Penso spesso in particolare all’avvocato Riva (padre e figlio) e l’altro legale, Rossi il gnostico, che mi fecero sospendere i miei scioperi della fame promettendomi mari monti e difese per poi lasciarmi a piedi anzi in... mutande
Ho chiesto ausilio perfino al sindacato della lega ma niente, nemmeno su quel fronte nessun sostegno

Oggetto: segnalazione illecito

Io sottoscritto Bonfanti Alviero nato a Brunico (Bz) il 17/10/1956 e residente a Sorisole in via Volta 8 parte in causa in diverse pratiche giudiziarie tra cui :
in Corte d'Appello per la separazione giudiziale Bonfanti/Alborghetti
nel processo penale Alborghetti / Bonfanti
nel tribunale del lavoro appello Ente Ospedaliero / Bonfanti

La pratica a me più a cuore è quella della separazione dove un giudice frettoloso mi ha imposto il divieto di visita ai miei tre figli (due dei quali gemelli disabili) Ricorso in Appello x modificare l'imposizione di non vedere i figli, ho dovuto sottopormi per questo perfino ad una visita psichiatrica.

Ho nominato, nonostante le difficoltà economiche, una T.C. di parte x dimostrare la mia determinazione compattezza e integrità psichico fisica, ma dopo diversi disguidi mi sono trovato solo di fronte al giudice.

La mia T C. di parte : dottoressa Viola x disguidi non venne nominata e poi invece con mia costernazione revocò il suo mandato (?) Motivo : mancanza di fiducia (?)

Nominato l'avvocato Cospito che mi tutelò per la pratica del lavoro (vedasi oltre) incredibilmente nemmeno mi chiese di consultare : l'Atto d'appello tantomeno la Sentenza di 1° grado, ma al contrario volle consultare le mie varie segnalazioni giudiziarie, tra l'altro per niente inerenti alla pratica. Unica sua preoccupazione far da tramite con la dott Viola per ritornarmi la gravosa parcella pagata senza per questo aver avuto nessun servizio. Evento che rifiutai nonostante le sue insistenze e raccomandazioni di quei soldi non ne voglio sapere affatto, sicuro che presto qualcun altro le presenterà il conto.

Accettai invece su insistenza dello stesso avvocato di sottopormi ugualmente a visita psichiatra, **ma lui nonostante gli accordi presi non fu presente**. Già alla prima seduta periziale (delle tre) si percepiva un ostilità di fondo nei miei riguardi, che non lasciava presagire niente di positivo

L'avvocato mi confortò dicendomi che al limite conosceva una psichiatra da nominare eventualmente come mia T C di parte, solo che viveva e lavorava a **Genova** .

Mi resi comunque disponibile a recarmi da lei, ma il tutto decadde senza ancora oggi avere una spiegazione.

Per ritirare il referto della psichiatra doveti aspettare di togliere il gesso e ancora in convalescenza recarmi a Brescia personalmente, proprio qualche giorno prima dell'udienza d'Appello. L'avvocato Cospito e il suo ausiliario avv . de Luca (tutti e due ex carabinieri) erano troppo "occupati" in quei gironi tanto è vero che solo la sera prima dell'udienza io potei finalmente consultare in modo integrale la nostra memoria difensiva.

Vi leggo dichiarazioni scorrette. Chiama i miei figli: bambini quando hanno 13 e 15 anni forse non lo sa che anche i disabili crescono. Afferma che io sono contro il pensiero occidentale (cosa vuol dire?) e che come infermiere lavoro quotidianamente in contesto di sofferenza che mi deprime e altre cose ancora che vi risparmio

Una relazione la sua che sicuro non dava una buona immagine del sottoscritto ma ormai era tardi per modificare correggere e rivedere il tutto e lo diceva mentre il collega in parte avv Di Lucca si sdraiava sulla scrivania con la pancia scoperta. Una vera indecenza Prendere o lasciare ?

Logico che il giorno seguente mi presentai da solo (**v allegato 1**)

In sede consigliare mi dissero di trovare un avvocato entro 10 giorni, così avrebbero sciolto le riserva, mentre invece solo in questi giorni ho ricevuto la sospirata sentenza che se non altro mi è favorevole

Come considerazione finale, l'avvocato Cospito non seppe dirmi altro che :

Lei è fregato non capisce che ha contro tutti i legali, perché è entrato in polemica (?) con la dottoressa D'Urbino che è la moglie del presidente dell'ordine : Tacchini

Avevo conosciuto l'avvocato Cospito in occasione della nomina come mio avvocato di ufficio (tramite ufficio legale Belloli) per una mia ipotetica ostruzionismo durante la 1^ udienza del lavoro per licenziamento subito per ingiustificato motivo (dopo 2 anni di licenziamento da un anno sono rientrato al mio lavoro) **V. allegato 2**

Per la pratica del lavoro dopo aver segnalato in procura alcuni episodi non chiari durante l'udienza, io mi vedo a mia volta indagato per aver fatto ostruzionismo (?) Sentito a proposito era stata accertata la mia non intenzionalità e buona fede a proposito. L'avvocato Cospito mi consigliò di non depositare nessuna documentazione difensiva e che era mio e loro interesse lasciar decantare il tutto. Mi garantì inoltre che se non avessi ricevuto ulteriori comunicazioni nei primi mesi a seguire, significava che il tutto andava spontaneamente in estinzione **(allegato 3)**

Nel frattempo imputato (x una querela all'ex moglie) nel penale revocai altri due mandati. Proprio il giorno della 1^a udienza il mio legale sempre di ufficio Bresciani x divergenze di modalità di difesa non trovammo niente in comune accordo. Mentre Bruni x conflitto di interesse: (il suo socio è illegale dell'ente che mi aveva licenziato) non mi poteva tutelare. Come magia o calcolo ben preciso (?) passo Cospito che mi fece notare le gravi mancanze del suo collega rimarcando il fatto anche che io non potevano già scrivere imputato (cosa non vera). Fiducioso e preoccupato gli diedi l'incarico.

Le feci notare anche che per la stessa presunta violenza io ero parte lesa e la ex moglie era imputata.

Ma lui nemmeno la considerò anzi disse che l'avremmo usata per dimostrare chi era mia moglie

Solo ora comprendo che poteva patteggiare e non arrivare al giudice preliminare e che da lì poi la pratica sarebbe andata comunque avanti aldilà delle volontà delle parti presumo che quello fu l'unico suo intento

Tanto è vero che poco dopo ricevetti una convocazione dal tribunale di Venezia I carabinieri che mi diedero la comunicazioni mi dissero che non sapevano di cosa si trattasse (?) **(allegato 4)**

Più di un ora a cercare nei vari uffici dove dovevo recarmi, perfino ho dovuto telefonare ai carabinieri del mio distretto x saperne di più. Io pensavo fossi convocato come testimone a qualche incidente o una pratica inerente all'appello della separazione invece fu un vero e proprio interrogatorio e in seduta stante quando era già di fronte al PM Casson nominarono il mio legale di ufficio avv. Botrolotto **(allegato 5)**

Tornando in quel di Bergamo vengo citato come parte lesa, nonostante c'è presente per caso (?) il mio legale per la separazione losito, dichiaro la mia intenzione di non costituirmi.

Il Giudice dice all'avvocatessa della mia ex moglie che non può stare in sede giudiziale, e ritira la mia querela x' non corretta (?) (allegato 6)

Tre giorni prima dell'udienza del 4/01/03 ricevo una telefonata da di Luca (collega di Cospito) che mi esorta a revocargli il mandato visto la palese mancata reciproca fiducia, infatti non li avevo più sentiti dal (8/07)

Gli dico che non è mia intenzione farlo e che l'aspetto per la data convenuta. Qui lo stesso poco prima dell'udienza mi dice che era l'ultimo giorno che potevo nominare i testimoni (?)

Logico che gli ho revocato in seduta stante il mandato, cercando inutilmente di depositare i documenti di Venezia al giudice per giustificare le più che motivate mie ragioni della sua revoca

L'avvocato nominato pasquale volle subito dei soldi nonostante io avessi diritto al gratuito patrocinio mi chiede 700 euro, poi per divergenze difensive, lui voleva convocare mio figlio (o forse proprio scongiurando il contrario?) lui revocò, non prima di avermi plagiato per bene minacciandomi il carcere sicuro **(allegato 7)**

Mi arriva una sua lettera di revoca almeno in questo è corretto

Sento il mio legale x l'appello che nonostante mi sfugge sempre, da più di un anno, (ogni giorno lo chiamo x sapere novità ma non lo trovo mai), ora invece incredibilmente si rende disponibile a difendermi a spada tratta.

Libero di scegliere senza nessuna imposizione visto le anomalie degli eventi decido di non difendermi affatto (v. pane ed acqua) Nominato l'ennesimo avvocato d'ufficio, mi arriva la comunicazione 10 giorni prima dell'udienza quando solo 10 giorni prima potevo depositare i testimoni per fortuna già avevo deciso la mia non difesa....Poco prima dell'udienza incontro l'avvocato Ongaro **(allegato 10)** che nel corridoi o mi rinfaccia il pagamento della sua parcella: visto che ho vinto la causa del lavoro(?) e che se non lo faccio mi pignorerà lo stipendio. Ormai sò che lo fanno di intento per istigarmi, così pacatamente gli dico mi faccia avere uno scritto a proposito, così poi anch'io mi comporterò a proposito.

La pratica del penale nel frattempo viene rinviata a maggio quale..... spada di Damocle

Intanto il nuovo legale avv Ribaldo mi dice: *lei non va in galera non si preoccupi, sarebbe una bella cosa che lei intanto per ben cominciare mi dia un.... Accontino* Mentre Incremona tramite del giudice Dott Ingrassi, rigetta la mia richiesta di gratuito patrocinio, **(allegato 8)** dichiarando per questo il recente legale Ribaldo (?) mentre io lo avevo richiesto per Donato Pasquale visto che la sua difesa rientrava nell'anno scorso, anno in cui avevo diritto al rimborso sostenuto (v oltre **(allegato 9)**

Dopo tanta trepida attesa, il mio legale (?) Cospito mi da il benservito proponendomi all'ultimo istante, una inverosimile difesa, per l'appello della separazione. Impossibilitato a modificarla, mi sono recato da solo all'udienza. Presumo che questo evento, lo abbia convinto a non tutelarmi a Venezia? Ma io non gli avevo revocato niente tanto è vero che continuava ad essere il mio legale fino al 6/11/2003 e cioè la prima udienza, questa volta per una pratica penale che mi vede imputato per una presunta, violenza subita dalla mia ex moglie. Solo in quella data il suo collega (Di Luca) dopo mesi di silenzio, in sede giudiziale, mi disse che era ormai l'ultimo giorno per poter citare miei eventuali testimoni. Esausto, logico non mi rimase che revocare

Gentilissima signora Giudice Carosella

Mi chiamo Bonfanti Alviero Oliviero parte in causa nel procedimento in appello n° 685. Le scrivo come padre esasperato, e come non esserlo, visto che non posso incontrare i miei tre figli, ormai da più di sette mesi.

Mi conforta e non poco, il fatto di aver tentato il tutto pur di modificare tale situazione che mi permetta, ha del paradossale. Quest'anno ricorre l'anno internazionale dei "diversabili" ed io come padre di due ragazzi un poco "offesi", non posso condividere con loro il grande affetto che ci accomuna?

Per un disguido dell'ultimo legale (avv. Pedercini) io non ho potuto usufruire di una T.C di parte (pagata 1.000.000) mentre solo ieri sera ho potuto finalmente leggere le mie memorie difensive, prodotte dai miei nuovi (?) legali (avv. Cospito e avv. Di Luca) che logicamente non ho condiviso, ma vista l'ora tarda non si è potuto modificare. Anomalo il fatto che sia stato io personalmente a ritirare le relazioni della T.C.U (già depositata da tempo il 25/06) perché i miei potenziali avvocati erano troppi impegnati. L'ho ritirata il giorno seguente dopo aver tolto il gesso dell'arto inferiore e ancora per questo in convalescenza il giorno 03/07/03.

Ecco il perché del mio essere solo oggi qui davanti a Lei. Signor Giudice, fiducioso comunque nella giustizia anche se ripeto "solo" ed indifeso.

Cordiali saluti buon lavoro

Brescia 09/07/03

in fede

Bonfanti
Alviero

1

Gentilissima signora Giudice Carosella

Mi chiamo Bonfanti Alviero Oliviero parte in causa nel procedimento in appello n° 685. Le scrivo come padre esasperato, e come non esserlo, visto che non posso incontrare i miei tre figli, ormai da più di 7 mesi.

Mi conforta e non poco, il fatto di aver tentato il tutto pur di modificare tale situazione che mi permetta, ha del paradossale. Quest'anno ricorre l'anno internazionale dei "diversabili" ed io come padre di due ragazzi un poco "offesi", non posso condividere con loro il grande affetto che ci accomuna?

Per un disguido dell'ultimo legale (avv. Pedercini) io non ho potuto usufruire di una T.C di parte, mentre solo ieri sera ho potuto finalmente leggere le mie memorie difensive, prodotte dai miei nuovi (?) legali (avv. Cospito e avv. Di Luca) che logicamente non ho condiviso, ma vista l'ora tarda non si è potuto modificare. Anomalo il fatto che sia stato io personalmente a ritirare le relazioni della T.C.U (già depositata da tempo il 25/06) perché i miei potenziali avvocati erano troppi impegnati. L'ho ritirata il giorno seguente dopo aver tolto il gesso dell'arto inferiore, e ancora per questo in convalescenza il giorno 03/07/03

Ecco il perché del mio essere solo oggi qui davanti a Lei. Signor Giudice, fiducioso comunque nella giustizia anche se ripeto "solo" ed indifeso.

Cordiali saluti buon lavoro

Brescia 09/07/03

in fede

1

2

000057


PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE ORDINARIO di
VENEZIA

Fasc. n.16867/01N

Venezia, 17 luglio 2003

Avv. Flavio COSPITO
Avv. Attilio BELLOLI
Viale Vittorio Emanuele II, 23

BERGAMO

fax: 035/4133657

Comunicasi alle SS.LL. che, il giorno 25 luglio 2003 ad ore 11.00 presso questo Ufficio sito in Rialto-San Polo n.119, il Pubblico Ministero dott. Felice Casson procederà all'interrogatorio di BONFANTI Alviero.



3

LETTERA APERTA

Egregio Colonello Casson giusto ieri sera ho saputo che lei è molto famoso e che si occupa di "casi intriganti". Per me, mi creda non ha nessuna importanza, senza nulla toglierLe. O lei o un suo collega pari sono. L'importante è che qualcuno si decida per una volta a sentirmi sul serio. Certo che se per essere ascoltato uno deve essere indagato, il nostro più che un paese civile sembra il paese dei balocchi, per forza di cose uno poi diventasomaro.

Se dovessi essere indagato per i capponi che dono ai miei ex legali o per gli scritti che ogni tanto distribuisco, lo posso anche in un certo senso comprendere: sediamoci e parliamone; ma se devo pagare per una ingiustizia che oltre non aver commesso, ho subito non ci sto, ed è per questo che Le scrivo questa lettera aperta.

Mi spiace scomodare tante persone e più procure ma questa volta non è affatto colpa mia. Licenziato per immotivata causa è stato accertata in sede giudiziale la mia non colpevolezza. Ora si tenta inutilmente di confermare e motivare l'estrema sanzione rapportandola al mio carattere indomabile(?)

Licenziato senza preavviso solo ed esclusivamente per aver tutelato un sacrosanto diritto di un paziente, non mi capacito del fatto che il legale del mio sindacato (csl) prima, mi obblighi inutilmente a dire falsa testimonianza e poi mi offende ed ingiuria tentando perfino di mettermi addosso le mani di fronte ad un Giudice che un poco sbadato per contro nemmeno segnala il grave episodio sul verbale (vedasi allegato). Semplice distrazione? Lo spero tanto, ma comunque nulla toglie alla gravità dell'episodio. Tra l'altro l'udienza incriminata è durata nemmeno il tempo di lasciar fare un giro d'orologio alla lancetta grande.

Il giudice visto che non mi avevano proposto la liquidazione aggiornava il tutto a data da destinarsi, poi porgeva il verbale da firmare ai relativi procuratori dove si diceva a lettere cubitali:

non si citano testimoni.

Io ho solo preteso al mio legale che non firmasse perché era mia ferma convinzione e volontà che i teste venissero ascoltati. Dissi semplicemente:

" Poco fa, prima di entrare cercava di obbligarmi a dire bugie ed ora contro la mia volontà vuole firmare il verbale". Non le dico il putiferio che ha creato il signor procuratore. Nel contempo il Giudice dichiarava che io per Lei ero come tutti gli altri e non poteva fare preferenze e che perciò per avere una prossima udienza potevano passare pure dei mesi.

Io mi sentii male non tanto per le minacce del mio, ripeto mio, legale ma alle parole del Giudice. Senza un reddito separato giudizialmente, con l'obbligo del mantenimento dei figli (due di loro gemelli: disabili), da garantire altrimenti vado in reato, esausto e preoccupato mi dissi disposto a lasciare l'aula a condizione che prima non mi avessero dato delle certezze a riguardo della data dell'udienza. Se ho commesso reato non era certo mia intenzionalità.

Mentre è mia ferma volontà collaborare appieno con la giustizia che dolenti o piangenti è uguale per tutti.

La ringrazio per l'attenzione, a sua completa disposizione, le mando i miei più cordiali saluti.

Petrosino giugno 2002

In fede:

Già era stata accertata la mia non colpevolezza. Qui a lato allego un mio scritto. Lo stesso legale Cospito mi disse che se non depositavo niente a proposito, nel giro di pochi mesi il tutto si sarebbe archiviato spontaneamente, a beneficio mio ma soprattutto della controparte (?)
Mentre ora vi leggo depositate delle **assurdità, vere calunnie**; scritte tra l'altro in modo che quasi sia io a parlarne in prima persona. (?)

Ricevo da parte di un carabiniere la comunicazione qui a lato, chiedo delucidazioni in merito, dispiaciuto mi dice che non ne sa niente.(?) Dopo più di un ora di inutile ricerca nei vari uffici della Procura di Venezia, ho dovuto telefonare al distretto dei carabinieri per sapere in quale ufficio o autorità dovevo recarmi, pregandoli di darmi almeno anche un semplice n° di protocollo



REGIONE CARABINIERI LOMBARDIA
Stazione di Villa d'Almè (BG)

INVITO DI PRESENTAZIONE

Sig. BONFANTI Alviero, nato a Brunico (BZ) il

17.10.1956, e residente a Petosino frazione di Sorisole (BG) in via Volta nr. 8.

LA S.V. E' INVITATA A PRESENTARSI IN DATA 25.07.2003 ALLE ORE 11:00 presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Venezia, sito in Rialto-San Paolo nr. 199, per urgenti indagini di P.G..

SI AVVISA LA S.V. CHE IN CASO DI MANCATA PRESENTAZIONE, SENZA CHE SIA STATO ADDOTTO LEGITTIMO IMPEDIMENTO, SARA' DEFERITA ALLA COMPETENTE A.G. AI SENSI DELL'ART.650 C.P..

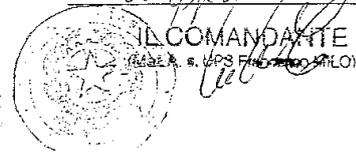
L'anno 2003 il giorno 17 luglio, alle ore 19.05 a Petosino frazione di Sorisole (BG) in Volta nr. 8, il sottoscritto Carabinieri Casolare, ha provveduto alla notifica del presente invito, consegnandone copia nelle mani del nominato in oggetto il quale firma per ricevuta.

Il ricevente

[Signature]

Il notificatore

[Signature]



5



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE ORDINARIO di
VENEZIA

Oggi 25 luglio 2003 alle ore 11.35, nella sede della Procura della Repubblica di Venezia, avanti al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Felice Casson, assistito dall'operatore amministrativo Sonia Margaretto, è comparso: BONFANTI ALVIERO, nato a Brunico (BZ) il 17.10.1956, residente a Sorisole (BG) via Volta n.8, dove dichiaro di eleggere domicilio, con revoca di ogni altro domicilio precedentemente dichiarato o eletto. =

A D.R. Prendo atto che in data odierna il mio avvocato di fiducia Attilio Belloli di Bergamo ha inviato un fax alla procura di Venezia comunicando di avere rinunciato al mandato difensivo. =

Si dà atto che è presente l'avv. Giorgio Bortolotto di Venezia, difensore di turno in data di oggi. =

A D.R. In questo momento non nomino nessun altro difensore di fiducia. Mi riservo di farlo. In questo momento accetto la nomina del difensore di ufficio qui presente. =

A D.R. Prendo atto che mi viene consegnata l'informazione sui diritti di difesa che viene da me integralmente letta e sottoscritta. =

Si dà atto che tale schema viene allegato, previa sottoscrizione al presente verbale. =

A D.R. prendo atto di essere indagato ex art.610 e 340 c.p., perchè all'udienza del 10 maggio 2001 davanti al Giudice Giuseppina Finazzi del Tribunale Civile di Bergamo, con violenza e minacce, manifestando segni di insofferenza, in evidente stato di agitazione, iniziando ad entrare ed a uscire con veemenza dalla stanza di udienza, urlando alle persone che stazionavano nel corridoio antistante al locale, rientrando nell'aula di udienza e nonostante gli inviti ad allontanarsi mi rifiutavo di farlo e continuavo anzi a pretendere che i testi fossero sentiti subito e in caso contrario non mi sarei allontanato dalla stanza, per sistematico inoltre un tale comportamento ostruttivo nonostante l'intervento di avvocati e cancellieri e ciò fino all'intervento della Polizia di Stato; così facendo costringeva il giudice Finazzi a sospendere l'udienza. =

A D.R. Prendo atto della facoltà di non rispondere e delle altre facoltà di cui allo schema allegato. =

Intendo rispondere. =

Mi riporto integralmente a quanto ho già dichiarato ai Carabinieri il 3 luglio 2002. Non era mia intenzione creare l'ostruzionismo che mi si addebita. I fatti non si sono svolti così come riportati nella segnalazione della dott.ssa Giuseppina Finazzi, che mi è stata letta testè integralmente, tanto è vero che l'udienza è stata regolarmente chiusa e nulla è stato segnalato negli atti della causa civile. I fatti si sono svolti come ho dichiarato ai Carabinieri il 3.7.2002. =

[Handwritten note]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

E' in questo modo, che prendo atto che la mia non è una semplice convocazione, ma un vero e proprio INTERROGATORIO (?) Ed il mio diritto alla difesa (?) Mi nominano all'istante un avvocato di ufficio avv Bortolotto di VE e mi dicono che i miei legali Belloli/Cospito hanno revocato in data odierna 25/07/2003 tramite fax il loro mandato

Concluse le indagini preliminari consulto gli atti, vi leggo che i miei due legali, nominati d'ufficio già da tempo per questa pratica, sapevano anche loro della convocazione, ciò nonostante non mi diedero nessuna comunicazione in merito, ne scritta ne tantomeno verbale.



000061

PROCURA DELLA REPUBBLICApresso il TRIBUNALE ORDINARIO di
VENEZIA

Fasc. n.16867/01N

Venezia, 17 luglio 2003

Concluse le indagini preliminari consulto gli atti, vi leggo che i carabinieri del mio distretto sapevano benissimo già da tempo... dove eda chi dovevo recarmi (?)

ALLA STAZIONE CARABINIERI
VILLA' d' ALME'

(fax: 035/639524)

Pregasi invitare BONFANTI ALVIERO, (residente a Petosino Sorisole -BG- via A. Volta n.8) a presentarsi in questo Ufficio, sito in Rialto-San Polo 119, il 25 luglio 2003, per essere interrogato in relazione ai reati di cui agli artt. 610, 340 c.p. e ai fatti di cui al suo verbale di interrogatorio del 3 c.m.

La notifica dovrà essere fatta immediatamente e la relativa relata mi sarà anticipata via fax entro domani alle: 041/2402120.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Felice CASSON



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di **VENEZIA**
Sede di S.Polo 1772 S.Cassiano Venezia

16867/01
Proc. penale n. ~~5141-01~~ N-u

Al Procuratore della repubblica
SEDE

Oggetto: riassegnazione fascicolo

Allego qui a lato uno dei vari documenti prodotti Assurdo io vengo citato ed inserito in episodi gravi, anche di violenza fisica, accaduti nel nostro tribunale. Il tutto presumo per discriminarmi. Reo solo di aver chiesto al Giudice, anche solo indicativamente la data, della prossima udienza, per potermi regolare, vista la mia difficoltà economica. Preoccupato per il pagamento del mantenimento ai figli. Colpevole di aver atteso una risposta per questo, e di aver aperto la porta per... paura di rimanere... solo ?

Restituisco l'allegato fascicolo alla S.V. con preghiera di rassegnarlo al sostituto originario assegnatario, atteso che, per quanto concerne i fatti ascrivibili a BRUSCHETTA Carmela e VELATI Francesco (di cui gli atti contenuti nel 16867-01 costituiscono mero duplicato) già procede questo P.M. nel p.p. 5141-01 N-u mentre per tutti gli altri fatti, attribuibili a BONFANTI Alviero, non sussiste la benchè minima connessione con quelli commessi dalla BRUSCHETTA e dal VELATI. Evidenzio come del resto il fascicolo poi qui iscritto col n. 16867-01 N-u fosse stato qui trasmesso dalla Procura di Bergamo solo per quanto concerne il BONFANTI e non per quanto concerne BRUSCHETTA-VELATI.

IL PUBBLICO MINISTERO
dott. Michele Maturi

Venezia, 2-11-2001



N. 431/02- REG. Decreti Penali

N. 13323/99 R.N.R.

TRIBUNALE DI BERGAMO

Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

**DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO A SEGUITO DI OPPOSIZIONE
A DECRETO PENALE DI CONDANNA**

- art. 464 c.p.p. -

IMPUTATA

Il Giudice dott. Nicolò Messina,

Vista l'opposizione al decreto penale di condanna in epigrafe proposta in data 04.05.2002 da:

ALBORGHETTI NADIA, nata a Bergamo il 03.08.1964, elett.te dom.ta c/o lo studio dell'Avv. Elisabetta Quadri in via Camozzi, 111

Assistita e difesa dall' Avv. Elisabetta Quadri del Foro di Bergamo - di fiducia

IMPUTATA

del reato p. e p. dall' art. 581 cp. per aver percosso Bonfanti Alviero con un pugno al braccio senza che dal fatto ne derivasse una malattia nel corpo e nella mente.

Fatto commesso in Sorisole il 14.08.1999.

nel quale persona offesa del reato è :

BONFANTI ALVIERO, nato a Brunico (BZ) il 17.10.1956 e res.te in Sorisole in via Piazzalunga, 25.

DISPONE

La citazione di:

ALBORGHETTI NADIA, nata a Bergamo il 03.08.1964, elett.te dom.ta c/o lo studio dell'Avv. Elisabetta Quadri in via Camozzi, 111

Assistita e difesa dall' Avv. Elisabetta Quadri del Foro di Bergamo - di fiducia

Davanti al Tribunale di Bergamo - in composizione monocratica-

Aula _____ alle ore 9.00 del giorno 22 OTT. 2003

Per rispondere de _____ reato _____ di cui sopra con avvertimento che non comparendo senza un legittimo impedimento sarà giudicato in contumacia;

nonché la citazione della persona offesa è:

BONFANTI ALVIERO, nato a Brunico (BZ) il 17.10.1956 e res.te in Sorisole in via Piazzalunga, 25.

difeso dall'Avv.//

AVVISA

Che 1 imputat ha facoltà di nominare difensore di fiducia e che in mancanza sarà assistito dal difensore di Ufficio Avv.

Che il fascicolo relativo alle indagini preliminari è depositato nella Cancelleria di questo ufficio e che le parti e i loro difensori hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza (1)

Bergamo, li 20.03.2003

IL CANCELLIERE - BS

(Dott. Gianluigi Tiraboschi)

Depositato in cancelleria

21 MAR. 2003

CCG

IL CANCELLIERE - BS

(Dott. Gianluigi Tiraboschi)



Il Giudice
IL GIUDICE PER LE
INDAGINI PRELIMINARI
(dott. Nicolò Messina)

E copia conforme all'originale

Bergamo, li 31.03.2003

IL CANCELLIERE - BS

(Dott. Gianluigi Tiraboschi)

U. J. E. I
TRIBUNALE DI BERGAMO
Piazz. za Libert

15415
PER INFORMAZIONI...
TRIBUNALE DI BERGAMO
Piazz. za Libert

U. J. E. I

Dott. Pasquale Donato
Via G. Leopardi, 16
24127 BERGAMO
Tel & Fax 035 - 400830



Bergamo, 19/11/2003

Egr. Sig.
Bonfanti Alviero
Via Piazzalunga, 25
24010 Sorisole BG

raccomandata a/r

EVOCIA LEGALE

F.P. n. 6596/59 R.G.N.R. imputato - Bonfanti Alviero -

Faccio seguito al nostro ultimo incontro e come già comunicato Le rappresento, attesa la consistente divergenza sulla linea difensiva da adottare, che ho provveduto a rinunciare al mandato difensivo.

Vorrà pertanto fissare un appuntamento al fine di ritirare gli atti e i documenti che Le appartengono.

L'avverto che è indispensabile che Ella si munisca di altro difensore entro tempi brevi in quanto l'udienza è fissata per il prossimo giorno 15 dicembre ore 9.00, e onde evitare di incappare in decadenze dovrà richiedere prove a Suo discarico entro il perentorio termine di gg. 10 prima dell'udienza su indicata.

In attesa di Suo riscontro Le porgo cordiali saluti.

Bergamo 19/11/2003

Dott. Pasquale Donato

TRIBUNALE DI BERGAMO
Dibattimento penale

IL GIUDICE

visti gli atti del procedimento penale n. 1467/03 R.G. Trib. a carico di Bonfanti Alviero, chiamato all'udienza del 15.12.03, e preso atto della rinuncia a' mandato da parte del difensore di fiducia dott. Pasquale Donato,

NOMINA

Difensore d'ufficio l'avv. Michele Risando
individuato ai sensi dell'art. 97 c. 3 c.p.p.

Si comunicò al difensore d'ufficio designato e all'imputato Bonfanti Alviero, il quale è avvisato che può nominare in ogni momento un difensore di fiducia, che può chiedere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato (D.P.R. n. 115/02) e che, se non ricorrono i presupposti per l'ammissione al predetto beneficio, ha l'obbligo di retribuire il difensore d'ufficio.

Bergamo, 27.11.03.

IL GIUDICE

(dr.ssa Patrizia Ingrassi)

TRIBUNALE DI BERGAMO

Depositato in cancelleria

oggi 27 NOV. 2003

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Cinzia Romana)

A MEZZO DEL SERVIZIO
POSTALE DI
Bergamo 27/11/03
Ufficio
Tribunale
Piazzalunga



E' copia conforme all'originale
Bergamo: 27 NOV. 2003

CANCELLERIA
Piazzalunga

AL TRIBUNALE DI BERGAMO
SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO
ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

8

OGGETTO: recupero pagamento (700 euro) dall'avvocato nominato d'Ufficio:
 Paquale Donato avendo lo stesso revocato il suo mandato per divergenza sulla linea difensiva

Il Sottoscritto : Bonfanti Alviero
 Nato a : Brunico (Bz) Il : 17/10/1956
 E residente in : via Volta 8 Sorisole Bergamo
 Codice fiscale :BNFLVR56R17B2200
 Quale: Imputato nel procedimento penale N°

R.G. Tribunale e n° 6996/99 R.G.N.R

CHIEDE

Di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato, versando nelle condizioni previste della legge.
 Consapevole della responsabilità penali e giuridiche.

- A) di avere tre figli e di vivere da solo per imposizione giudiziale (v allegato stato famiglia)
- B) di aver percepito un reddito annuo pari a Euro(V allegato dichiarazione reddito anno 2002)

Bergamo 18/12/2003

in fede:



Allego:

- Stato famiglia
- Dichiarazione redditi 2002
- Raccomandata A.R. per revoca mandato difensivo
- Bonifico bancario mantenimento figli

RICHIESTA GRATUITO PATROCINIO

RICHIESTA RESPINTA

MA CON LEGALE ERRORE (9)

TRIBUNALE DI BERGAMO
 Sezione del dibattimento penale

9

N. 181	2003	PATROCINIO A SPESE DELLO STATO
N. 1464	2003	R.G. TRIBUNALE
N. 6886	1989	R.G. N.R. (P.M.)

OGGETTO: PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PER I NON ABILI
 In ottemperanza al disposto dell'art. 9 della legge 30 luglio 1990 n. 217

(Mod. 18) Al Procuratore della Repubblica
BERGAMO

Agli Uffici Giudiziari Bergamo per la notifica a: tau

1) BONFANTI OLIVIERO
v. Donato (182) 17.10.56
via A. Volta, 8 - Sorisole

2) AVVOCATO M. RIBAUDO a Bergamo

SI AVVISA

Che in data 28.12.2003 stato depositato in Cancelleria decreto di ~~.....~~
 non ammissione al patrocinio a spese dello Stato con facoltà di estrarne copia.

Bergamo, 3.1.2004



IL CANCELLIERE C.1
 Carmelo Lorenzoni

INCARICATO AMMINISTRATIVO

AVV. EDOARDO PIZZOCHERI
Pubblicista di Commercio
AVV. FALSTO GOZZINI
AVV. SABRINA GHEZZI
AVV. CRISTINA CAVAZZI
AVV. MICHELE PIZZOCHERI
DOTT. GIANLUIGI BARLUFFI
DOTT. MAURA PIZZOCHERI

Bergamo, 27 Gennaio 2004

→ Egr. Sig.
BONFANTI ALVIERO
Via Volta n° 8
24010 PETOSINO

Gent.ma Sig.ra
ALBORGHETTI NADIA
Via Piazzalunga n° 25
24010 PETOSINO

ALBORGHETTI - BONFANTI / OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
EP/jp

Il Giudice, accettando le nostre richieste, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni rigettando le richieste avversarie di supplemento alla C.T.U. .

Depositeremo, pertanto, entro il 22 Marzo 2004 la conclusionale.

Cordiali saluti.

Avv. Edoardo Pizzocheri

Durante l'appello per i licenziamento vengo a sapere dal legale dell'ente ospedaliero che già mia moglie ha ricevuto un cospicuo acconto del risarcimento dei figli. Io non ne sapevo nulla, ho solo ricevuto dal nostro legale (che è lo stesso per la separazione(?)) la lettera qui accanto che mi informa che la sentenza definitiva ci sarà il 22/03.

Appena ricevuto il decreto dell'appello per la separazione, a me favorevole, la mia ex moglie non trovò altro che farmi sapere che già da tempo, aveva venduto il pulmino in cui risultavo ancora intestato(?), presumo di proposito per fare in modo di creare ulteriori conflitti, e scongiurare poi un affido congiunto.

Potevo benissimo ritirarlo io visto che ho la macchina che va a pezzi, ma per il quieto vivere non mi è rimasto altro che andare a firmare il passaggio.

Ma confesso che sono rimasto ancora più male quando la domenica seguente mia figlia dopo la messa venne ad accompagnare a casa Alessandro e mi disse:

ma papà mi sembrava che la mamma l'atro giorno al telefono avesse proposto prima a te la vendita del pulmino.

Le ho detto solo: se ti va di parlarne parliamone, ma non prendiamoci in giro. Il pulmino è stato venduto da tempo, tu stessa mi hai passato la mamma per telefono ed avrai pure sentito che le ho riferito del perché non me lo ha esibito a me. Si scusò e cambiò discorso.

Mi chiedo ma se raccontasse a qualcun altro queste bugie io come faccio a ribattere se nessuno mia ascolta a proposito? E così per altre cose più importanti ...

Ora sono stato di nuovo licenziato come faccio a fare comprendere ai miei figli che è stato solo perché sono una persona di sani principi e non "una bandierina" che rifiuta le conciliazioni di comodo?



COMUNE DI SORISOLE

(Provincia di Bergamo)

Piazza Alpini, nr. 3 - Tel. 035/41 23 234 - Fax 035/41 23 245

E-mail: sp@comune.sorisole.bg.it - Codice fiscale 89016200164 - P.I. 08327690160

numero 27 luglio 2004

ORGANI ISTITUZIONALI E DI GOVERNO

Ufficio del Sindaco

SS/ - Prov. 104/1110

del 1/1/2004

Cat. 02 - Cl. I

PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE

DAL 04-03-04 AL 25-03-04

IL MESSO COMUNALE

Il Sindaco



AVVISO AI CITTADINI

Oggetto: P.Z. per E.E.P. di Via Rigla/Roccoli.

Si informa che il Consiglio comunale, con Deliberazione 46/03 ha approvato definitivamente lo strumento urbanistico in oggetto e con Deliberazione n. 7/04 ha fissato il prezzo massimo di prima cessione degli alloggi, pari ad € 1.275,00 al mq.

Tale prezzo deve essere moltiplicato (come definito nei criteri approvati dal Consiglio comunale) per i mq "commerciali" da calcolarsi misurando la superficie al lordo dello spazio occupato da murature, pilastri, tramezzi, sguinci e finestre; sommando il 60% delle superficie lorde delle autorimesse (comprendente degli spazi di manovra coperti), delle cantine e dei disimpegni, delle logge e dei balconi e sommando altresì il 5% delle superfici dei giardini pertinenziali ed condominiali (eventuali).

La C.M. con Deliberazione n. 18/04 ha quindi assegnato le aree agli operatori proprietari, dividendo in tre lotti funzionali l'intero Piano di Zona:

La Collina soc.coop. (Via Pignolo, 27 - Bergamo) info: tel. gem. Sanini sio Filca Via Pignolo, 27 - Bergamo tel.: 035/24475	Leonardo s.p.a. (Via Cristofano, 41 - Bergamo) telefono gem. Palazzoni sio Deidal Via Masone, 3 - Bergamo tel.: 035/231295	Trueta 2000 s.r.l. (Via Monne Ortigara, 3 - Bergamo) telefono gem. Capelli sio Studio tecnica Via Gotti, 41 - Brembate sopra tel.: 035/322344
---	--	---

Con la presente pertanto informiamo che dal 04 marzo p.v. al 25 marzo p.v. sarà presente in Comune, presso la Sala Giunta al 3° piano del Municipio, dalle 17.00 alle 18.30 di martedì e giovedì, uno o più rappresentanti degli operatori disponibili a dare informazioni generali sull'intero piano.

Da subito, e più ancora dal 25 marzo in poi, chiunque potrà altresì rivolgersi ai sopraddetti operatori per ogni valutazione di assegnazione.

L'assegnazione dovrà avvenire secondo criteri e modalità previste dalle leggi e dal Consiglio comunale permanendo in carico al Comune ogni potere di controllo e verifica delle modalità e regolarità di assegnazione degli alloggi a garanzia del buon andamento del Piano urbanistico.

Ringraziando sentitamente, è grata l'occasione per inviare vivissime cordialità.

L'Assessore all'Urbanistica

BACCIGLI MASSIMO



Il Sindaco

STECCHETTI GEOM. SIMONE

Come non bastasse nel mio comune in questo periodo aprono un bando, per comprare appartamenti in un luogo ameno e bucolico a prezzo popolare.
Io senza un impiego non potrò aderire al concorso (?)

UNA STORIA INFINITA ? 10

*Ongaro non mi fece presente il termine ultimo per richiedere l'integrazione d'urgenza dopo il mio licenziamento.

Pochi minuti dopo gli spedii un fax, mi arrivano immediatamente due telegrammi che mi avvisavano di recarmi da lui in modo urgente perché all'indomani decadeva la possibilità di richiedere tale procedura.

Emessa la sentenza confesso che dovetti farla tradurre perché mi era incomprensibile, citava il Giudice : *il suo comportamento non era soggettivo ma nemmeno oggettivo quindi....* Per Ongaro la sentenza mi era contraria, **l'unica mia soluzione era ammettere le mie patologie mentali**, solo così il mio reintegro sarebbe stato non solo garantito ma pure immediato.

Lo revocai scrivendogli che *la sua più che difesa legale la consideravo una lezione di vita* **allegato 11**

Lui mi rispose che : ***per le lezioni di vita non c'è prezzo*** e che non voleva nessuna parcella a proposito, gli bastava l'acconto versato **allegato 12**

Mi consigliarono di andare fuori provincia, mi recai a Lodi dal legale csl Galmozzi il quale ribaltava le dichiarazioni di Ongaro e mi fece notare che la sentenza era a mio favore Mi disse che avrebbe parlato lui con Ongaro e di non revocargli assolutamente il mandato, fu così che riprendemmo la nostra odissea

Ongaro non contento, si intromise nella sentenza della separazione. A me diceva che non voleva saperne perché la legale della mia ex moglie era sua amica ed ex allieva di filosofia, mentre a mia insaputa prendeva accordi con il giudice della separazione.

Quando in sede consigliare (lui si fece sostituire dal collega Olivati) i giudici rigettarono il mio reintegro urgente, motivando il fatto che **non avevo depositato nulla che certificasse il periculum mora** (difficoltà economiche) (bastava depositare il bonifico del mantenimento ai figli, che se non liquidato mensilmente è un reato penale) decisi veramente di revocargli il mandato e lui come risposta mi disse che se lo avessi fatto mi avrebbe mandato una parcella talmente onerosa da tenerci una vita a pagargliela.

In quell'occasione mi confidò che era già di comune accordo con il giudice Aliprandi e il dottor Bizza per sottopormi ad una visita psichiatrica. Assurdo con quale diritto si intromise a mia insaputa nella pratica della separazione? Fu così che poco dopo gli revocai il mandato e questa volta definitivamente **allegato 13**

Lui mi spedì una parcella di 15.000.000. per una difesa mai sostenuta, tanto fu il rammarico che gli consegnai due capponi come caparra dicendogli che spero che negli annali non venga ricordato come ***un moderno azzecagarbugli***. Decidemmo per 7.500.000. **allegato 14**

Dopo aver pagato le prime rate i suoi colleghi mi dicevano che era da stupidi pagare per un servizio non usufruito e un grave danno subito, visto anche le mie difficoltà economiche e senza un reddito fisso **allegato 15**

I suoi colleghi non avevano torto, ma la mia dignità e fierezza di persona per bene, mi fece propendere per una conclusione inaspettata e più equa. Tornato da un viaggio in Malawi, avendo adottato un bimbo a distanza decisi da fare un offerta a Padre Angelo Assolari dei Monfortani per costruire un pozzo nel suo villaggio : scrissi all'avvocato che la somma rimasta la saldavo con l'offerta, e di farmi sapere al più presto se non fosse di comune accordo, non ricevetti nessuna risposta. **Allegato 16**

Il giorno 15/12/03 fui convocato a giudizio, come imputato per un ipotetica violenza subita da mia moglie (v. oltre), in quell'occasione Ongaro si mise a sbraitare in mezzo al corridoio del tribunale rinfacciandomi la sua parcella e questo a distanza di un anno. Disse che aveva saputo che avevo **vinto la causa del mio licenziamento** (?) e che perciò ora potevo ben far fronte alle sue spese legali. Spese che tra l'altro, il suo collega non le ha nemmeno inserite come mio risarcimento nel 1° grado (?). Io gli ho solo riferito:

“ Non alzi la voce, non sbraiti, non dimostri a tutti, chi veramente è, se ha qualcosa da rivendicare o da dimostranze da fare mi mandi uno scritto a proposito ed io in base a quello agirò a mia volta di conseguenza”.

Come risposta mi spedì una lettera **allegato 17**

Io gli voglio bene, mi affeziono alla gente, però ora la deve smettere di infierire sul mio buon senso.

Mi chiedono ma come mai sembra che tutti ce l'hanno con te ?

Immaginate se solo i conoscenti o i 9 fratelli, di Ongaro tutti eccellenti ed affermati professionisti volessero in un qualche modo tirarmi un brutto scherzo???? Due di loro sono stati miei utenti recentemente, un altro è un illustre e bravo medico del mio stesso Ente...eh ...si il mondo è piccolo

Sta di fatto che ora qualcuno cambia tattica.

Non riescono ad abbattermi moralmente tentano di distruggermi economicamente.

Ormai integrato da più di un anno al lavoro, l'Inpdap mi aveva richiesto la restituzione della liquidazione. Il direttivo è stato superlativo e per il pagamento mi ha offerto la max disponibilità: con comode rate senza interessi. Solo che il funzionario della mia banca ha fatto un bonifico(dicembre) per restituire alla mia previdenza parte della cifra come accordi presi ma si è scordato di inserire nel bonifico le rate mensili(?)aldilà dell'esito dell'appello del licenziamento abbiamo già rimediato all'errore, riconsegnando loro ciò che è dovuto. **Allegato 18 19 20**

11

PREG.mo.ONGARO AVV. LUCIANO
c/o studio legale avvocato Ongaro
via Tasca n°3 241122 Bergamo
fax 035 270255

OGGETTO: fine rapporto tutela legale

Il sottoscritto ricorrente BONFANTI ALVIERO nato a Brunico (BZ) il 17/10/1956 e residente in via Volta 3 Petosino (BG) parte in causa N° 694/01 R.G. qui scrive:

Le revoco il mandato con la speranza che l'accouto versato possa essere sufficiente anche per liquidare quella che considero più che una tutela legale una lezione di vita.
Un'adattica neppure inerente a filosofia (suo dottorato) ma un corso accelerato di vera e propria sopravvivenza in quella che ormai si può ben considerare la giungla della nostra giustizia.
Gradirei ricevere i miei documenti e l'eventuale notifica giudiziale e sapere se vi siano date da rispettare per presentare normale ricorso
Distinti saluti

BERGAMO 17/09/2001

STUDIO LEGALE
24122 Bergamo - Via Tasca, 3
Tel. 035.220606 - Telefax 035.270255

12

Avv. RICCARDO OLIVATI
Avv. LUCIANO ONGARO
Avv. FULVIO VITALI
Avv. MICHELE OLIVATI

Bergamo, il 19 settembre 2001

Egregio Signor
BONFANTI ALVIERO
Via Volta n. 3
24010 - PETOSINO

Ma. Rif.:

Raccomandata c.c.

Oggetto: BONFANTI ALVIERO c/ O.O.R.R. di Bergamo

Spero che almeno la lezione di vita (per cui non c'è prezzo) Le sia servita più che la tutela legale che evidentemente non apprezza. Le auguro miglior sorte.

Quanto alla documentazione è a Sua disposizione in ufficio.

Quanto alle scadenze, non ve ne sono e, comunque, dica pure al Suo entesimo nuovo avvocato che sono a Sua disposizione.

Quanto alla revoca mi invii nuova revoca seriamente sottoscritta.

Distinti saluti.

avv.to Luciano Ongaro

13

dis. tinto Avv. Ongaro
c/o studio legale avv Ongaro
Via Tasca 3. 241122 Bergamo

R.R.

OGGETTO: fine rapporto tutela legale pratica n° 694/01 R.G.

Il ricorrente: Bonfanti Alviero nato a Brunico (Bz) il 17/10/1956 e residente in via volta 3 Petosino Bergamo

"Io non dimentico..." mi disse settimana scorsa in tono greve e minaccioso dall'alto della sua arrogante pre-potenza; nemmeno io Signor Avvocato dimentico, con la differenza non irrilevante, che l'avevo perdonata concedendole un'ennesima opportunità per rimediare, ma lei nonostante tutta la sua erudizione si è dimostrato molto meno intelligente di quello che solo l'apparenza può far credere.

Si professa ateo incallito non si capacita della gente devota e bigotta che come me crede in un Dio, o abbia una fede che non sia rapportata a qualcosa di terreno e concreto, ma di fatto nel mio essere umile questa volta le ho inflitto una pesante lezione. Nel mio vivere semplice, spesso faccio riferimento ad aneddoti popolari, già all'asilo mi insegnavano: *chi troppo vuole nulla stringe*
Pietoso ed illegale il suo tentativo di appropriarsi anche della mia pratica di separazione, tentando di far leva con altrettante spiacevoli ricatti ed intimidazioni...*tra poco le toglieranno anche la patria potestà...*
Sono in enorme difficoltà materiale, morale ed economica (questo forse grazie anche a lei), ma mi ritengo un gentiluomo, dubito fortemente che lei possa dirsi altrettanto; nonostante questa mia estrema situazione non mi metterei per niente al mondo nei suoi panni che nemmeno arriva alla mia altezza e a mala pena arriva a sopportare il mio sguardo.

Sono educioso nonostante tutto nella giustizia sia divina che umana e questo mi rasserenava e non poco, forse proprio questa è la differenza tra chi come dice lei: è un essere "bigotto" e chi no.

Tra chi combatte per un mondo migliore da lasciare ai figli e chi invece non so per quale "bene ultimo" divengono perfino mercenari delle anime e dei sentimenti

Mi ha sempre proclamato e rinfacciato la sua tutela (quasi) gratuita spero che ora nel liquidarmi non si ricreda, o perlomeno non calchi la mano non vorrei trovarmi tali cifre...no, non sullo stomaco ma sul

Bergamo 04/02/2002

in fede:

*"Le ne veste poi delle pelle non mi sono più i carni
grate - le fare di mi le debito oggi 04/02/2002 L. 10.30.
Visto che non ha nemmeno il coraggio della me avvisare e non
mi revoca il mandato lo faccio io sperando che le me*

Ps:

C'era una volta un passerotto che infreddolito in mezzo alla strada, chiedeva aiuto ai passanti.
Passò di lì una mucca che intenerita gli fece la cacca addosso. L'uccellino ne ebbe a male anche se dovette ammettere che l'escremento gli faceva tepore e lo riscaldava. Passò poi un lupo che sentendo i suoi lamenti lo tolse delicatamente dalla merda, lo ripulì per bene e...gnamm... se lo mangiò

*rimasce di lei; se dovessi fare una cacca del piumi, mi
nella feltro come piovole più de cadute, non si avvisare.
Comunque la mia decisione è di fine rapporto*

Preg...mo ONGARO avv LUCIANO
c/o studio legale avv Ongaro
Via Tasca 3
241122 Bergamo
Fax 035 270255

OGGETTO: pagamento parcella per fine rapporto tutela legale pratica n° 78/02 R.G.

Aldilà del simpatico siparietto dei due capponi, mi faccio un *bagno espiatorio di umiltà* e pago pegno e... ammenda.
Le chiedo scusa anzitempo se "il dono" non gli è stato di gradimento, ma sono sicuro che una persona intelligente, come presumo Lei sia, sa stare al gioco.
Dimostri invece, quello che veramente vale in modo che non venga ricordato agli annali come un moderno azzecagarbugli, ma come un serio professionista che al momento giusto ha saputo usare *misericordia e tolleranza* nei riguardi di chi indifeso ed offeso non ha la capacità cognitiva, raziocinante ed avveduta, necessaria per navigare tra le burrascose.... pratiche legali

Per questo motivo:
circa gli importi effettivamente a lei dovuti, che mi riservo di contestare se si renderà necessario, tenendo conto della mia più che precaria situazione economica che Lei ben conosce
**le propongo il saldo a stralcio di quanto chiestomi con la parcella notificatami
e cioè il pagamento della somma complessiva di Euro 2.088,75 pari a Lire 4.000.000**
dilatabili in rate di 500.000 lire al mese

Di più mi creda non sono in grado di fare. Spero Lei sia d'accordo, anzi conoscendola sono sicuro che parte di questa cifra la devolverà in solidarietà (megari a Promesso?), in questo caso rinuncerei anche alla detrazione della mia particolarecaparra, già versata.
La ringrazio anzitempo, sperando di aver quanto prima una sua conferma scritta a proposito, in modo poi di provvedere immediatamente al pagamento della prima rata.
Distinti saluti

PETOSINO 29/05/2002

in fede:

Beh ne
chi

Sig ONGARO avv LUCIANO
c/o studio legale Ongaro
Via tasca 3
241122 Bergamo

Mi chiamo Bonfanti Alviero
Le scrivo per informarla che sospendo temporaneamente le rate della "sua" parcella avendo terminato la liquidazione ed essendo nulla tenente. L'informo che la sentenza definitiva di tale pratica è stata posticipata al 10-01-2003
Proprio nel proseguo di tale pratica vengo sempre più a conoscenza del suo indegno operato.
Grave per esempio, il fatto che nonostante abbia vinto la causa dell'ingiustificato licenziamento, l'ente ospedaliero si sia rivalso nell'appellarsi proprio grazie ad una sua "banaale" imprecisione nel compilare le nostre memorie difensive.
Per questo fatto io non ho potuto rientrare, e mi trovo letteralmente in miseria.
Dico letteralmente perché in realtà, il vero miserabile in questa triste storia è Lei.
Il suo operato ora è sotto gli occhi di tutti, valutato e vagliato in particolare dai suoi colleghi che affermano che sono troppo corretto ed anche un po' tonfo nel volerla comunque liquidare
Lei stesso mi chiamava Martin Picio per la mia troppa bontà...ricorda?
MI devo vergognare anche per questo?
O forse è qualcun altro che deve arrossire?
Sono convinto che il suo operato è stato dettato da un particolare interesse, ma che lo stesso non motiverà di certo lo scrupolo che si porterà appresso nel proseguo del tempo, in particolare quando si renderà conto appieno della crudeltà operata. Ne valeva proprio la pena?
Sono altrettanto convinto della sua intelligenza e che perciò troverà la forza ed i mezzi necessari per rimediare
Saluti

BERGAMO 16/10/2002

in fede:
Martin Picio

Egregio Signor ONGARO avv LUCIANO
c/o studio legale Ongaro
Via tasca 3
241122 Bergamo

Mi chiamo Bonfanti Alviero Oliviero
Le scrivo per informarla che il rimanente della parcella che le dovevo per la pratica del licenziamento ingiustificato subito, l'ho accreditata interamente ad un padre Montfortano che partirà lunedì 03/03/03 per il Malawi
L'intero importo sarà devoluto per costruire un pozzo nel villaggio di Evance, il bambino che ho adottato a distanza.
A tempo debito le verrà comunicato il dato; mi scuso se non l'ho avvisata prima ma solo oggi ho avuto la conferma del mio risarcimento.
Sono convinto dell'resto che Lei è assolutamente d'accordo che non vi è conclusione più degna del nostro "contratto"
Le ricordo in questa sede dimenticasse, che lei era orgoglioso nel difendermi essendo la mia pratica, sempre a detta sua, una classica *giusta causa*.
Potterò ci siamo spesi per strada, per un suo errore in che dovuto peregrinare ulteriormente per diversi mesi, e nel proseguo della mia *discesa* il suo collega si è dimenticato di mettere nelle spese le sue spese, ora mi sembra più che ingiusto e da sua parte mia, pagare per un servizio non usufruito.
Come ex professore di filosofia so che le piace argomentare.
Per quanto riguarda il lavoro, ho smesso di tornare su terra, ma quale travaglio. Quest'estate quando andrà nella sua *Magna Grecia* trascorrere le vacanze nella sua incantevole Silihana, quando sarà sulla sua imbarcazione nel volgere lo sguardo verso l'Africa, sicuro si sentirà orgoglioso, pensare a quanta gente disseterà
In caso lei non fosse del parere rivendichi pure il suo denaro, se mi creda farò altrettanto con tenacia determinazione e questa volta senza più tanto celare.
Mi creda la mia non è per niente una minaccia ma la ferma convinzione di che *giustizia è assistere di vera giustizia*
Convinto della sua perspicacia ed accortezza, le mando i miei più cordiali saluti e ringraziamenti anche da parte di Evance e della sua incantevole gente

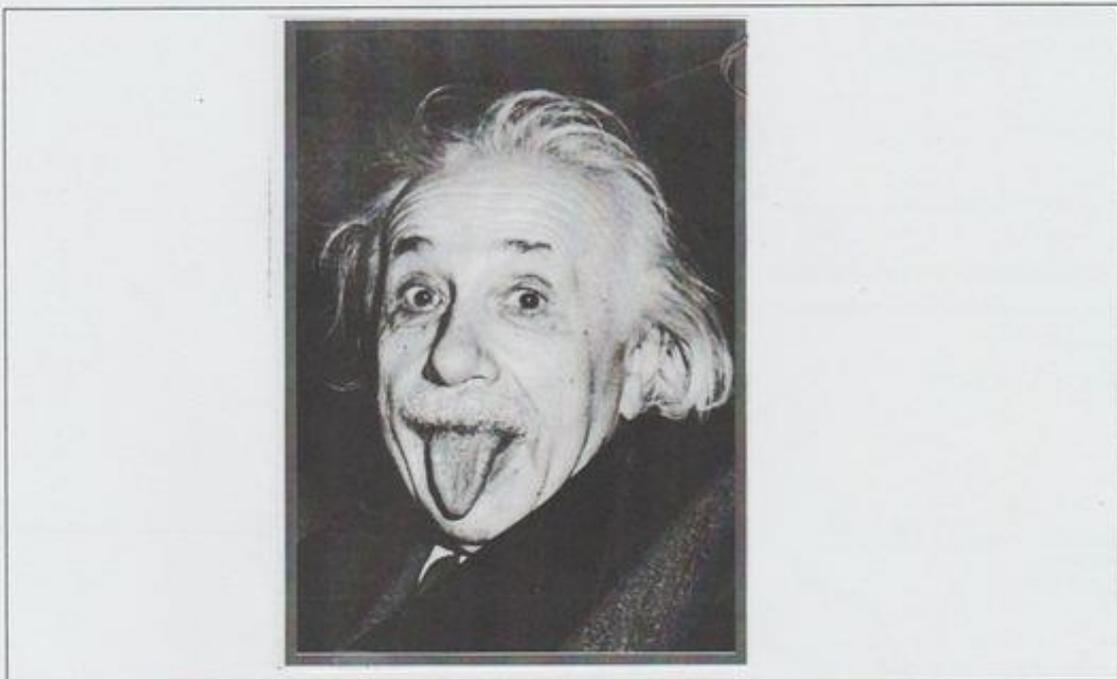
BERGAMO 25/02/2003

in fede:
Oliviero

5.000.000



IL RIFORMATORIO



- Sunto
- Notifiche Corte di Appello di Brescia sez lavoro
- Fax spedito alla cancelleria del lavoro **da leggere**
- Fax spedito al mio legale per sollecito verbale
- Rigetto istanza urgente **da leggere**
- Mobbing o riformatorio **da terminare**
- Recupero ore lavorative





CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Sezione Lavoro

Cron. n° 724

Il Presidente di Sezione, letto il ricorso che precede
proposto da OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
con l'Avvocato K. BONOMELLI
contro BONFANTI ALVIERO
con l'Avvocato

iscritto al n° 143/2003 del Reg. Gen.

Visto l'art. 435 c.p.c. modificato dalla legge 11.8.1973 n. 533,

fissa

per la discussione della causa davanti al Collegio l'udienza del 18.4.06 ore 9.00

nomina

Consigliere relatore il Dott. Anna Luisa Terzi

manda

al ricorrente di notificare copia del ricorso e del presente decreto all'appellato entro il termine di legge. Dispone che il presente decreto sia comunicato al ricorrente a cura della Cancelleria.

Brescia, li 17 APR. 2003

IL PRESIDENTE

Depositato in Cancelleria il 17 APR. 2003
Il Cancelliere CI
(Teresa MONDINI)



18 APR 2003
IL CANCELLIERE CI
Teresa Mondini



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Sezione Lavoro

Verbale di Udienza Collegiale
nella causa civile

Cron. n°

Iscritta al nr. 143 del R.G. Cont. per l'anno

Promossa da:

Ospedali Riuniti di Bergamo
col Proc. Avv. K. Bonomelli ricorrente appellante
Contro

Bonfanti Alviero
col Proc. Avv. M. Nicotri resistente appellato

Il giorno 20.4.2003 davanti alla Sezione composta dai Signori
Dott. Filippo NORA Presidente
Dott. Antonella NUOVO Giudice
Dott. Anna Luisa TERZI Giudice rel.

Con l'assistenza del Cancelliere CI Teresa MONDINI

Sono comparso i procuratori delle parti: K. Bonomelli
e M. Nicotri.
Il Collegio ha pronunciato sentenza di accoglimento del ricorso
per la parte di pertinenza del ricorso
e di rigetto per la parte di pertinenza
del ricorso di M. Nicotri.

Il Giudice relaziona brevemente la causa e le parti la discutono oralmente, riportandosi ai
rispettivi atti difensivi. La Corte si riserva. All'esito della Camera di Consiglio la Corte
decide come da separato dispositivo che viene letto in pubblica udienza.

IL PRESIDENTE

Il Cancelliere CI

Mi scuso per lo scritto tutto scambussolato, ma troppo è il rammarico del licenziamento subito in appello.... e troppa è pure la disabitudine a riscrivere che mi ero imposto, di proposito per non compromettermi ulteriormente.

Atroce il **mobbing** subito in questo anno “**di penitenziario**” ma per il mio sindacato (Cgil) dovevo solo *portare* una *silenziosa* pazienza, e dimostrare così, che non ero un attaccabrighe come alcuni colleghi volevano far credere. Ora a cose fatte anzi rifatte, l'appello: **senza nessuna vera discussione, ribalta la sentenza del 1° grado** ed io mi trovo, anzi **ritrovo licenziato**, mentre il mio sindacalista (Pessina resp. Pubblico) non sa cosa dirmi, perché loro non sono abituati ad intervenire in procedure già iniziate, come se si trattasse solo di una questione di squadra, come se ci fossero giocatori scusate, lavoratori di serie A o di serie B.

.....altro che non scrivere più, e facciamoli pure una volta tanto per intero anche i ...nomi

Ero o sono? Inserito in un reparto (terapia fisica) dove il medico responsabile **Viganò**, è cugino e amico del avv. **Bruni** titolare dell'omonimo studio, candidato sindaco di Bergamo delle sinistre, in opposizione all'ex direttore di Forza Italia: **Leoni**, che lo ha voluto suo procuratore per il mio licenziamento

Il dottor Viganò spesso faceva salotto con le mie colleghe, io per non mostrarmi un asociale cercavo di dire qualche parola, mentre gli parlavo però lui nemmeno mi ascoltava o guardava o rispondeva come se di fatto non fossi presente davanti a lui, praticamente per lui valevo meno di una merda. *Che cosa gli ho fatto di male???*

Sua moglie mi hanno riferito è insegnante dei miei figli. Recente-mente è gentile con me e addirittura mi saluta, perfino mi ha donato un panettone per le feste con tanto di dedica: *a Oliviero ed i suoi... bimbi* (crescono anche i disabili)

Il medico antecedente del reparto (**Scalisi**), era il dottore che in sede di commissione non ha ritenuto un mio figlio, in carrozzina dalla nascita, una persona disabile. Nello stesso reparto per anni ci hanno lavorato le due fisioterapiste (**Miriam** (Counseling/ Shinui) e **Michela** (biodanza)) che sempre per anni, hanno seguito i miei gemelli, mandandoci a pellegrinare nei vari ospedali di varie città, pagando **in nero** per fare.... Ricoveri (?) *costosi ed interventi palliativi?*

Adesso, padre di famiglia, con diverse difficoltà economiche, di fatto verrei licenziato per una sanzione di 4 ore, subita anni fa, e per aver dimostrato “arroganza”, nel non accettare l'offerta del mio Ente lavorativo che sarebbe stato disposto pure a **rinunciare all'appello** se io avessi reso loro le *24 mensilità* percepite come *unico* indennizzo, nel processo di 1° grado, vinto per l'illegittimo licenziamento subito.

In poche parole, accettando sarebbe come ammettere che il licenziamento fosse stato legittimo, del resto non penso che l'ospedale abbia bisogno proprio di quei pochi mila euro

Solo per una **questione di principio** si affretta a dire il legale dell'ente che afferma pure che *durante questo ultimo anno non ci sono stati nessun tipo di richiamo a mio sfavore*, ma che io comunque posso benissimo fare fronte alle difficoltà economiche visto che *per un lieve disturbo fisico dei miei figli*, ho percepito dallo stesso Ente un risarcimento miliardario (?)

Due figli in carrozzina dalla nascita e dice: **lieve disturbo** ...un'affermazione grave dissennata .

Presumo l'abbia detta di proposito per istigarmi , o magari perché sotto l'effetto di qualche sostanza particolare.

Invito il legale a riflettere sulla sua grave affermazione, immediatamente si è scusato dicendo: **ho fatto una...gaffe**

Io tra l'altro, non ho ricevuto niente a proposito, sò solo che il nostro avvocato civile (che è pure titolare dello studio legale per la nostra separazione giudiziale: assurdo) mi ha scritto che ci sarà la conclusionale il 22/03/2004. Comunque ora noi siamo qui riuniti in sede giudiziale per parlare **del mio licenziamento e non del risarcimento dei miei figli.**

Se poi non ci sono state ne sanzioni, ne tantomeno dei richiami perché allora questo accanimento ?

Tra l'altro senza nemmeno darci il tempo necessario per essere ascoltati, mi sento mancare se penso che il mio legale mi diceva che i giudici nemmeno leggono gli atti (?) ma allora su cosa si basano per giudicare ??????

Il giudice tra l'altro mi riconsegna, seccato 2 fogli che avevo faxato in via informale alla sig.cancelliera che spesso mi consigliava il da farsi. Per lui è una forma di violazione : *se ha qualcosa da produrre ha il suo legale per farlo*...si grazie per la dottrina.

Rivolto ai presenti ho riferito che era un tema sul concorso: “**Narrare la nostra professione**” (v.oltre)Lo avevo spedito a una conoscente dell'ufficio vertenze in via informale.Ho taciuto x non comprometterla certo rimasi male notare che dopo la sentenza la stessa nemmeno mi parlava e mi trattò come uno estraneo

Rifiuto il compromesso non perché arrogante, ingordo pretendo il tutto, gli stessi soldi li posso restituire in forma di servizio di volontariato. Insisto sulla mia posizione perché troppe sono le ingiustizie patite, inoltre per non creare pericolosi precedenti Aldilà della bravura o meno di un legale nel saper esporre le proprie difese **io credo ciecamente alla giustizia** ci mancherebbe altro, altrimenti saremmo nell'associazione a delinquere o peggio nel caos e nell'anarchia più assoluta.

Io non ho nessuna intenzione di conflituare in eterno ma nemmeno gettare la spugna se il Giudice decide che io abbia sbagliato che paghi, se in vece come la sentenza di 1° grado mi da ragione che io venga una volta per tutte reintegrato in tutti i sensi **senza ma senza se**...io non voglio assolutamente avere delle sanzioni pendenti che possono dare adito un domani magari non tanto lontano a giustificare un altro licenziamento. Ma.....ahimè...**il domani è già oggi**

Il mio legale dice che mi ha spiegato bene le conseguenze a cui posso andare incontro, mentre in realtà non mi ha più convocato e non ci siamo più visti dal 29/02 (v. fax oltre). Sono grande comunque x prendermi le mie responsabilità

In sede d'appello è giunto con **3/4 di ritardo** e dopo la breve discussione,e l'averci scambiato pacche, complimenti e battute con la controparte : per loro sono simpatico (c'era Cavalli a rappresentare l'Ente), il mio avvocato se ne andato lasciandomi solo ad aspettare il verdetto. Per lui era scontato che fosse a mio favore, tanto che quando gli ho chiesto se dovesse andare male io che faccio, come mi comporto? Devo andare al lavoro domani ? Lui mi rispose :

” Non saprei, ma non ci pensi nemmeno. Certo che se così fosse, il licenziamento sarebbe esecutivo da subito quindi lei potrebbe o forse non dovrebbe nemmeno presentarsi domani al lavoro”... grazie della chiarezza

Troppo allegra troppi risolini fuori posto, una sensazione sgradevole si fa concreta alla lettura della sentenza che in un primo momento nemmeno avevo ben compreso : **rigetta la mia richiesta?** Ma se è l'Ente che ha fatto ricorso.

Telefono più volte al mio legale ma è introvabile, irreperibile, solo in serata riuscirò a parlargli. Sempre sorridente in tutto questo tempo non ha fatto altro che confondermi e non poco quelle poche nozioni legali, acquisite in questi anni di tribunali. Mi dice che lui ha fatto tutto il suo possibile e che del resto non è mai stato pagato, ne da me e chissà quando dallo Stato(?)

Se era una questione di parcella bastava parlarne.

Ricordo che lo ha nominato il Giudice che mi ha giudicato in 1° grado Azzolini *

*La stessa dottoressa che ha nominato anche la mia legale per la separazione avvocatessa Castellano, che per problemi di salute dopo diversi mesi di inutile attesa mi ha revocato il suo mandato, e che solo per caso lessi le sue reali motivazioni : temeva della sua incolumità per le gravi minacce che io ignaro di tutto, le avrei più volte dichiarato (?)

La sentenza emessa dal giudice Azzolini era talmente assurda che benchè vincente,io volevo fare **ricorso**, ma il legale disse che era ridicolo,impossibile e anticostituzionale, avendo ottenuto tutto ciò che chiedevo. Il giudice nella sentenza scrisse infatti, che non entrò in merito ad altri richiami, ma giudicò solo ed esclusivamente *la sanzione del licenziamento* : risultata tra l'altro subito illegittima. **Falso:** la sanzione del licenziamento fu subito accantonata, mentre volle citare diversi testimoni per richiami che io non sapevo nemmeno esistessero, e che non avevano alcun valore giudiziario. Tutte queste ipotetiche accuse,(risultano anche negli atti) furono smontate nei minimi particolari, di contro invece evidenziarono quello che fu in realtà un vero e palese **mobbing** nei miei confronti .

Mentre il “mio” legale produceva le memorie difensive sempre all'ultimo momento, senza l'opportunità reale di modifica da parte mia. Mi convocava sempre all'ultimo istante, e usava spesso doppi vincoli nel darmi informazioni, per esempio in quest'ultimo periodo mi diceva che *era fiducioso* che l'ente non era per niente battagliero, poi il contrario: *era preoccupato* perché all'appello licenziano tutti, ed i giudici sono prevenuti contro i lavoratori. Mai nessuna comunicazione scritta. L'unica sua telefonata fu quando mi disse di non andare a lavorare il giorno dopo aver vinto la sentenza di 1° grado ma di aspettare la notifica in merito grazie.. mica sono imbecille. Ed una seconda telefonata recentemente inviandomi un sms avvisandomi che l'Ente era ricorso all'appello contro il mio reintegro e guarda caso proprio il giorno in cui **Poggioli** il medico che mi licenziò venne nel reparto in cui lavoro **uorrf** perché entro poco anche la nostra unità operativa sarebbe passata sotto la sua direzione.

Poi però non se ne fece più nulla e tutto rimase tale, anzi peggio di prima

Consultato il ricorso della controparte per l'appello, volevo denunciare il legale per le gravi e gratuite diffamazioni, ma sempre il mio avvocato, mi disse che è “legittimo” ricorrere durante le fasi preliminari, ricorrere a colpi bassi(?), sta a noi poi smontare le accuse.

Mi descrissero come un criminale che ha l'hobby di minacciare tutti e tutto, insubordinato ai superiori , e tante altre cattiverie, nemmeno fossi un mafioso delinquente criminale.

A giochi fatti , sorpreso il mio legale ora mi dice: **perché è intenzionato a ricorrere in cassazione?**

Assurdo ...mentre s'affretta a dirmi che mi lascia perché lui non è un..... cassazionista

Incredibile l'operato di questo buffone alla corte dei potenti .

Visto che si divertono a dire che minaccio diverse persone, alla sera gli ho scritto un sms che resti **una traccia** a testimonianza senza fraintesi :

Al coniglietto che non sa essere responsabile nemmeno delle sue azioni, che non ha difeso non solo il sottoscritto suo cliente, ma nemmeno i miei figli dalle gratuite offese del suo socio in affari

Settimane bianche piscina quasi ogni sera **al seminario** palestra e golf per tenersi in forma per lo stress accumulato nelle aule dei tribunali poverini che vita da martiri questi legali da.... fame

Oggi 19/4 come un soldatino al fronte a difesa *della terra di nessuno*, come ogni giorno sono a lavorare in attesa che mi arrivi la comunicazione del licenziamento, in un reparto che come chi avrà pazienza di leggere nelle righe sotto, potrà comprendere benissimo come possa essere ben definito **riformatorio** .Un anno vissuto pericolosamente un mobbing che mina alla base ogni tua facoltà un mobbing fatto nemmeno tanto ad arte e per questo ancora più violento, perchè nemmeno ti lascia l'illusione di essere un visionario paranoico ma un concreto e reale povero cristo da aiutare non da massacrare

MOBBING

C'è stato a Bergamo un *convegno sul mobbing* a presenziarlo Aliprandi il giudice (giocatore di basket) che mi ha imposto la separazione legale e che mi ha tolto i figli proprio motivando tale imposizione affermando che le mie patologie sono rese palesi anche dal licenziamento subito.

Che sia una conversione la sua o un miracolo del carisma o dell'autorità locale?

Insieme a lui anche i diversi legali e giudici che in un modo e nell'altro mi hanno "in crociato", tutti sorridenti e sereni sembrava si parlasse di come organizzare le vacanze estive, più che di questioni vitali.

Unanimi erano i pareri nel dichiarare che : **Normalmente chi subisce il mobbing purtroppo non lo denuncia .**

Sta alla capacità di ascolto dei vari operatori cogliere e denunciare queste pratiche che riguardano comunque non il penale ma il civile. Il dibattito si è accentrato poi come se fosse il problema maggiore, come e quanto quantificare il risarcimento : **monetizzare la sofferenza**. E come riconoscerlo con prove certe??

Una vita fatta di precarietà, abusi all'inverosimile per minare la propria dignità

Il mobbing non è una malattia ma crea grandi danni alla salute e alla società.

E' un processo trasversale, non solo chi lo subisce nelle varie categorie operai impiegati ecc, ma anche chi lo sostiene appartiene a varie tendenze politiche, il tutto per eliminare chi *disturba* : il non gradito.

Per me servirebbero sanzioni penali a chi lo sostiene solo così si creerebbe un vero e reale deterrente

Dopo la relazione il dibattito, io me ne sono guardato bene dall'intervenire, già la psichiatra ha scritto che sono un narcisista esibizionista, queste sarebbero le mie uniche mancanze, e per questo non posso incontrare i miei figli??? Un mobbing alla vita...ma siamo tutti pazzi?

Pazzo per primo chi non dice e non fa niente per smuovere queste lancinanti vere violenze criminali, che potrebbero generare precedenti.

Addirittura cedo la sedia al Procuratore*, arrivato in ritardo.

*Io stesso che una volta mi richiamò dicendomi di non assillarmi o preoccuparmi di certe illegalità, che del resto io non ero un investigatore

Ho consegnato invece ad un relatore di Trieste.....alcuni documenti, presumo che entro poco tempo, i miei "rivali" già avranno saputo di cosa trattavano

Con le pressioni persecutorie viene minata l'autostima e la voglia di vivere.

Io reagisco pensando che non è niente a confronto alle sofferenze dei miei figli, in particolare Ale che gli manco tanto per colpa di veri criminali mafiosi di A e di serie B

La sede dell'incontro fu l'Hotel Exelsior, al gran completo vi erano tutti perfino i giocatori del Albino Leffe, e in bella mostra i loro medico sociale il dottore che mi ha licenziato Poggioli

L'importante è sapere **elaborare il lutto** dell'autostima

Documentare e denunciare rapidamente il tutto, a volte capita che l'azienda stessa, sia all'oscuro del complotto in atto.

Mi fa specie che a dirlo sia proprio un sindacalista che non ha fatto niente per interessarsi della mia situazione

Quante belle parole, forse sarebbe più utile anche solo un minuto di silenzio in rispetto e ricordo a nome dei tanti che non ce l'ha fatta, proprio perché trattati come merce da parcellizzare o da scambio dagli stessi procuratori

Elaborazione del lutto anche giuridico?

Tutti eleganti e distinti amici e conoscenti tra loro, noto nell'assemblea diversi legali che mi hanno **"trattato"**

Noto tra loro diverse persone che hanno partecipato sempre nella stessa sede ad una conferenza sui **diritti dei minori**. Certe autorità presenti sembravano bambini dell'asilo rumoreggiavano schernivano con sigari e sorrisi stolti in bocca che... vergogna a metà conferenza uscii disgustato

Incalcolabile il danno che mi ha causato il mio stesso ex legale Cospito, per colpa delle sue deplorabili ingiustizie, **ora mi è difficile dar fiducia e credito** a qualche suo collega, agli stessi giudici, a volte perfino alle persone comuni

Per lui esempio io non potrò aver e più nessuna valida difesa tra gli avvocati di Bergamo perché ho parlato del giudice del tribunale dei minori D'Urbino e delle illegalità subite da lei e visto che suo marito è il presidente dei avvocati ora io in quel di Bergamo, non avrò più nessuna valida difesa... assurdo spero menta.

La mia ex coniuge dice che alcune volte poche in verità avevo degli incubi (v. oltre). Mi vengono adesso gli incubi, ogni qualvolta penso quando il giudice Finazzi (pure lei presente in prima fila accanto alla collega e amica Azzolini) che ridendomi in faccia, senza nemmeno celare più di tanto, aggiustava le dichiarazioni dei testi a suo piacere in modo che si incastrassero meglio in tempi, logica e metodi. Mentre il mio legale Ongaro di fronte alle mie recriminazioni in merito, diceva: **"dopo dopo dopo alla fine facciamo le nostre osservazioni non mi disturbi adesso, non mi stressi altrimenti la faccio accompagnare fuori (?)"** Poi alla fine non c'era più tempo ne spazio per aggiungere qualcosa.

Al termine della seconda udienza fuori dall'aula c'erano due agenti della digos che dissero essere lì per caso

Saprò solo poi letti gli atti a Venezia, che erano lì apposta per me, solo ora comprendo perché Ongaro riferì loro *....ve lo avevo detto che non era pericoloso*

Forse qualcuno sperava veramente che io mi lamentassi o reagissi a certe prevaricazioni.

Il colmo invece è comunque che più depositavano i testi e più venivano a galla le ingiustizie e il mobbing subito, impossibile nasconderle, camuffarle o negarle (v: precedenti memoriali a proposito)

Per Ongaro* io ero un bravo ragazzo fin troppo buono, *un martir piccio* mi diceva

Talmente bravo che nemmeno l'ho denunciato tanto mi fa pena : l'ho visto in una recente conferenza bere oltremodo super alcolici e annegare nei bicchieri oltre la sua stima i mozziconi .Quanto fumo...quanti interventi fuori luogo nello stesso tempo. Perfino ha arringato nella conferenza sul mobbing che... perito

Ora a distanza di una anno mi vuole *pignorare la busta paga* perché.... **non ho pagato abbastanza** (V oltre)

RIFORMATORIO

1° PIANO A SX

Questo è il cartello trovato appeso poco tempo fa sulla nostra porta d'ingresso.

Penso che mai insegna sia stata tanto precisa in merito all'offerta che convalida.

Venerdì 19/03 ho telefonato alla cancelleria Mondini, del Tribunale del lavoro di Brescia per sapere i termini della pubblicazione delle motivazioni del mio licenziamento, e i tempi limite per ricorrere in cassazione.

La responsabile mi ha riferito di non preoccuparmi che non tutto è compromesso, può anche darsi che nel frattempo il mio Ente lavorativo ritratti

Non mi illudo ma ci spero.

Modestia a parte presumo sarebbe l'unico modo per uscirne a testa alta .

Per questo motivo lascio per il momento, la pagina bianca invece di scrivere episodi da fare impallidire, avvenimenti: **raccapriccianti vomitevoli agghiaccianti orripilanti impressionanti mostruosi**

Continuo a lavorare nel solito reparto, finchè non mi sopraggiunga una notifica scritta. Nel frattempo ho già consultato un geometra responsabile della costruzione della nostra nuova chiesa per un mio eventuale impiego da loro nell'attesa della cassazione o di *buone novelle ...ora et labora*

Come un soldatino sul fronte della *terra di nessuno* continuo comunque a lavorare

Diversi e soliti utenti solo recentemente hanno particolari attenzione nei miei confronti e mi salutano spesso con :

“ Salve ci vediamo domani?”

Non posso fare altro che rispondere loro : *“salute... se...dio... vuole”*



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Bergamo, 17 MAR. 2004

Egr. Sig.
Alviero Bonfanti
Via A. Volta, 8
Sorisole BG

24020

Come a Lei noto, la Corte di Appello di Brescia, in data 4 marzo 2004, ha riformato la sentenza emessa dal Tribunale di Bergamo, dichiarativa dell'illegittimità del licenziamento intimatoLe con decorrenza 9.4.2001.

In forza della pronunzia resa nel giudizio di secondo grado, pertanto, il predetto licenziamento deve qualificarsi come pienamente legittimo e, come tale, produttivo di effetti, con conseguente intervenuta cessazione del rapporto di lavoro subordinato a far tempo dal 9.4.2001 ed obbligo da parte Sua di cessare ogni attività in favore di questa Azienda.

Nell'invitarLa, quindi, a non ripresentarsi più in servizio, si fa riserva di quantificare l'ammontare delle somme da Lei dovute in restituzione a seguito della citata sentenza di secondo grado, di cui sin d'ora si chiede il pagamento, oltre interessi e rivalutazione.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dr. Stefano Rossattini

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL PERSONALE
Ufficio Gestione del Contenzioso
Responsabile del Procedimento : Dr. Carlo Cavalleri
Pratica trattata da : Ciro Pennacchia - tel. n. 035/269596



Non era mia intenzione diffondere questo ultimo scritto ma visto i nuovi eventi e i vari raggiri tanto vale rendere pubblico le mie angosce, se non esiste una giustizia esiste spero almeno un ...opinione pubblica

Ho telefonato più volte in sede centrale dell'ospedale dove lavorano i miei delegati sindacali Leonardo e Rinaldi* per farli partecipe dei nuovi sviluppi, come sempre sono irreperibili, lascio detto di richiamarmi, ma senza alcun esito

Leonardo mi diceva di portare pazienza x quest'anno *di prova*, poi si sarebbe sistemato il tutto, Rinaldi invece mi evitava come un appestato.

* In sede per un conteggio ore, incontro per caso lo stesso Rinaldi, gli parlo ma non si ferma, nemmeno mi ascolta, gentilmente lo richiamo si mette a sbraitare per i corridoi dell'ospedale. Gli dico: *ho saputo della morte di tuo padre, volevo solo farti le condoglianze* ” tutto qua, deluso e rammaricato me ne vado. Poco dopo mi raggiunge negli uffici amministrativi (?) per chiedermi scusa.

Questa volta sono io che non l'ho voluto ascoltare. A tutto c'è un limite...vergogna

La situazione in reparto UORRF si fa sempre più insostenibile, ma la mia stessa capo dipartimentale Poli mi suggeriva di non chiedere il trasferimento, di portare pazienza almeno fino a fine anno, altrimenti dimostro che non so convivere con i colleghi(?)

Decido così di chiedere un mese di aspettativa, se non altro per **seguire appieno ritmo le lezioni del 1° semestre all'università**

La capo dipartimentale, mi era vicina e solidale comprendeva benissimo le illegalità presenti, di fatto però non si fece *nessun incontro* per chiarire o programmare la nostra attività lavorativa. Tutto rimaneva uguale, noi come servizio esterno dipendevamo da un capo sala che aveva la sede nella Riabilitazione di Mozzo, al lato opposto della città e perciò regnava IL CAOS ASSOLUTO anche perché sembrava che da un giorno all'altro chiudevamo i battenti e ci dislocavano.

Ora licenziato leggo che settimana prossima ci sarà una riunione tra il personale per programmare l'attività infermieristica Mentre la sig (?) Poli la doppiogiochista (?) per non dire voltagabbana, ora è la capo sala proprio di Mozzo (vedi oltre)

Ogni volta nel tragitto tra Borgo Palazzo (mia sede lavorativa) Mozzo e poi Bergamo si *“perdevano”* i mie tabulati e poi io mi trovavo con delle ore di studio non inserite e perciò da *...risanare*

Avevo necessità dunque di recuperare ore lavorative, ma per le feste estive chiusero il reparto. Questa volta per la chiusura natalizia ho dato la **mia disponibilità scritta** per poter lavorare in altri reparti. E' così che mi trovo nel CENTRO PRELIEVI*, con 4 gatti fare la media di 600 prelievi al giorno, con il risultato di dover recuperare altre ore (vedi specchietto oltre)

*Qui ho sconosciuto *Ciro* ausiliario in prova, perché non poteva fare particolari sforzi e per un mobbing subito, poteva scegliere dove più gli gradiva così almeno disse lui. Dopo l'ennesima perdita dei miei conteggi ore recentemente mi recavo personalmente a Mozzo x far autorizzare i miei permessi e qui miracolo trovai lo stesso *Ciro* alla console, che s'affrettò a dirmi che preferì tornare in quel di Mozzo (?) perché qui aveva un impiego meno pesante (?) (?)

La mia collega lamenta le mie molte assenze per l'infortunio (arto gessato*) e permessi scuola del mese di giugno, le faccio notare che ho lavorato comunque più di lei, che da anni fa il part time, e che comunque non è tenuta a fare certe gratuite considerazioni, specialmente davanti all'utenza, particolarmente molto attenta a proposito

Rientri dall'infortunio le colleghe nemmeno ti chiedono come stai?

* Con l'arto ingessato da poco indurito, mi reco all'ospedale per riprendere la macchina. Benchè fosse in sosta interna regolare, vi era esposto la comunicazione di rimozione forzata, se non spostata entro la giornata (?)

- I frati cappuccini degli ORB dirigono il periodico : *“La nostra famiglia”* rivista che parla della nostra attività ospedaliera

Solo dopo aver rinnovato e pagato per ben tre volte lo stesso abbonamento, e l'aver chiesto per altrettante volte di essere inserito nuovamente nella rubrica dei nuovi assunti, finalmente mi vedo inserito come riassunto **fisioterapista** !!! pazienza, se non altro io ci sono.. esisto... **una piccola traccia**con modifica??? Mica sono nato ieri ... (vedi oltre)

Per una esofagite telefono alla medica del lavoro per chiedere che da anni io non vengo sottoposto a nessuna controllo.

Si meravigliano che l'ente non mi abbia mai inserito nei loro check-up e mi fissano un appuntamento.

Solo che le colleghe in particolare Eleonora Rota si lamenta perché ogni pretesto è valido per mancare dal reparto ed è **contraria che io vada alla visita** ASSURDO preciso che non è nemmeno caposala come può permettersi tanto?

Lei a mezzo servizio tra l'altro. Decido così di recarmi il giorno seguente in pronto soccorso*.

Le protuberanze sono dovute al rigonfiamento delle papille gustative, il medico mi conforta nessuna preoccupazione in merito.

Mi preoccupava perché nel nostro reparto a volte siamo senza nessuna protezione fisica di fronte a macchinari che emanano onde magnetiche o raggi laser*. Il rigonfiamento sembra invece dovuto agli sbalzi di caldo e freddo tra una stanza e l'altra del reparto dove da temperature infernali si passa poco dopo a quelle siberiane

* **Quando finisco il turno e come sempre m'illumino** no non di immenso ma di ...elettroni

*Il medico del pronto soccorso mi rilascia il **verbale di visita (11/09/2003 h 08.57)**, ma per un disguido con il servizio sanitario personale infermieristico, io dovevo andare comunque entro 3 gg dal mio medico condotto per vidimare il giorno di malattia, mentre la mia caposala non vuole inserire una feria perché non predeterminata : *perdo così la giornata lavorativa*

Mentre poi, sempre la nostra facente funzioni spesso non si presenta al lavoro, perché non sta bene il figlio, strano quasi sempre al venerdì che malattia sarà mai la sua??? Inserisce così al momento gironi di ferie senza nessun particolare problema.

Finalmente vengo visitato dal medico della Med. del Lavoro che con uno scritto impone il mio diritto ad essere visitato .

Il medico conferma che le protuberanze sono dovute ad un semplice stato infiammatorio e mi rassicura che non ha niente a che vedere con il mal di gola, congiuntivite o senso di soffocamento patito nel reparto di centrale di sterilizzazione*.

Unità questa dove lavorava anche lo zio di mia moglie (prossimo alla pensione) e **che solo anni dopo seppi che scrissero a mia insaputa un richiamo scritto nei miei riguardi (?)**

* Qui mi lamentavo per i particolari miasmi nella sala dove io lavoravo (distribuzione) a forza di ribadirlo solo tempo dopo si accorsero che nella stanzetta attigua disabilitata, era rimasto un secchio di un particolare acido corrosivo (mi visitò allora il dottor Gatto)

Sempre il medico Rebba attualmente mi trova in **piena forma** e vuole sapere del perché del mio licenziamento. E' solidale, ma mi consiglia di non denunciare assolutamente le diatribe sul lavoro perché altrimenti mi etichettano come *rompiballe* e poi tutti la evitano per paura di essere in qualche modo “scoperti”(?) Pure lui mi raccomanda perciò : **resistere, resistere, resistere**

Devo fare dei prelievi di controllo e decido di farli il giorno dell'appello universitario per non creare così problemi al reparto

Sembra che abbia un poco le transaminasi mosse (?) ma è normale perché con il nuovo metodo **ci sono falsi positivi**, x questo dovrò tornare per ben tre volte a ripetere il prelievo e sempre di corsa prima del lavoro. Nel frattempo mi sono rivolto ad un centro privato dove gli stessi esami risultano assolutamente nella norma. *Che stiano studiando insieme ancora qualcosa????*

Un mio utente è il famoso partigiano Bruni, mi confida che il medico del nostro reparto, il dott. Viganò è suo nipote.

Mentre suo figlio è il legale che sostiene il mio licenziamento, la moglie del dottore invece è insegnante dei miei figli. Risultò simpatico a questo simpatico personaggio (pure lui legale) che è pure presidente del **mutuo soccorso** (iscrivermi?) mi invita ad andarlo a trovare nella sua dimora sui colli, che tanto adoro, al confine dei boschi del mio paese ...è **proprio piccolo il mondo**

E' talmente piccolo il mondo che parecchi nostri utenti sono miei paesani. Per etica professionale non accenno nomi Alcuni magari sono *Bonomi* ma perlopiù sarebbero da prendere per i *Capelli*, tanto sono indisciplinati e ...vaghi

Li ho presenti tutti in particolari l'amico di Davide x niente *Vitale*, che faceva di tutto, senza riuscirci, nel coinvolgermi in polemiche sulla sanità o e nei miei problemi famigliari . Solo per averlo invitato a non uscire a dorso nudo nel corridoio tra una terapia e l'altra, seccato se n'è andato dal reparto e non si è più rivisto
C'è la moglie* dell'ex dirigente del gres dove lavoravo. Amico del mio suocero, volontario di *ruota amica* che offre il trasporto dei miei figli durante le loro terapie. Ora purtroppo è quasi infermo per un grave malattia.

*La stessa donna mi si presenterà più tardi, non prima di aver sparato male di tutti e di tutto il sistema sanitario cercando più volte inutilmente di coinvolgermi nelle sue sterili critiche.

Una delle utenti più indisciplinate, invece solo recentemente si è presenta come professoressa* dei miei figli , per questo pretendeva che io le dessi informazioni delle sue terapie e dei suoi diversi orari telefonandole **direttamente a scuola...** ma per chi mi ha preso? Per un deficiente o per un onnipotente o cardinale... *Schuster* magari?

* stranamente ha ripetuto più volte le terapie senza un particolare motivo o patologia, mentre altre persone stanno mesi in attesa. Solo ora si presenta come insegnante dei miei figli, tra l'altro dicendomi *sua moglie è una donna forte* Logico che ho sorvolato senza nessun commento
Diverso tempo di attesa per alcuni utenti per altri come la professoressa, diverse e ripetute sedute durante il corso dell'anno ? Senza che abbiano particolari disturbi.

Ogni lunedì un ricambio di utenza senza un programma ben delineato. Persone che recuperano le sedute perse magari perché dovevano andare a spasso il fine settimana , si sovrappongono con l'orario di terapia dei nuovi pazienti. Magie per farli incasellare tutti ed offrire comunque il massimo del nostro minimo.

Cartelle cliniche che si sovrappongono con scritte più volte ricorrete e di incomprensibili, con orari e nomi o terapia da farsi sbagliati o illeggibili, cancellati sbianchettati o riscritti sovrapposti

Documento in un altro opuscolo (che consegnerò solo a chi di dovere) queste incredibili e sconcertanti situazioni

Utenti ed i loro vari e diversi accompagnatori,(recentemente perfino una dipendente dl GIP) dentro e fuori per le stanze ,che leggono il giornale per i corridoi, con telefonini accesi, che sorridenti ti si mettono di fronte, occludendoti lo stesso semplice passaggio, mentre il telefono squilla a più non posso e spesso senza nessun interlocutore. **E le colleghe ?**

A cucire le spugnette per le terapie TENS (?) (ora hanno scoperto che abbiamo una cucitoria per questo) , o a prendere senza avviso l'ennesimo caffè in un altro reparto, o a prendere appuntamenti x i conoscenti nei diversi servizi che offre la nostra vasta sede distrettuale. Oppure sono a stilare le statistiche della settimana, recentemente mi sono offerto con finta non curanza di poterlo fare io, 5' spaccati e precisi, mentre le 2 colleghe passavano intere mattinate per questo.

Recentemente invece le colleghe si assentavano x farsi fare in orario di servizio un massaggio dal tirocinante

Avevo chiesto, a proposito alla mia capo dipartimentale Poli, come dovevo comportarmi con lui, che dipendente Usl era li per fare le ore di tirocinio per un corso di massaggiatore. Le chiesi se poteva fare le terapie, se dovevo giudicarlo, se si, in base a quali parametri? **Mi rispose che nemmeno sapeva ci fosse** e che ne avrebbe parlato con il capo sala Biffi Lino ed intanto dovevo chiedere a lui il da farsi. Gli telefonai e lui si arrabiò e non poco, perché io non dovevo riferire alla sing. Poli della presenza del tirocinante (che lavora nel reparto di farmacia di fronte) e di non preoccuparmi o occuparmi affatto di lui, di fare: *come se lui non fosse nemmeno presente* (?)?()?)

Per non mostrarmi troppo invadente, busso e chiedo alle colleghe che assistevano al massaggio quotidiano di una di loro se mi davano una aiuto, visto che c'era il reparto pieno di gente che brontolava per la lunga attesa (?)

Una collega mi disse di fare pure io il massaggio. Le risposi già ne ho abbastanza dei miei guai, mancherebbe altro, e poi i miei valori, la mia professionalità, non me lo permettono. Mi rispose seccata cosa importa: **sul lavoro allora non si potrebbe nemmeno fare le fotocopie o le telefonate private.** Appunto le dico: io non le ho mai fatte se non poche volte e per motivi strettamente di servizio

Ti fermi 5' per andare in bagno, e ti ritrovi nel caos, utenti sbucati non si da dove, che lamentano la terapia che poi sulla scheda risultano con + di 2 ore di anticipo (?). la maggior parte degli utenti non rispetta l'orario, si scusano se arrivano ore prima o dopo ma riferiscono che già avevano avvisato le mie colleghe(?) Altri utenti volontari che a seconda del servizio che offrono si liberano per fare poi le terapie a loro comodo e piacere, e nessuno dice niente... anzi, qualcuno ne gode. Noto che sono persone quasi tutte ex dipendenti o parenti del nostro personale sanitario.

Diverse persone aspettano da mesi mentre loro ogni 2 mesi ripetono la terapia.

Altre persone si ripresentano, ma con nome diverso, non racconto bugie credetemi ho tutto documentato lo credo anch'io che ha dell'inverosimile ma è tutto incredibilmente vero.

Terminano la terapia e non suonano e stanno in attesa, perché si giustificano non hanno sentito la suoneria. Altri invece lamentano d'essersi staccati da soli perché nessuno del personale sopraggiungeva (?)

Ad onore del vero, un buon numero di utenti, sono soddisfatti e ci coprono di...lodi sarà vero.

La maggior parte però si lamentano perché non hanno nessun beneficio e ti chiedono o pretendono già i primi esiti Si lamentano per i loro acciacchi oltremodo, tanto da volersi suicidare perché la vita è insulsa solo sacrifici e dolori non vale la pena vivere e diventare vecchi , così con questa *tiritela* fino a fine turno

Tralascio i commenti sui separati e i cornuti, come tralascio tante altri episodio molto più significativi ma che mi obbligano ad essere troppo chiaro e preciso in merito a quello che considero sempre più un vero **riformatorio.**

Un giorno siamo prossimi ad essere trasferiti all'Ospedale Maggiore un altro a Mozzo un altro ancora al Matteo Rota, oppure voci che ci danno già per estinti, con chiusura definitiva (?)

La segretaria ora viene 2 volte la settimana, il medico una, anzi a volte nemmeno quella, forse da adesso in avanti tutti i giorni (?) e.... per telefono dobbiamo essere chiari e dare informazioni precise all'utenza (?) che solitamente ti chiede e pretende le cose più impensabili ed imprevedibili, mentre nel contempo stai eseguendo tre lavori insieme

Mi rendo conto sempre più del perché il nostro reparto (ex ospedale psichiatrico ci sono ancora i lettini dove eseguivano gli **elettroshock**) continuo a chiamarlo ancora ...**manicomio**

Una disorganizzazione "organizzata" e meticolosa, per indurti in tutti i modi all'errore o allo spossamento psicofisico

Tutti ti rivolgono sempre le stesse domande e per più giorni, mentre sei concentrato ad interpretare la cartella per sapere cosa deve fare l'ennesimo utente che hai trovato per **caso**, seduto in parte alle apparecchiature che giustifica: *mi ha inviato qui la sua collega, poi è sparita*. Ti fai dire il nome e scopri sempre per caso, che ha diversi omonimie ma come spesso accade, con un orario diverso. Poi appena iniziata la sua terapia arriva l'utente in preciso orario sull'ora indicata, che logicamente rivendica fretta ed il suo... posto.

Credetemi meglio lavorare da soli almeno sai dove e cosa stai facendo

Ormai mi conoscono a menadito sanno che sono precisino e che ci tengo all'immagine del nostro servizio anche se limitato, ecco che finite le terapie si lascia tutto in disordine non si svuotano le vaschette d'acqua, non si degnano nemmeno di cambiare la carta stropicciata del lettino, o di spegnere la suoneria assordante del fine laser.

E' così che fai km avanti e indietro a fare lavori insignificanti e superflui mentre come contorno diverse persone si lamentano e ti chiedono quando inizieranno ad aver beneficio? Oppure come scrivevo prima che implorano la morte o il suicidio perché la vita non vale la pena essere vissuta (?)

Decido così in attesa dell'appello di chiedere un mese (novembre) di aspettativa per frequentare la scuola ma soprattutto per staccarmi ad un mobbing così atroce, anche perché la collega del part time, non poteva sostituirmi dovendo fare un corso di PC che la impegnava per più gironi alla settimana.

Io avrei fatto loro piacere non esserci del tutto in modo che potessero giustificare, per poi ridurre il carico di lavoro

Al mio rientro, tanti buoni proponimenti, 2, 3 gironi, ma poi tutto ritornò come prima, anzi... peggio

Pochi giorni prima dell'appello del lavoro, terminato il turno, dovevo finalmente andare a prendere i miei figli, (che non incontro da più di un anno), terminata la loro fisioterapia che fanno a pochi metri dal mio reparto (preciso che nel rispetto dell'imposizione legale, non mi sono mai recato da loro) ma x l'ennesima volta mi viene all'ultimo momento negato tale diritto decretato perfino in sede d'Appello

Rifletto, vista la delicata situazione e l'eccessiva mia tensione è meglio fare attenzione, non che qualcuno ne voglia approfittare

Ecco che alla timbratrice vedo sorridente l'educatore che ha redatto una relazione inverosimile a mio scapito (vedi oltre) mentre in reparto una signora, per l'ennesima volta per fare un ultrasuono alla lombare, si è abbassata non solo i pantaloni ma addirittura le mutande fino alle caviglie. Le faccio presente che più volte le ho riferito che non era necessario. Lei mi risponde che glielo ha imposto la mia collega la quale repentinamente entra nella stanza e si mette a urlare **che cosa voglio?? Se non ho vergogna richiamare una signora di 60 anni (?)** chiedo alla signora di specificare l'inconveniente ma le invece rincara la dose dicendo che io le ho detto che era una scostumata(?)

La collega si mette a sbraitare nel corridoio dicendo **che sono fuori testa**, mentre l'altra collega gridava ancora di più dicendo **silenzio** facendo di fatto ancora più baccano, come non bastasse passò il finto cieco (il battista*) ed un Orso (vedi ltre) che fingendo di non vedermi mi diede un pugno... io feci finta di non sentirlo

* Dicono che sia un miracolo, ha acquistato la vista d'improvviso forse per questo ogni anno ora va da Saibaba in India ora ci vede eccome vero Orsa min.

Mai nessun medico presente, da giorni, settimane, mesi ecco miracolo che spunta il responsabile **Dottor Ghislandi** che arrabbiato nemmeno vuole saper la mia versione ma chiede: **è ancora scioccata la signora?** Sono io lo scioccato in particolare modo, quando pretendeva che gli dicessi che io ero polemico contro le mie colleghe ree di screditarmi per l'imminente appello. Ho solo risposto: *Cosa centrano le mie colleghe con le mutande della signora? Io mi lamento solo x' si può discutere ognuno può avere la sua versione dei fatti ma non per questo, offendermi con farsi ingiuriose per il corridoio con utenti che ascoltano*

Il dottore in modo malvagio ed intimidatorio continuava sulla sua falsariga. Uscii dicendo :

"E' inutile discutere visto che mi vuole mettere le parole in bocca Pensi e faccia quello che vuole, come meglio creda".

Poco dopo mi fece richiamare. Rimasti soli mi strinse la mano e mi disse :

"Io so che vincerà l'appello. Per questo abbiamo paura che poi lei scriva sull'andamento del reparto. Se lei promette di essere comprensivo vedrà che tutto si sistemerà. Certo dovremmo rivedere insieme alcune cose in proposito "

Mi ristinse nuovamente la mano e mi salutò.....dopo averci dormito sopra.....

Il giorno seguente compare un cartello sulla porta del nostro ingresso = **RIFORMATORIO 1° piano a sx** (vedasi oltre)

da non confondere con la destra: **OIKOS** dove emeriti medici del nostro Ente visitano gratuitamente le persone non regolari... è precisato bene il lato perché di fatto il terzo mondo, **gli irregolari** si trovano proprio asinistra

mi rendo conto così che è stato tutto un bluff e che per mesi 12 *+ 1 di aspettativa sono stato un **oggetto d'attrazione**

* Dodici mesi pieni, come anzi... peggio, del servizio militare

Una collega la scopro mia paesana si chiama...Maria si finge simpatica e affabile ma non esiste una... Crocebella

Si vanta che suo fratello è tra gli ultimi 12 incaricati DC che hanno il potere di offrire lavoro sicuro a migliaia di persone.

Suo figlio lavora in regione è iscritto a C.L.(comunione e liberazione) e proprio per questo è sempre in giro per il mondo(?)

Una perfetta attrice. Dice che le manca il reparto *...i suoi pazienti*, quando poi parlando ti accorgi che ha sempre lavorato imboscata, nei ambulatori dei distretti Asl non sai se le spara grosse perché *romana non de Roma* o x' è vero quello che afferma

Suo figlio è unico speciale sa far tutto. Per la settimana bianca a cambiato gli sci e visto che non sapeva dove buttare gli sci che gli davano fastidio le dissi se me li donava. E' così che tutti i nostri utenti nel giro di pochi giorni sapevano che adoravo sciare* (quando sono anni che non scio) e che la collega mi aveva donato sci che costano un capitale (?) .incredibile avete presente quegli sci che vendono al discount di plastica...ecco sono senza ombra di dubbio migliori. Io li avevo accettati come segno di non belligeranza e lei si è fatto giocoforza della sua magnanimità che.....

L'anno scorso mi proibivano uscire ½ ora prima per recarmi ad un corso Unicef a lei ora è permesso farlo per aver la coincidenza migliore con i bus

* una nostra utente si degnò di avvisarci **personalmente** che non se la sentiva di fare terapia x' aveva sciato tutta la notte (?)

Diversi utenti non si presentano al venerdì perché vanno alla loro casa sul lago (quasi tutti chissà perché sul Garda) **poi pretendono il recupero all'orario a loro più consono (?)** Lo stesso tirocinante ha casa lì e conosce più utenti. **Fanno la settimana corta poi recuperano magari il lunedì già incasinato di suo** L'altra collega **Nico** (mai abbreviazione fu così precisa visto che lascia i mozziconi dappertutto perfino nel cesso) al mattino non timbra mai x' sempre in ritardo (vedasi tabulati) poi subito corre **piano**, nell'altro reparto per il culto del caffè, e ripete il rito più volte in giornata senza nemmeno avvisarti. Continua ad urlare ogni cosa, lei si giustifica dicendo che è sorda. Una vecchia e maliziosa paziente, continuava a riferirmi che è una stronza e maleducata. Credetemi solo x farmi sbilanciare in futile polemica. Io le riferii che in verità, a conoscerla meglio da vicino è una persona stupenda tanto che...**ho deciso di sposarla** Per dare corpo alle mie parole le portai un vero vassoio pieno di confetti : lei confusa e sconvolta si scusò e mi disse che la Crocebella sua amica da anni, non le confidò questo **evento**

Da più di un decennio le colleghe lavorano insieme in questo reparto, e conoscono gli utenti come fossero famigliari Hanno le mani dappertutto come possono non sapere la compilazione esatta delle documentazioni. Ricette non esatte o sparite clienti con cognomi cambiati c.c piene di errori e di imprecisioni gravi Diversi utenti inoltre sono dipendenti dei servizi attigui uno di loro tra i più indisciplinati era il nostro ex presidente del collegio infermieristico.

Oppure ex colleghe che con il pretesto di un terapia passano addirittura giornate intere a parlare a fare salotto mentre io devo sgambettare e fare.... silenzio

Perfino utenti che passano mattinate intere nella nostra sala d'attesa per aspettare il fine turno per un passaggio

Utenti che ti seguono nell'orario della pausa al bar* o al mattino presto appena giunto .

Oppure a fine turno come sempre solo abitualmente chiudo io l'ambulatorio, sopraggiungono persone addirittura nello spogliatoio, che ti chiedono l'inverosimile con ricette logicamente non corrette.

Una giovane signora si lamentò perché non le fissavo subito l'appuntamento. Già erano passate da 10 minuti l'orario di lavoro ed i registri erano chiusi a chiave, le dissi di venire all'indomani all'ora convenuta anche per sapere se ci sarebbe stato il medico, mi rispose seccata che per quell'ora doveva fare la ...spesa

****Il giorno del licenziamento a bassa voce dissi alla barista che saldavo con i buoni mensa, perché terminavo il lavoro, per l'esito nefasto dell'appello : ecco che compare sorridente e raggiante accanto a me fuori orario la dottoressa Poloni neuropsichiatra che segue (?) i miei figli da anni....logico che è come nemmeno l'avessi vista***

La tabaccheria accanto è del fratello del barista. Recentemente chiesi a suo figlio di fare un fax mi fece prima una fotocopia si scusò e la cestinò. Ebbi difficoltà a riaverla indietro le dissi infine : sono documenti legali preferisco non lasciare niente in giro. Ed il tutto con dei dipendenti che ti ascoltavano o seguivano???

Mi hanno concesso le ore studio solo che le colleghe si sono confuse e pensavano che iniziassi il mese seguente. E' così che il mattino del permesso telefonarono dappertutto chiedendo dove ero : semplicemente a scuola.

Crocebella lo sapeva benissimo ma si era confusa la data.(?) Avevo perfino fatto firmare autorizzazione alla ns dottessa Fedele di passaggio nel nostro reparto, il giorno antecedente e la stessa era già negli uffici del nostro ente.

Così come immancabilmente ad ogni appello qualche collega sta male e tu non sai fino all'ultimo se lo potrai sostenere

Negli ultimi giorni prima dell'appello mi prendo una capocciata da fare tremare i muri. Una paziente in parte divertita (per la modalità dell'accaduto) ma in parte preoccupata per la botta presa testimoniava l'evento.

Chiedo : se dovessi rimanere a casa sono infortuni o malattia .

Eleonora si affrettò adirmi ormai non vale più dovevi denunciarlo subito rischi di perdere le giornate di lavoro Crocebella invece il giorno seguente si mette in malattia, mentre non sta per niente bene Nico che al lunedì seguente rimarrà a casa, mettendo poilogicamente un giorno di feria.

Interessante notare negli ultimi giorni, sorridente l'ex amministrativa del nostro Ente Yole Merisio, la stessa sempre presente negli ultimi gironi trascorsi nei recenti reparti.

Come presente pure *Penso* che cos' si chiami il disabile giocatore di basket , che pochi giorni prima di subire il licenziamento alla medicina dello sport, durante la sua visita di idoneità si fece riconoscere come amico dei miei figli e mi confidò pure che spesso si chiedeva chi fosse mai **quel bastardo di padre che si è separato lasciando i figli soli con quella "povera" madre?** Ora ha finto di non riconoscermi, ed io logicamente ho fatto..... altrettanto

Un reparto intrigante? D'accordo con una signora accanto ho dato la vaschetta vuota senz'acqua ad una signora per fare terapia e le ho chiesto : " signora va bene l'acqua non è troppo calda ? Lei senza un minimo di esitazione rispose *si grazie va benissimo così*. "**Scoperto**" lo scherzo la stessa signora, mi confidò io sono parente di quella signora a cui lei fece credere di venire al lavoro solo per Hobby . Eh...si il mondo è proprio piccolo ...è vero le avevo detto vengo al lavoro non tanto per hobby ma per ...**passione**

Senza vere alternative di fatto se avessi optato x ridare all'ente le mensilità 1° era come ammettere che la sanzione subita era legale inoltre 2° nel giro di poche ore un ulteriore richiamo poteva tramutarsi poi in recidiva con lo stesso risultato: **licenziamento**

Appena tornato da Brescia le colleghe mi chiesero come era andata risposi loro che non mi andava di parlarne tantomeno nel corridoio anche perché non ho compreso bene la sentenza. In assoluto silenzio continuai a fare il mio lavoro

A metà mattinata sopraggiunse la Croce da poco rientrata dall'ennesima malattia che di fronte a 2 utenti, non vedendomi disse alle colleghe

Stiamo attente mi hanno riferito che questo è veramente pazzo, mi hanno appena detto che è pericoloso è veramente matto

Sul nostro terrazzo da un anno a questa parte c'è piccione impiccato ormai scheletrito, siamo in un distretto Asl e nessuno lo rimuove? proprio in questi giorni se ne è aggiunto un altro sempre.... impiccato dicono che è un monito mafioso (!) di prossimo licenziamento

Se avessi vinto l'appello? Avrei chiesto l'immediato trasferimento, inoltre avrei preso una feria per andare a sciare con gli sci fatti a Croce

La mia paesana Croce e chi con lei ora sarà felice, appagata realizzata è questo il senso del vivere infierire sugli indifesi?

Chi mi potrà aiutare ora ? Suo fratello amico (così almeno riferisce lei) di Andreotti ? lui da lavoro e lei disfa come le parche ?

Nell'attesa di ricorrere in cassazione chiedo a chiunque voglia aiutarmi concretamente, di offrirmi un lavorograzie Per pagare il mantenimento ai figli. Ho un bonifico aperto con l'Inpdap per devolvere ratealmente la liquidazione. La stessa che perciò non possono devolvermi ,mentre l'Ente rinvuole le 24 mensilità riscosse per il licenziamento nel frattempo Ongaro sicuro del mio reintegro mi vuole pignorare

MOROSE

Elisabetta una nostra utente mi disse che il dott. Viganò le ha detto che mi piace correre (?), x questo mi invitò a farlo con lei. Poi però lo stesso medico le proibì di farlo e lei mi invitò a passare da casa sua quando ero in zona ad allenarmi. Così feci senza nessun esito ...forse magari solo per dire che la importunavo???

Un'altra utente del dottore: Orsa, con le mutande scolate, si diceva sola e sfortunata., Mi invita a passare l'ultimo con lei con un gruppo di volontari. Mi trovo così in mezzo a diverse persone disabili perlopiù psichici, ma credetemi mi sono veramente divertito. Orsa intanto quella sera ha fatto di tutto x far credere che ero il suo ragazzo(?) Vuole rientrare con me, ma si rammarica x' non ho la Mercedes(?) e una volta in macchina mi dice di non farmi delle idee Ma chi ti chiede qualcosa?? Le confido la mia situazione (che intuito già sapeva) Mi dice: **già una donna non si metterà mai con uno che ha 3 figli immaginati se poi sono disabili... ciao ...ciao...**Napoletana mi rendo conto che è pure malvagia e stronza. Per lei l'unica mia speranza è convertirmi al buddismo mi consegna un mantra che farò tradurre da Ciro (centro prelievi) Diceva: **non te reggo kiù** ...interessante vero? Curiosa l'amica del "nostro" Battista il teatrante

Ho sempre manifestato che io non mi rifaccio una vita, la vita è unica ed è quella che ho e che mi rimane. Se per questo intendono **rifarmi una donna** ho sempre messo da parte il pensiero prima x' mi facevano capire che la mia ex sotto, sotto mi amava e di portare solo pazienza (es P. Generoso v. altri memoriali) Poi comunque **compresa l'antifona** , non mi ero interessato perché impegnato nel combattere prima il mio **essere padre** e poi nel ricostruirmi un'**immagine**.

Ora con la piena consapevolezza d'essere veramente solo sedotto e ripudiato eccomi **non per strada** ma quasi... con difficoltà economiche enormi e con qualche anno in più sulla groppa a rifarmi come dite voi: **una vita e cercarmi una donna** Non è facile, credetemi una vera impresa, anche se volere è potere.

Mi sono rivolto a suor Valeria Caritas Verona che assiste le donne più sventurate spero mi possa far conoscere una semplice donna comune, l'importante che abbia voglia di riscattarsi ma soprattutto di volermi bene, solo questo chiedo scusate se èpoco

Oggetto = correzione timbratura e recupero ore

Io sottoscritto Bonfanti Alviero Aliviero n° matricola 0860 I P di ruolo c/o UORRF (Borgo Palazzo)
 preciso

...Gentilissima Sig Adriana dopo le delucidazioni telefoniche, per facilitarLe il lavoro, le mando la correzione della timbratura di uscita del giorno 17/02/2004. La timbratrice (portineria centrale) era rotta, ed il custode di turno mi ha riferito che funzionava solo con la timbrata di entrata, per correttezza visto che per un permesso studio, uscivo prima del mio solito orario, ho preferito timbrare comunque l'uscita con l'entrata, in modo che facesse fede l'orario (13 39).
 La copertura del rimanente orario di lavoro è garantita dalla richiesta dell'apposito modulare: **permesso studio 150 ore** (il suo collega signor Daminelli mi ha dato la garanzia della mia delibera) da me compilato e vidimato da un nostro responsabile (Dottoressa Fedele) e consegnato al vostro ufficio, già il giorno prima (16/02) tramite la nostra impiegata signora Luciana Marini.

Inoltre sono in attesa che la mia ex responsabile Signora Poli (ora capo sala a Mozzo dove noi IP della UORRF di Borgo Palazzo, dobbiamo comunque fare riferimento) mi sistemi l'orario del mese di ottobre (ricevuto solo poco tempo fa), in forte deficit, per alcune sue imprecisioni, nel garantirmi ferie e permessi non coperti : risultano di fatto 25 ore (?) da recuperare . Ho dato la massima disponibilità per recuperare le ore in difetto, in qualsiasi modo: con ferie o permessi studio di quest'anno o con lo stesso recupero effettivo al sabato in qualche altro servizio visto che il nostro orario di lavoro è stabilito sulla nostra attività ambulatoriale e non da perciò adito a recuperi orario di nessun genere.

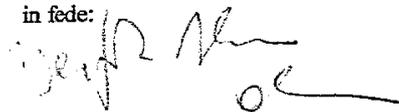
Durante le festività natalizie la nostra unità operativa, è rimasta chiusa, per questo io avevo chiesto di poter lavorare in qualche altro servizio per non perdere altre ore.Fui inserito per questo al centro prelievi con il proposito di recuperare anche alcune ore. Purtroppo solo il giorno 18/02/04 ho ricevuto lo specchietto di dicembre e vi noto altre anomalie, sempre la mia ex capo dipartimentale Poli dice che ora non mi può più seguire e di sentire la Signora Pezzotta degli uffici sanitari la quale a sua volta, mi rimanda al mio responsabile(?) e che comunque lei, sentirà la signora Miriam capo sala del centro prelievi del perchè nei giorni 29 e 30 dicembre io benchè avessi lavorato 7 ore e 25', (il nostro orario giornaliero è di 7.12') io mi trovi non dico un credito, ma addirittura in difetto di 40 ' ?

Mentre la vigilia di natale e a capodanno il servizio ha chiuso prima ed io (altro che possibilità di recupero), di fatto mi sono trovato nel dover recuperare altre 3 ore mentre i sabati che dovevo usare come effettivo recupero la gentilissima Miriam dispiaciuta, non me li ha potuti concedere perchè non ha avuto indicazioni in merito da nostri superiori(?), ed anche, (sempre a detta sua), perchè tali giorni sono solo a disposizione per i colleghi che si fanno retribuire come libera professione

Per tutto questo le chiedo cortesia e pazienza, come vede io ce la metto tutta, qualcun altro invece nemmeno il minimo del minimo del suo tempo, che dovrebbe essere usato per coordinarci al meglio, anche perchè io solitamente nell'orario di lavoro faccio l'infermiere e non il contabile, fiducioso che per questo ho dei superiori pagati appositamente per farlo
 Cordiali saluti.

23/02/2004

in fede:



ente: 057 OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO Elaborazione del 9/02/2004
 R I L E V A Z I O N E P R E S E N Z E del mese di Dicembre 2003 Pag. 3
 nr: 860 BONFANTI ALVIERO Stabil: A.O. OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
 qualific: PERS.INFERM.- INFERMIERE - D3 (ex C) Reparto: U.O.R.R.F. Borgo Palazzo
 C/Costo: 001/001/800

Data	T I M B R A T U R E				T U R N O			O R E C R E D I T O / D E B I T O							
	Turno	Ent-1	Usc-1	Ent-2	Usc-2	Pres.	Mod.	Teor.	Diff.	Disp.	Cred.	Deb.	Giust.	Desc.	Giustificativo
Lu A02	7,33	12,38	13,00	14,46	!	6,51	7,12	7,12	!				!		29 DIRITTO ALLO STUDIO 150
Ma "	7,42	12,43	13,02	15,39	!	7,38	7,12	7,12	!				!		
Me "	6,57	13,08			!	6,11	7,12	7,12	!			1,34	!		
Ci FFF					!				!				!		
Ve "					!				!				!		
Sa RRR					!				!				!		
Do "					!				!				!		
Lu A02	6,59	11,48	12,14	14,48	!	7,23	7,12	7,12	!			20	!		
Ma "	6,55	11,58	12,24	14,46	!	7,25	7,12	7,12	!				22	!	
Me "	6,55	13,14			!	6,19	7,12	7,12	!			1,28	!		

Totali fine mese:					!	129,19	144,00	144,00	!			4,50	16,07	!	

CANCELLERIA DEL LAVORO
 Alla cortese attenzione della Signora Masetti C/o Corte di Appello di Brescia sez. Lavoro
 Gentilissima... Qualcuno... mi ha consigliato di mettere per scritto le mie volontà per non
 incorrere poi a dei possibili fraintesi... così ho fatto. Le mando inoltre un mio scritto inerente
 ad un recente concorso indetto dal Nurisind di Bergamo: **"Raccontiamo la nostra professione"**
 Grazie per l'attenzione e sempre gentile cortesia cordiali saluti 030 280 8422

Gentilissimo avvocato Nicola Stocchiero
 C/o studio legale Longhi Zanardi
 Via Zambianchi 1
 24121 Bergamo
 Fax 035 219205

Oggetto : richiesta certificato convocazione Corte di Appello Sezione Lavoro

Io sottoscritto Bonfanti Alviero Oliviero suo assistito nella pratica n° 794

Dopo le diverse telefonate, con la presente sollecito la richiesta di poter avere l'atto di convocazione per la prossima udienza d'appello (04/03/2004) in cui si è rivolto il mio Ente lavorativo per confermare il mio licenziamento.

Già gliela avevo richiesto a Brescia il giorno (29/01/2004) ricorda? Il giorno in cui rinviarono il nostro Appello per dare modo di trovare un punto di comune accordo tra noi e i legali dell'ente

Mi serve tale documento per consegnarlo al nostro Ufficio del Personale come giustifica.

Lo stesso signor Daminielli che ci lavora, mi ha iscritto tale autorizzazione non come giorni di permesso non retribuito, ma come permesso di servizio (?) questo dimostra ulteriormente la buona disponibilità del mio ente lavorativo nei miei riguardi

Lei stesso per telefono l'altro giorno mi diceva che l'avvocato dell'ente le riferiva che sono più che contenti del mio comportamento, e allora mi chiedo anzi Le chiedo : **" Come mai questo continuo accanimento?"**

Ne approfitto per richiederle nuovamente: se non mi deve sentire in merito a tale udienza?

Non vorrei trovarmi come l'ultima volta ad improvvisare una trattazione con la Corte

In apparenza ingenua ma integra, onesta e spontanea la mia risposta al Giudice che mi chiedeva un gesto di collaborazione: **Io la mia parte l'ho già fatta : il non aver denunciato l'ente per mobbing**

Confesso invece che mi preoccupa non poco e mi fa specie la proposta che lei caldeggia:

Dimostrare al mio Ente lavorativo la mia buona volontà accettando come segno di collaborazione la sanzione delle 4 ore?

Per lei, solo così il mio Ente lavorativo si sentirebbe appagato e ritirerebbe addirittura la richiesta d'appello.

Comprendo come dice lei : che mi propone **questa ipotesi per fare l'avvocato del diavolo**

Ma le ricordo, sempre se ce ne fosse bisogno, che io non sono un demone e tanto meno un... *deficiente* (Chiedo Indap)

Sono un semplice cittadino con grosse difficoltà economiche; le ricordo che devo pagare il mutuo e il mantenimento ai figli, e ho la macchina (e qualcosa d'altro) che va a pezzi. Perciò la prego faccia il mio di legale, che già non è poco, visto che Lei stesso mi affrettava a concludere, perché non sa più se io potrò rientrare nel gratuito patrocinio ?

Inoltre perché dovrei accettare una simile proposta che effettivamente poi potrebbe diventare veramente una possibile recidiva?

Io non ho niente da temere sono fiducioso della giustizia, se questa non bastasse *qualcosa*, vi è sempre un'opinione pubblica. Se non pattedge lei mi dice che c'è sempre il rischio di essere nuovamente licenziato ed aspettare altro tempo poi per ricorrere in cassazione(?)

Se così fosse, di fatto, io verrei licenziato per una sanzione di 4 ore (l'unica ipoteticamente legale) per non essermi presentato al nuovo reparto, per non aver compreso bene le motivazioni di tale imposizione così assurda, rimanendo per questo a lavorare (senza nessun problema) ancora nel mio solito reparto

Lei stesso ha ammesso che la *controparte* non ha presentato la richiesta dei 10 giorni di sanzione subita.

(ancora oggi non me li hanno rimborsati, le ricordo inoltre che allora vivevo con 4 persone a carico, rimanere senza 1/3 di stipendio, non è poco mi creda)

Lo credo bene sarebbe una autodenuncia penale. I dirigenti infatti mi avevano fatto credere che il mio passaggio di reparto fosse un ordine di servizio mentre poi risultò invece una sanzione disciplinare, imposta senza che io venissi ascoltato per questo e di fatto senza una possibilità concreta di difesa.

Mente invece la sanzione del licenziamento non è più (o forse meglio dire non è mai) stata trattata perché è risultata subito illegale, semmai se così fosse, in problemi sanzionatori incorrerebbe il medico che mia aveva illegalmente licenziato

L'eccellentissimo Presidente della Corte chiedeva all'ennesimo avvocato dell'ente di potermi reinscrivere come capitale da investire per l'azienda, io oso chiedere di più. Chiedo non tanto di essere considerato come valore aggiunto o fruttifero, dominio di consistenza, patrimonio o bene di possesso e d'utilizzo, ma come persona un essere umano, con tutti i suoi limiti ma anche i suoi naturali diritti, da integrare e rispettare.

Ho l'autorizzazione della facente funzioni signora Rota Eleonora, e della collega anziana Crocchella Maria, perciò mi mandi pure il certificato di convocazione tramite fax 035 390646 alla mia unità operativa oggi stesso se vuole, in modo che io possa inoltrare al più presto al nostro ufficio personale.

Grazie della cortesia, saluti e buon lavoro

Bergamo 23/02/2004

in fede :

CONFERMA TX

DATA : 23-FEB-2004 LUN 09:22
 NUME : FORESTI LOTTO/TABACC.
 TEL : 035 243188

TELEFONO	: 035219205
PAGINE	: 1
ORA DI INIZIO	: 23-02 09:20
DURATA	: 01'01"
MUDO	: G3
ESITO	: OK

Oggetto : richiesta atti e **motivazioni** della sentenza della Corte di Appello Sezione Lavoro

Io sottoscritto Bonfanti Alviero Oliviero suo assistito nella pratica n° 794

Per non incorrere ai soliti e purtroppo diversi disguidi, Le chiedo per scritto, di poter ricevere quanto prima (Racc.AR) il verbale e le motivazioni della Corte d'Appello che in data 04/03/04 **ha accettato l'appello del mio Ente lavorativo** ripristinando così il mio licenziamento

Forte è il mio rammarico per il suo comportamento nella seduta d'appello, dove si è presentato con ben ¾ d'ora di ritardo, e nei pochi minuti di discussione, praticamente nemmeno ha parlato.

Mentre invece ha parlato il legale dell'ente offendendo perfino i miei figli, mischiando la pratica del loro risarcimento con quella del mio licenziamento senza che lei dicesse niente; tra l'altro ammettendo che dal mio rientro non ho avuto nessuno richiamo : ne verbale ne scritto e che addirittura il mio comportamento è stato esemplare.

Allora chi mi spiega questo accanimento nei miei confronti, se non Lei che subito dopo la breve discussione, però se ne è andato dicendosi più che fiducioso dell'esito a me favorevole?

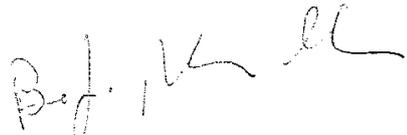
Solo nemmeno ho compreso la lettura della sentenza poichè il Presidente della Corte diceva che rigettava **la mia di richiesta (?)** quando invece la richiesta d'appello è stata fatta dall'ente ospedaliero?

Dopo diverse telefonate, finalmente mi fissava l'appuntamento per la sera stessa dell'appello e Lei in questa occasione mi confermava il mio licenziamento e mi riferiva che **la sentenza è immediatamente esecutiva** dalla lettura della stessa, mi diceva perciò che già all'indomani potevo anche starmene a casa. Le ricordo invece che io continuo a lavorare nella mia unità operativa UORRF e questo fino a quando non mi verrà dato niente di scritto a proposito di questa assurda e paradossale situazione

Se venisse confermato questa sentenza d'appello, di fatto io verrei licenziato per una sanzione di 4 ore subita 4 anni fa l'unica legale, al di là di ogni retorica. In questo caso gradirei sapere come mi devo comportare per ricorrere in cassazione, visto che Lei si affrettava a dirmi che non è un cassazionista, e si mostrava più che perplesso di questa mia decisione
 Grazie della cortesia, saluti .

Bergamo 11/03/2004

in fede :



Il mio legale dopo la farsa dell'appello (?) pochi minuti di discussione, quasi nemmeno aprì bocca, non si fermò nemmeno alla lettura della sentenza tanto per lui, era scontato l'esito a me favorevole.
 Si rese poi irreperibile perfino al telefono, solo in tarda serata riuscii a reperirlo nel suo ufficio. **Stomachevoli le sue giustificazioni.**
 Il giorno dopo mi chiamò due o tre volte al telefono (non era mai accaduto prima) ma io non ebbi il coraggio e nemmeno la forza di rispondere, troppe le umiliazioni subite.
 Prima di recarmi al lavoro, decido in data 11/03 di mandargli un fax per sapere se gli era pervenuto il verbale o le motivazioni della Corte sul mio licenziamento. Alla sera tornando a casa trovo un avviso di ritiro raccomandata. All'indomani mi reco prima del lavoro all'ufficio postale del mio paese, e noto che la raccomandata è datata il 9/03 (?) chiedo spiegazioni alla postina mi dice che la sua diretta responsabile le aveva imposto di non consegnarmela prima (?) Già recentemente nello stesso ufficio vi fu un illecito nei miei confronti (v oltre) Mostro alla postinas, la data del fax che ho inviato per sollecitare la stessa raccomandata, e noto che è datato 12/03 /2003 h 9,10 L'edicolante mi dirà dopo che il suo apparecchio ha in memoria la data dell'anno scorso .Perfino il"diavolo" ci mette la coda?

RAPPORTO TRASMISSIONE 12-MAR-03 09:07

6103MALE 13-MAR-03 07:35

OR (PROPRIETARIO):	0352270473
NUMERO COMPOSTO:	035219205
PAGINA/E:	1
DURATA:	1'14"
RISOLUZIONE:	STANDARD
RISULTATO:	OK

AZIONE	APPARECCHIO REMOTO	PAGINE	DATA	TEMPO	DURATA	RISOLUZIONE	RISULTATO
TRASH	0012120223	2	11-MAR-03 10:12	2'19"		STANDARD	OK
TRASH	0161265806	1	11-MAR-03 10:33	0'56"		STANDARD	OK
TRASH	0295984703	1	11-MAR-03 12:08	1'38"		STANDARD	OK
TRASH	035 335391	1	11-MAR-03 12:39	1'47"		STANDARD	OK
RICEZIONE		1	11-MAR-03 13:51	0'45"		STANDARD	ERRORE
TRASH	035893168	1	11-MAR-03 16:05	0'49"		STANDARD	OK
TRASH	035219205	1	12-MAR-03 09:06	1'14"		STANDARD	OK
TRASH	39 0352270473	2	12-MAR-03 10:53	4'27"		STANDARD	OK
TRASH	00111096 S.P.A.	2	12-MAR-03 12:57	1'37"		STANDARD	OK
TRASH	++39 02 67974874	1	12-MAR-03 13:19	1'38"		STANDARD	OK

.....

SANTA INQUISIZIONE



Sogno una chiesa ecumenica e solidale
Qui a lato vi sono 4 forme diverse di diversabilità

- Revisione richiesta istruttoria
- Teste Alborghetti **da leggere**
- Teste Don Angelo Belotti **da leggere**
- Teste Pozzi Carla **da commiserare**
- Teste Don Chiodi **da ridere**
- Querela

INFORMAZIONI AL PERITANDO

EGREGIO SIGNORE
ALVIERO BONFANTI
VIA VOLTA, 8
24010 SORISOLE BG

Egregio signor Bonfanti,

con la presente Le si comunica che, avendo acquisito agli atti la documentazione da Lei prodotta e avendo sentito i testi indotti da parte attrice, signori Carla Pozzi, don Angelo Belotti e don Maurizio Chiodi, è stato ora nominato il perito nella causa che La concerne, come da allegata copia di decreto.

Voglia avere la cortesia di attendere una comunicazione da parte di detto perito che, a mezzo di lettera raccomandata. Le darà le indicazioni necessarie per il Suo incontro con lui (luogo, data, orario).

Si approfitti dell'occasione per porgere i saluti più cordiali.

Milano, 1 ottobre 2003



Mania Marcolini
sig.ra Mania Marcolini
Notaio Attuario

DECRETO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Il sottoscritto Preside nella causa sopra indicata,

visto il can. 1598 § 1;

considerate le risultanze istruttorie sin qui acquisite,

decreta

la pubblicazione degli atti di causa, stabilendo per il Difensore del vincolo, le parti e i loro Patroni il termine di trenta giorni dalla notifica del presente decreto per prendere visione degli atti e per proporre eventuali nuove istanze istruttorie.

Si notifici agli aventi diritto.

Milano, 29 gennaio 2004

Mania Marcolini
sig.ra Mania Marcolini
Notaio Attuario



Paolo Bianchi
sac. dott. Paolo Bianchi
Preside in causa

Avvertenza: la parte non assistita da un Patrono può prendere personalmente visione degli atti di causa presso la Cancelleria del tribunale, ogni mattina fienale dalle ore 9.00 alle ore 12.00, possibilmente previo appuntamento telefonico.

Ai signori:

- NADIA ALBORGHETTI, PARTE ATTRICE, VIA PIAZZALUNGA, 25, 24010 SORISOLE;
- ALVIERO BONFANTI, PARTE CONVENUTA, VIA VOLTA, 8, 24010 SORISOLE;
- SAC. DOTT. DESIDERIO VAJANI, DIFENSORE DEL VINCOLO, SEDE.

depositato in Tribunale
13 febbraio 2004
Mania Marcolini



causa n.m. prot.n. AS2/03
ALBORGHETTI - BONFANTI

Io sottoscritto, ALVIERO BONFANTI, parte convenuta nella causa sopra indicata, con la presente

dichiaro

- di avere preso visione degli atti di causa;
- di non avere richieste istruttorie da fare;
- di avere richieste istruttorie da fare, che presenterò dettagliatamente nei termini, pena la decadenza.

In fede.

Milano, 13/02/04

(firma della parte convenuta)

Andato ad aver copia n° 2 copie inviate al procuratore di appello per la signora Bonfanti e al procuratore per la causa come obbligato dalla legge.
Letto gli atti non vi sono altre contestazioni da sollevare in merito al testamento scritto.
Si riprende il piano dello Appello d'opporre ricorso in merito alla nomina del perito in merito della Missi' laicale e per parte ancora. No fatto tutto lo possibile di difendere anche.
Segnalare per la fase di appello senza avere documentazione in merito. Ricordo di dar fede a mio riguardo Paolo Maria.

45228530051-3

Posteitaliane

Mos. 22-R-Cod. 981506

Accettazione **RACCOMANDATA** SUQU919 RICEVUTA
È vietato introdurre denaro e valori raccomandati. Poste Italiane SPA non ce risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	Sp. R. Tribunale Ecclesiastico	
DESTINATARIO	Regionale Lombardo	
VIA/PIAZZA	PIAZZA FONTANA 2	PROV.
C.A.P.	20122	MIANO
CONTENUTE	Bonfanti Alviero	
CONTENUTE	Volo	
VIA/PIAZZA	Volta	PROV.
C.A.P.	24010	SORISOLE

SERVIZI ACCESSORI RICHESTI
Controfirmare la casella interessata

Via aerea A.R.
 Assegno € (in oltre)

Sez. 15 BERGAMO CENTRO 10/25/02/04 18.52 Fraz. 10001
Tariffa € 3,65 Affr. € 3,65 AR

Bollo (semplicemente postale) TASSE



oggetto: revisione richiesta istruttoria

Io sottoscritto Bonfanti Alviero parte convenuta (e non contenuta) nella causa Bergomen. Alborghetti/Bonfanti n.m. prot. N°.152/03
Dopo aver preso visione degli atti in causa, **dichiaro di avere richieste istruttorie da fare**, precisando pure che non mi sento per niente un n° di pratica, ma un essere umano, per giunta cristiano battezzato, anche se a qualcuno questo evidentemente da fastidio
Dagli atti con stupore e rammarico leggo oltre alle gravi diffamazioni dei testi a mio carico, il fatto che io avrei ricevuto una Rac AR come convocazione da parte del perito Dottor Nicolò Ceresoli, ma che la stessa è tornata al mittente senza alcuna risposta
Preciso che io non ho ricevuto niente a proposito e che per questo ho segnalato il tutto (vedasi allegato) in procura
Dopo 17 anni di matrimonio e tre stupendi figli che tuttora adoro, per lo Stato famiglia risulso unico componente, come non bastasse ora la stessa Chiesa (?) vuole annullare il mio sacramento?

Tengo a precisare se proprio ce ne fosse bisogno, che nonostante per questioni economiche non abbia un legale, e lo stesso difensore del vincolo sembra dormire sugli allori, io seppur solo, difenderò a spada tratta il mio sacramento
Questo sia ben chiaro già dall'inizio. Io non sono per niente un ottuso, avrei perfino accettato un riflessione in merito, ma solo se la mia ex coniuge me lo avesse chiesto, (e non imposto) motivando seriamente tale dolorosa decisione

Qualcuno dice che è per il mio bene, per evitare il divorzio e darmi così ancora **la possibilità concreta di comunicarmi**.
Io non scendo a patti subdoli con i miei valori di persona umana e cristiano credente, se proprio una chiesa vecchia decrepita ammalata di potere, con repressione, mi vuole togliere di fatto l'unico mio vero sostegno in questo momento di afflizione e sconforto, infierisca pure: **vorrà dire che la comunione la farò quando avrò in affidò i miei figli, spezzando con loro il pane quotidiano, che sarà meno liturgico ma è altrettanto... nutriente**

Mi meraviglia con quale facilità e sotterfugi certe persone, mangia pane a tradimento, malate e annoiate di buontempo che nemmeno sanno cosa significhi sporcarsi, dall'alto dei loro troni, troneggiano (per usare un eufemismo) le loro assurde sentenze rovinando famiglie intere, ma soprattutto persone scomode. Unica cosa che conta per loro è che si paghi e... bene
Bene, io è una vita che pago, in particolare pago per aver denunciato certe miserevoli violenze, perché di questo si tratta visto che i teste che portano avanti l'annullamento del mio sacramento hanno tutti quanti come comune denominatore il Patronato San Vincenzo, l'istituto che mi permise alcuni anni fa di fare una esperienza di volontariato in Bolivia.

Sembra che il nocciolo del problema sia proprio tutto lì. Per tenerla corta e tediare il meno possibile controbatto con questi **6 fogli** dattiloscritti le dichiarazioni più significative dei testi che hanno depositato per l'annullamento del mio sacramento. + Allego denuncia

Teste A Alborghetti Nadia **Teste B** Belotti Don Angelo **Teste C** Pozzi Carla (madre di Nadia) **Teste D** Don Chiodi **Teste E** Barabani

Teste A : Alborghetti Nadia afferma :

A1 Appena giunse in Bolivia litigio con il prete **A 2** Suo padre ha una forte dipendenza dell'alcool **A 3** I suoi zii sono litigiosi **A 4** Una nostra crisi da fidanzati la risolse mia madre **A 5** Appena tornato dalla Bolivia in campeggio litigò con Don Angelo **A 6** Dopo la Bolivia restò senza lavoro e eseguì alcuni lavoretti **A 7** La famiglia Bonfanti è particolarmente litigiosa **A 8** Notti insonni con incubi, per colpa di un zio pedofilo
A 9 Assunto come ausiliario all'ospedale ha studiato come professionista. Ma anche qui ha litigato per il suo carattere
A 10 Impacciata non avevo alcuna esperienza prima di quell'uomo, conoscemmo così una compagnia di scambisti
A 11 Mi colpevolizzò del parto **A 12** Per il mio modo di vedere somatizza la non accettazione dei figli disabili
A 13 i figli preoccupati mi chiedono come fare per aiutare il papà **A 14** Perfino il Giudice della separazione dovette chiamare la forza dell'ordine per le sue minacce **A 15** Siamo stati perfino al consultorio familiare del Patronato S Vincenzo. Il professor Merelli che libero dal segreto professionale, ci dovette separare per il suo atteggiamento provocatorio. e dopo due incontri l'uomo non volle più partecipare.

Teste B : Don angelo afferma :

1B Il Bonfanti è un calciatore di particolari doti **2 B** sono un "vulcano" pieno di voglia di vivere, **3 B** ardito anche in campeggio, tanto che non ubbidii ad un mio divieto di gita in montagna troppo pericoloso e così lo mandai a casa. **4 B** Solo per dimostrare la mia superiorità e giocare al calcio andai in Bolivia **5 B** Ebbi subito dei problemi con i ragazzi della ciudad de nino perché li consideravo dei privilegiati a confronto dei loro paesani **6 B** Entrambi i coniugi provengono da buone famiglie **7 B** Poi io partii per la Bolivia e non seppi più niente di loro, certo che con 8 anni di differenza mi chiedevo spesso come potevano andare d'accordo **8 B** non li ho più visti . So che ancora oggi accusa il mondo intero, ma non so molto della loro vita coniugale se non, ogni tanto per sentito dire.
9 B Il Bonfanti non sa mentire ma nemmeno sa distinguere la realtà, e pretende che gli altri gli diano sempre ragione.

Teste C : Pozzi Carla (madre di Nadia) afferma :

1C Non eravamo per niente favorevoli al matrimonio perché i suoi zii avevano una cattiva reputazione e litigavo spesso alle partite di calcio **2 C** Ma purtroppo si sposarono ugualmente **3 C** La litigiosità dell'uomo (anche lei) si vede anche dal fatto che è tornato due mesi prima dalla Bolivia **4 C** Prima del matrimonio non era mai entrato in casa nostra **5 C** I loro vicini di casa in particolare la famiglia Rota Cornaro affermano che litigavano sempre e che lui era sempre in giro in bicicletta e ne seguiva per niente i figli **6 C** Finalmente uscì di casa **7 C** Giorgio mi chiedeva se la mia famiglia era perfetta? Perché il suo papà pretendeva che loro lo fossero, inoltre mi confidò che una volta il papà gli aveva fatto presente le sue turbe sessuali **8 C** Ora sono più tranquilla perché non li può più vedere **9 C** Non so se è così per volontà o per patologia **11 C** Ha grossi problemi anche con i suoi parenti

Teste D : Don Chiodi deposita per procura (?) dal seminario di Bergamo dove vive ed insegna afferma :

1 D Ha denunciato la moglie di essere tossicodipendente **2 D** Non ho conoscenza diretta della loro vita sessuale **3 D** Solo all'apparenza sembra dedito ai figli **4 D** Appena tornato da Lorudes andai a casa loro e metaforicamente la soffocò stringendola con le unghie al collo obbligandola a dirle di stare con lui **5 D** Spesso fa intervenire i carabinieri, a lesolo fui presente anch'io ma si comportò bene e non disse niente **6 D** E' molto furbo ed imprevedibile riesce sempre ad uscire indenne da ogni situazione difficile che sia **7 D** Penso di aver detto a sufficienza **8 D** Ha un comportamento ostile contro di me, temo la mia incolumità. queste sue minacce sono attuali, pure per i suoi figli

Teste E Barabani non si è presentato vedi oltre

Perito dott Nicolò Cerisole = Non ho potuto periziare il Bonfanti perché mi è tornata indietro chiusa la Racc.A R con la quale lo invitavo a sottoporsi a perizia. Dalle varie relazioni scritte posso dedurre che soffre di megalomania, un disturbo questo classico della prima età adulta e perciò è da ritenersi che fosse già presente anche prima del matrimonio. La suocera riferisce che ha fatto presente al figlio i suoi incubi per le violenze subite, bisogna accertare se siano veramente certe le dichiarazioni del figlio

Per concludere va fatto notare inoltre, la probabilità di non capacità della stessa moglie di riscontrare il matrimonio



1 A appena arrivato in Bolivia litigò con il prete :

Fui inserito nella missione di La Paz, dove non c'era nemmeno il prete.

E' vero invece che già nei primi giorni per "colpa mia" Wilma la moglie italiana del responsabile della nostra comunità Max (Boliviano), ebbe un lieve malore. Racconto :

...nel rincasare, verso lo stabile dei ragazzi che io assistevo, durante il tragitto notai fuori dal padiglione dei piccoli, un bimbo di soli 3 anni nudo piangere disperato dal freddo. Chiamai Lucia, la sua responsabile che mi disse che era lì in castigo perché non voleva lavarsi. La invitai comunque a farlo rientrare al più presto. Le dissi di pensare pure quello che voleva di me e che comunque della questione ne avremmo parlato più tardi insieme agli altri volontari. Poco più tardi nel nostro refettorio, riferito l'accaduto, Wilma disse che anche lei era passata da quelle parti, ed aveva visto il bimbo in castigo, ma avendo fiducia piena della volontaria, aveva pensato che se era lì ci sarà stato pure un valido motivo e perciò preferì non intervenire. Io dissi semplicemente "Fece così anche Pilato". Tutto qui. Wilma solo per questo si sentì mancare.

Preciso che pochi giorni prima, morì un ragazzino per dolori addominali, presumibilmente per una peritonite (?)

Per la cronaca Lucia 40anni sarda alta meno di un metro, qualche anno dopo "scappò" con un ragazzo di 17 anni.

2 A suo padre ha sempre avuto una forte dipendenza all'alcool. ...i suoi zii sono molto litigiosi

Che pietà, che viltà non porta rispetto per nessuno, usa perfino i morti per raggiungere i suoi vili scopi, interessante sarebbe se queste dichiarazioni le leggessero anche i miei famigliari, che iniziando da mia sorella minore tanto l'adorano. Capitava che quel povero cristo di mio padre, ogni morto di vescovo alzava il gomito, per dimenticare per un attimo le tante batoste ricevute

3 A I suoi zii sono litigiosi vedasi 7 A

4 A Crisi una nostra crisi da fidanzati la risolse mia madre

semplicemente falso e ridicolo

5 A Appena tornato dalla Bolivia in campeggio litigò con Don Angelo

vedasi 3 B

6 A Dopo la Bolivia restò senza lavoro, e fece alcuni lavoretti

Alla faccia, li chiama "lavoretti" non persi nemmeno un giorno di contributi tutti lavori regolari adattandomi in diversi contesti perfino lavorando come montatore in Germania per una ditta della nostra zona.

Nel frattempo studiavo ed eravamo pure catechisti in parrocchia

7 A La famiglia Bonfanti è particolarmente litigiosa

Gravi pregiudizi, ma poi del resto, lei ha sposato me o la mia famiglia ?

8 A notti insonni con incubi per colpa di un zio pedofilo

Si rivolge a me chiamandomi spesso "l'uomo" : si dimentica che quell'uomo per più di 5000 notti le ha dormito accanto spesso abbracciandola come fosse uno scrigno. Assurdo se penso che non molti anni fa mi scriveva lettere d'amore e di perdono. Il "parente preso" un signore adottato che noi chiamavamo zio, realmente era un pedofilo ma non ha niente a che vedere con le 4 o 5 notti d'insonnia passate, in tanti anni di matrimonio. Chi non si è mai sentito male almeno una volta in vita sua? Magari insonne proprio perché "indigesto" per il suo amore negato. Immaginate se fosse vero quello che lei afferma che non mi ha mai voluto bene, che vita avrei fatto io a letto ogni notte con un nemico, quanti e quali alibi avrebbe potuto costruire per "di mostrarmi" Quanta misericordia forse la visita psichiatrica bisognerebbe imporla a lei, che io comunque perdono In parte la posso comprendere, la nostra situazione era ed è tuttora, veramente difficile. Una persona poco equilibrata può anche perdere un poco la bussola, *non giustifico* chi invece con un agire malavitoso, l'ha plagiata e ha fatto e fa di tutto per distruggere la nostra famiglia

9 A Assunto come ausiliario all'ospedale ha studiato come professionale. Ma anche qui ha litigato

Forse perché ho denunciato il mio Ente lavorativo per il risarcimento dei nostri figli? Inoltre i pochi problemi (ingigantiti), li ho avuti proprio negli anni recenti, proprio dai conoscenti dei suoi genitori, se non addirittura dai suoi parenti che lavoravano nel mio stesso ente

10 A Impacciata non avevo alcuna esperienza prima di quell'uomo, conoscemmo così una compagnia di scambisti

Conobbi questa realtà tramite alcuni colleghi di lavoro della fabbrica dove ci lavoravano diversi ex allievi del Patronato S Vincenzo (?) Pochi incontri, senza combinare nulla di fatto, e nessuna particolare forzatura in merito

11 A Mi colpevolizzò del parto

Le raccomandai solo di prendere dei giorni di riposo ma lei voleva andare comunque al lavoro in macchina su strade dissestate. Nient'altro

12 A Per il mio modo di vedere somatizza la non accettazione dei figli disabili

...pure specialista

A 13 i figli preoccupati mi chiedono come fare per aiutare il papà

Inizi col mandarli a catechismo, così li posso vedere almeno durante la Messa, visto che il Giudice del tribunale dei minori, su sua richiesta, mi ha imposto il divieto di incontro con i miei figli, da più di un anno ormai.

Assurdo educare i figli all'odio del loro genitore, questi sono i veri peccati mortali.

A 14 Perfino il Giudice della separazione dovette chiamare la forza dell'ordine per le sue minacce

Come il prezzemolo questo episodio lo scrivono in tutte le salse. Durate la 1^ udienza di separazione nel tentativo di conciliazione il mio legale non si presentò (?) Il giudice non mi lasciò nemmeno parlare, io dissi solo: *non vorrei essere nei suoi panni, si mette male per la sua coscienza* : tutto qui. Il giudice inscenò una chiamata di un pubblico ufficiale, arrivò un uomo che solo dopo, compresi che si fece passare ingannevolmente per Ispettore Infantino

A 15 Siamo stati perfino dal prof.Merelli (che libero del segreto professionale) del consultorio familiare del Patronato S Vincenzo

Afferma che ci dovette dividere perché il mio atteggiamento era provocatorio e che dopo 2 sedute io non volli più andarci. Come fa a mentire così spudoratamente. Era lei che non voleva saperne di parlare dei nostri problemi con dei estranei. Mentre il professore così vuole essere chiamato il merelli, non volle incontrarci congiuntamente, benchè io insistevo perché ci consultasse insieme. dopo solo 2 incontri lo stesso "specialista" disse che tutto era ok. Per lui io ero passionale, mentre mia moglie troppo razionale, dovevamo solo smussare un poco gli angoli



Afferma Dopo che ci siamo sposati lui andò in missione (anche lui) in Bolivia, e non seppe più niente di noi, se non per sentito dire Più volte però rifletteva sul fatto che con 8 anni di differenza, sicuramente non potevano andare d'accordo (?????) e sa comunque che io tuttora continuo ad accusare il mondo(?) (?) Assurdo non ha mai visto nemmeno una volta i miei figli, non ci vede o sente da anni e si permette di fare da testimone per annullare il nostro matrimonio Assurdo Poi continua :

6 B Entrambi i coniugi provengono da buone famiglie : dichiarazione che si contraddice con **3A 7A 1C**

1B Il Bonfanti era un calciatore di particolari doti 2 B sono un "vulcano" pieno di voglia di vivere, 4 B Solo per dimostrare la mia superiorità e giocare al calcio andai in Bolivia "

Il responsabile unico Padre Berta residente a Cochabamba, saputo che giocavo bene al pallone venne di proposito a La Paz per farmi conoscere il vicepresidente (Salvetti) del Bolivar la squadra più titolata del paese, per farmi fare un provino. Se fossi stato abile nelle casse della missione sarebbero entrati dei bei soldoni. Tutto andò per il meglio ?. Fatica, fatica e ancora fatica ma poi interviste, foto sui giornali, trasmissioni televisive e notorietà tanto che gli stessi giocatori vennero a trovarci nella nostra missione portando ogni ben di dio, e l'esaltazione dei ragazzi.

Chiesta l'autorizzazione ai responsabili del nostro organismo di volontariato italiano mi diedero carta bianca : NI ne si ne no.

Libero di scegliere quello che più desideravo preso da scrupoli, decisi dopo soli due mesi di lasciare "i sogni di gloria" e tornare con i piedi per terra, per dedicarmi completamente ai miei ragazzi, convinto per questo di guadagnarli la loro stima. Invece inverosimilmente fu proprio questa mia scelta che li deluse e non poco. Riuscii piano piano a riconquistare la loro stima in particolare durante un episodio che guarda caso, in un primo momento fu pure quello un motivo di critica ... durante una gita....

5 B Ebbi subito dei problemi con i ragazzi dell'istituto perché li consideravo dei privilegiati a confronto dei suoi compaesani

non è vero, solo li facevo riflettere che loro mangiavano tre volte al giorno e non sempre i suoi coetanei se lo potevano permettere. Il resto è solo pura e gratuita cattiveria. Non mi fu difficile integrarmi con i ragazzi Come la teoria di Malinoski : essere romano tra romani indigeno tra indigeni io ero un ragazzo tra ragazzi tra l'altro particolarmente giocherellone

Per le vacanze di scuola ci divertivamo a fare lunghe passeggiate sull'infinito altopiano andino.

In una di queste gite nell'attraversare il greto quasi secco di un fiume, venimmo inondati all'improvviso da un enorme quantità d'acqua. A fatica e dopo più di un'ora (per attraversare meno di 20 metri di tracciato) riuscimmo, formando una catena umana con l'ausilio dei nostri stessi abiti a uscirne salvi.

Ma proprio quando tutto sembrava terminato Cino (chiamato così perché aveva un occhio offeso) il ragazzo più piccolo venne inghiottito da un ondata, non esitai un attimo a lasciarmi trascinare dalla corrente per raggiungerlo al più presto, visto che già scompariva trascinato sott'acqua. Con enorme sforzo riuscii ad agguantarli, poi aggrappandomi ad una radice in mezzo al fiume, riuscii ad estrarlo dall'acqua ed aspettare l'arrivo dei più grandi che nel frattempo si erano premuniti di corde

Il giorno dopo mi sentivo una specie di eroe nonostante le gambe erano dolenti e verdi per i lividi delle pietre che la piena ci faceva urtare contro. Ero sicuro che i ragazzi mi avrebbero ammirato per quello che avevo fatto, invece al contrario mi criticarono dicendo che ero un incosciente, che non pensavo ai miei famigliari a casa, nel rischiare la mia vita per un "Cino" senza famiglia. In realtà questo episodio fece modo di incrementare sempre più la nostra vera amicizia, eravamo tutti sulla stessa... barca. Confesso con un pizzico di orgoglio che mi fa piacere, ricordare che due campesinos del posto, misero il mio nome: Oliviero, ai loro figli, un modo anche questo per sentirci...simili. Mentre i problemi semmai cominciarono con i miei compagni di volontariato che si vedevano sempre più "detronati" dal loro regno dal sottoscritto. Quante arie quante palle. Chi insegnava vestito in divisa militare, chi pilota spacci...ava un vero rifugio peccatorum poveri locali chissà che idea si facevano di noi gringos Volontari che giocavano a fare il Che attirando i militari in certi covi, come la merda le mosche, far rischiare la pelle ai campesinos per farsi pure belli; per poi fare il catechista una volta a casa per non sporcarsi ed avere lo stipendio sicuro.

Poi per un colpo di stato, con l'ennesimo governo noi volontari dovemmo lasciare La Paz; io andai a Cochabamba

3 B ardito anche in campeggio, tanto che non ubbidii ad un mio divieto di gita in montagna troppo pericoloso e così lo mandai a casa.

Una grossa bugia per nascondere in realtà un episodio grave . In campeggio con l'oratorio, le gite in montagna si facevano solo con il responsabile(?) capo guida, l'unico che aveva esperienza come alpinista .Solo che aveva un carattere irascibile e per lui la conquista della vetta veniva prima di ogni altra cosa. Non potendo dire di no alle persone adulte che volevano partecipare alla gita, aumentava di proposito la marcia iniziale, per creare così una selezione naturale. Una volta mentre indossavamo i ramponi da ghiaccio, notando la stupenda alba che sorgeva , tolsi la macchina fotografica per scattare alcune foto . Eravamo già in ritardo e lui si arrabiò a tal punto che mi butto la macchina fotografica sulla neve e mi.... stacco dalla cordata (?) abbandonandomi a metà della salita. La vera infamia però, è che con il resto della cordata vi era presente mio fratello maggiore che non disse niente per non irritarlo ulteriormente.

A tale proposito sarebbe bello ricordare ai miei famigliari, di un bagno di una canna fumaria del cammino otturato vero ...Pasta, ma meglio non divagare già ce n'è abbastanza

Io ero un noto caga in braga, fifone all'inverosimile, ma ormai non avevo scelta, salire o scendere era ormai comunque difficile, decisi così di continuare è così che da solo, li raggiunsi più tardi sulla vetta, (Bernina) dove il responsabile(?) litigò ancora, questa volta non come, ma con altri compagni.

3 B ardito anche in campeggio, tanto che non ubbidii ad un mio divieto di gita in montagna e così lo mandai a casa.

E' un bugiardo fui io che me ne andai dal campeggio perché don Angelo, non perdeva occasione per screditarmi. Per esempio quel particolare giorno che mene andai non ci permise a me e a Gigi un mio coetaneo, di andare a fare un gita (anche a funghi), di poche ore in un colle vicino, mentre invece i giovani adolescenti, presenti per il primo anno, andavano e venivano dalle varie discoteche del paese, ogni ora ogni momento della giornata senza chiedere niente a nessuno

In verità già appena tornato dalla Bolivia Don angelo cercò in tutti i modi di screditarmi, forse per paura che parlassi delle grosse problematiche che avevo conosciuto in missione, la stessa che lui aveva già in serbo da raggiungere e inconsapevolmente in parte per questo, gli avevo rotto le uova nel paniere.

Appena tornato una moltitudine di gente venne ad ascoltare la mia esperienza boliviana, molti però tornarono a casa perché nell'angusta saletta non ci stavamo tutti, mentre la palestra accanto era.... Vuota.

Avevo urgenza di confidarmi con Don Angelo, ma lui mi volle ascoltare solo dopo quasi un mese dal mio rientro, così digerivo mi diceva. Ricordo come fosse ieri : mi fece sedere sotto l'amplificatore ad alto volume, ed accanto alla sua inseparabile Marika mi disse : " **Su dimmi che c'è????**"

Decisi così di rimanere.... **Muto** per diversi anni, non adesso però che mi devo pur difendere, e tanto meno allora, con il povero e straordinario Don Valle ai tempi responsabile del Patronato S Vincenzo che mi fu molto vicino e che sconcolato e preoccupato già sapeva benissimo come era disastrosa la situazione giù in quel povero Paese.

Pieraldo

Il responsabile del campeggio insieme a don Angelo ai tempi era Pieraldo (parente alla lunga dei suoceri) infermiere didattico caposala del mio stesso ente lavorativo. Gli anni più brutti per gli ospedali gli anni della corruzione, gli anni della DC se eri iscritto al partito giusto tutte le porte ti si aprivano. Alcuni miei colleghi studenti, un ora prima della prova scritta per l'esame finale, già sapevano esattamente di cosa si trattava, e lo vennero a saper proprio da qualcuno che benché mio paesano mi evitava come una ...peste. Io ingenuo perdevo tempo a studiare quello che ti consigliavano e a confondermi così ancora più le idee.

Anche Barabani si propose come responsabile del campeggio, ma proprio l'anno che lo organizzò morì durante quella vacanza un nostro paesano e tutto finì al più presto nel dimenticatoio . Il povero cristo infatti non era dell'aristocrazia, non era nemmeno dei migliori, anzi addirittura forse magari dava anche fastidio perché beveva.

Se non eri della loro compagnia eri tagliato fuori eri morto. Solo alcune famiglie, cosa nostra

Durante il mese missionario del 2000 alcuni parrochiani sotto la direzione della moglie del barabani, organizzarono una mostra fotografica dove venivano ritratti tutti i missionari laici del nostro paese che fecero un'esperienza in missione anche di un solo mese. C'era Pieraldo: un mese in Costa d'Avorio. Barabani: 5 mesi come turista in Bolivia e ...non c'ero io,che fondai il gruppo missionario locale e che feci due anni di volontariato con perdita pure del lavoro, scusate se è poco.

Gesualdo e Beppe Fagiani mi dissero se te la prendi significa che non sei un vero cristiano non ti devi abbassare al loro livello, l'importante non è apparire. *Si grazie della dottrina* ma quei cartelloni li vedevano anche i miei figli ed io esisto e come esisto magari romperò anche le palle mi scuso per questo ma..... esisto cavoli che esisto.

Come Dourkaine che afferma che non c'è come l'**anonimia sociale** per distruggere una persona ...alleluia al ...risorto
Immaginate x esempio io che perfino sul lavoro, nel Top del mobbing alcune colleghe mi chiamavano "*coso*"

Don angelo conclude la sua testimonianza scrivendo su di me:

" E' vero non sa mentire, ma nemmeno sa distinguere la realtà , e pretende che gli altri gli diano ragione su tutto.

Teste C : Pozzi Carla (madre di Nadia)

Afferma : che non eravamo per niente favorevoli al matrimonio perché i suoi zii avevano una cattiva reputazione e litigavo spesso alle partite di calcio (?) io cosa centro??? Poi aggiunge : "**Ma purtutto si sposarono ugualmente**"

3 C La litigiosità dell'uomo (anche lei) si vede anche dal fatto che è tornato due mesi prima dalla Bolivia

Pure lei non avendo argomenti per incriminarmi di appella al fatto che la mia litigiosità è dimostrata dal fatto che sono rientrato due mesi prima dalla Bolivia (ho fatto solo 22 mesi (??))

Ero rientrato prima, perché incapace di fare fronte alle gravi problematiche della nostra missione ho preferito almeno non esserne un silenzioso partecipe. Ai tempi non lo urlai ma feci presente il tutto a don Valle che già era al corrente della situazione. Consapevole che il nostro stesso istituto era una specie di postribolo, gestito da un ex seminarista boliviano : Isidro. Lo stesso volontario, parente del Padre era un noto pedofilo, come lo era un rifugiato politico colonnello spagnolo. Si parla tanto di lotta alla pedofilia, ma a tutt'oggi, nessuna autorità si è mai interessata per sapere se le mie dichiarazioni sono frutto di una mente malata e contorta o di sconcertante verità .

4 C Prima del matrimonio non era mai entrato in casa nostra

Falsa e ridicola dichiarazione

5 C I loro vicini di casa in particolare la famiglia Rota Cornaro affermano che litigavano sempre e che lui era sempre in giro in bicicletta e no seguiva per niente i figli

Il capofamiglia dei nostri dirimpettai : Rota Cornaro era Piero alias Gros (x' grosso lordo e grasso) senza reddito fisso, pensa solo a mangiare ed abbuffarsi ed andare due volte all'anno a "Cuba".I suoi parenti erano clienti fissi della latteria, che l'ex suocera conduceva sotto casa nostra: soprannominata il **gazzettino del paese**. E' risaputo che Piero è tuttora un caro amico di Don Angelo Barabani e Pieraldo (resp.del campeggio) Se è vero che afferma che noi litigavamo sempre e che io ero sempre in giro in bici e non seguivo mai i figli , è veramente una persona abietta e schifosa. Come può essere così malvagio e falso.

Forse l'obesità, i trigliceridi o i radicali liberi gli offuscano il cuore e la ragione, un po'di bici gli farebbe bene pure a lui.

Ogni tanto facevo qualche gara ciclistica amatoriale perché i miei figli erano orgogliosi del mio pedalare, inoltre era un modo per fare gruppo con le famiglie di altri paesani pure loro ciclisti

Sono altrettanto sicuro che la maggior parte dei miei vicini possono invece testimoniare l'opposto di questo vero miserabile...piero gros

In verità a detta di molta gente, eravamo addirittura esemplari per la nostra serenità e allegria. Non ci siamo mai pianti addosso e nel nostro piccolo eravamo veramente felici, poi la storia del risarcimento miliardario e il grave trauma subito dal nostro figlio Alessandro(v. oltre) per una grave negligenza della moglie e del nostro pediatra che non lo assisteva a dovere, fece decadere in poco tempo il tutto.

6 C Finalmente uscì di casa

La suocera dopo la chiusura del suo locale, si è data alla ricerca del tempo perduto e vuole fare da madre ai miei figli, e si è messa nell'impegno nel sociale. Si finge davanti ai paesani come l'unica persona che fa da moderatrice tra me i figli e sua figlia . La verità e le sue miserie invece si possono ben notare nelle sue dichiarazioni qui riportate addirittura, lei madre (forse nel senso vero, non lo è stata mai, troppo impegnata nel suo sudicio, a detta di molti, bar) ha il coraggio di scrivere :

Finalmente uscì di casa Ora sono più tranquilla perché non li può più vedere (riferendosi ai miei figli) semplicemente assurdo

7 C Giorgio mi chiedeva se la mia famiglia era perfetta? Perché il suo papà pretendeva che loro lo fossero, inoltre mi confidò che una volta il papà gli aveva fatto presente le sue turbe sessuali

scusatemi ma preferisco non commentare gli hanno letteralmente lavato il cervello a quel povero ragazzo . Eravamo inseparabili, amici più che padre e figlio, ed ora rifiuta di andare al catechismo pur di non vedermi .Una volta mi confidò e mi chiese scusa per le cattiverie che aveva detto nei miei confronti senza entrare nei particolari, io per rispetto al suo sconforto non volli approfondire. Spero che facciano chiarezza al più presto è facile sapere se un ragazzo mente oppure no. Un'altra volta,mi raccontò che per avermi difeso la madre lo mise in castigo al buio. Le chiese di accendere almeno la luce che aveva paura lei gli disse che se aveva paura è perché aveva la coscienza sporca. Mi confidò poi che pure che nonna (suocera) lo obbligava a "giocare " a detective per riferirle tutto quello che succedeva tra me e sua madre assurdo assurdo, non mento chiedete pure alla neuro psichiatra Poloni se è vero o no.

La suocera ha trascorso la sua vita dietro ad un bar con la sigaretta e la lingua sempre accesa, ed ora esaltata da persone subdole, pretende di fare nuovamente la genitrice che pena. Guardasse un poco nella sua di famiglia e in se stessa forse sarebbe meglio la vita è breve anche per lei che termina la sua relazione dicendo:

Non so se è così per volontà o per patologia Ha grossi problemi anche con i suoi parenti.

No comment



Chiedo : è regolare che faccia la sua deposizione per procura? Sembra tutto così assurdo. Il teste afferma:

1 D Ha denunciato la moglie di essere tossicodipendente

Avevo solo confidato che ero preoccupato e non poco, per mia moglie, pensando perfino che magari fosse sotto l'effetto di qualche farmaco perché non era più la persona che conoscevo e che ho sempre conosciuto, e che aveva comportamenti veramente inattendibili ed inammissibili

2 D Non ho conoscenza diretta della loro vita sessuale

ridicolo ci mancherebbe altro, presumo sia un errore grammaticale del saccente, meno male almeno si ride si sdrammatizza un poco

3 D Solo all'apparenza sembra dedito ai figli no comment

4 D vedasi denuncia allegata

5 D Spesso fa intervenire i carabinieri, a Iesolo fui presente anch'io ma si comportò bene e non disse niente

per scongiurare l'affido congiunto l'ex moglie ed i suoi parenti facevano intervenire ad ogni occasione i carabinieri per dimostrare che non eravamo capaci di autogovernarci. Mio figlio mi confidò che più volte lo zio Gigi chiamava i carabinieri che non volevano venire e lui li minacciava di denunciare pure loro se non sarebbero accorsi subito. La figlia invece una volta mi confesso che era preoccupata per la mamma e per me che subivo tante pesanti ingiustizie ma lei non poteva dirlo a nessuno, altrimenti la mamma le aveva detto che sarebbe andata in prigione

L'episodio di Iesolo l'ho raccontato più volte. Da poco separato **solo per caso** seppi, dov'erano i figli in vacanze. Avendo l'affido per quel fine settimana andai così a Iesolo e chiesi se potevo almeno salutarli e partecipare alla loro messa serale. Terminata la messa mio figlio mi chiese se potevo portarlo al bagno, li mi raggiunse la presidentessa de CV S *(centro volontari sofferenza) di Bergamo : Grazia Beretta (amministrativa del giudice che mi ha separato e sfrattato) che allora nemmeno conoscevo mi disse:

“ La messa è finita va fuori dalle palle “ Mio moglie la corresse : *No ora si ferma perché ho chiamato i carabinieri..* mentre don Chiodi se ne stava giocondo in silenzio. Sopraggiunti i militi mi diedero ragione e riferirono alla moglie che era preoccupata per una mia eventuale visita all'indomani in spiaggia, che la spiaggia era demaniale e che se i figli avessero avuto piacere lei non poteva imporre niente. Rimasto solo, i comprensivi carabinieri mi consigliarono per il bene dei figli e degli altri ragazzi perlopiù disabili, di non andarci in spiaggia all'indomani **e così feci**

* CVS : da quando abbiamo conosciuto questo gruppo sono iniziati i nostri guai famigliari. Impressionante il comportamento dell'ex responsabile don Flaminio amico di don Chiodi e del dottor Viganò (mio attuale medico di reparto) e in particolare di sua figlia. Per esempio quando chiedevo di parlargli mi faceva bidoni oppure mi dava le date degli incontri cvs sbagliati, ed altre situazioni che vi risparmio per rispetto della sua recente morte ...**in... moto...d'onda** . L'assistente spirituale del gruppo: don Chiodi invece già al primo incontro mi diceva:

il tuo sacramento è nullo perchè non puoi pretendere da una persona che ti voglia bene

forse allora non immaginava che io avrei imparato a scrivere e a.....denunciare

Non so se rallegrarmi o preoccuparmi quando recentemente ho letto sul ns quotidiano locale che lo stesso don Chiodi ha sostenuto con lo psichiatra Crepet una conferenza sulla *crisi del matrimonio* e sull'importanza del perdono, dei veri valori e del sacramento, che si sia ...convertito?

6 D E' molto furbo ed imprevedibile riesce sempre ad uscire indenne da ogni situazione difficile che sia

Questa è la stupidata più ridicola mai sentita fin ora: darmi dell'intelligente. Cerco di barcamenarmi alla meno peggio, controbattendo a tutte le diffamazioni che mi arrivano a iosa da tutte le parti . Forse come dicono:

Dio toglie con una mano per donare con l'altra, è così che senza volerlo divengo fonte di guai per qualcun altro invece che si crede astuto ed intelligente

7 D Penso di aver detto a sufficienza **8 D** Ha un comportamento ostile contro di me , temo la mia incolumità . queste sue minacce sono attuali, pure per i suoi figli vedasi querela allegata

Al termine degli atti trovo le sconcertanti dichiarazioni del perito **dottor Nicolò Cerisole**, che afferma che non mi ha potuto effettuare la perizia perché non mi sono presentato alla sua convocazione, che di fatto io invece non ho mai ricevuto. (v allegato querela) Questo perito afferma :

“ Nelle varie relazioni lette, si può ben evidenziare nel Bonfanti un disturbo di megalomania, una patologia questa classica della prima età adulta, perciò è da ritenersi che fosse già presente al momento del matrimonio, che per tanto è da ritenersi non valido anche perché è forte il dubbio, vista l'età (20 anni) che la stessa ricorrente sia stata o no cosciente di sposarsi (?) “

Inoltre dichiara:

Ha fatto presente al figlio i suoi incubi di violenze subite (che siano veramente certe le dichiarazioni del figlio?)

Nei miei limiti nel mio essere seppur peccatore, io sono presente sono vivo e vegeto non mi si può negare anche questo, sono anch'io un essere, un frattale di questo meraviglioso creato, purtroppo spesso **oscurato** dall'arroganza di alcuni stupidi uomini che si credono depositari della saggezza e della verità eterna quando poi magari inciampano perché nemmeno vedono aldilà del loro naso

Credo in una chiesa riconciliatrice e ristoratrice non inquisitrice e mafiosa che elimina invece di ri creare

Teste: E. Ferruccio Barabani

Personaggio particolare, lo incontro dopo secoli all'oratorio: Mi dice: ti trovo in forma, ti vedo spesso in bici. Gli dico sono uscito 2 volte precise in tutto l'anno. Ah ..allora... ti ho visto proprie quelle due volte (?) (?) poi con non chialanche mi chiede : " Hai distrutto la macchina ??? " *

*Avevo assistito ad un incidente, le macchine ingombravano una strada molto trafficata. Con il permesso, accordato tramite telefonino, dei vigili municipali, segnai con la vernice a spruzzo la posizione delle macchine, per poi rimuoverle. Poco dopo riuscì a passare una croce rossa, bloccata dal maxi ingorgo generato. Mi dice poi : "Ho ricevuto la convocazione per testimoniare la tua interdizione(?) non sapevo cosa fare, perchè ero convinto che fossi tu a volermi citare, perchè ti volevi risposare" Ipocrita come pochi, e lo dice come se fossi io a chiedere la separazione. Educatore (?) ex consigliere e candidato sindaco, con mio fratello si trovò con il Parroco (allora nuovo) per toglierci momentaneamente i figli sia a me, che a mia moglie. Chi si credeva d'essere, per fare questo???

Mi fratello (che non avevo mai visto in casa mia) con i sensi di colpa mi confidò questo, mentre lo stesso educatore(?) non si interessò mai della mia situazione ne prima ne dopo la separazione. Si giustificava perché già assisteva mio cognato, offrendogli un dopo lavoro: assistere le sue mucche nel suo podere in montagna, in modo di tenerlo inserito nel sociale, visto che per lui, soffriva di una forma di autismo.(?)

Per me invece soffre di una forma di sfinite sopportamento della sua famiglia così particolare legata solo ai soldi e all'interesse economico. Lavora come magazziniere in un ingrosso di cartoleria (il maggior azionista è suo zio) , diversi suoi colleghi, sono volontari del cvs (centro volontari della sofferenza) e nel dopolavoro fa diversi km per gestire gratuitamente la stalla del suo amico Ferruccio (?)

Barbagianni una volta sola organizzò con mio fratello il torneo di calcio dell'oratorio. Come sempre venne eliminato rapidamente come quasi sempre io lo vinsi e come sempre non venni mai premiato nonostante con l'aiuto di mio figlio allenatore, a detta di molti ero indiscusso risoluto e decisivo protagonista vincente.

Quell'anno Ferruccio vinse il migliore in campo, mio fratello che lo premiò, giustificò : per il merito di seguire i ragazzi disabili. E' vero segue diversi ragazzi diversabili, ma li sceglie a misura, una volta mi confidò che era in difficoltà perché doveva seguire una persona psicotica. Mi disse era un caso difficile *bisogna seguirlo ogni istante*, la tensione gli procurava mal di schiena, non riusciva più a giocare a calcio, voleva licenziarsi dalla cooperativa per questo....ora è nel direttivo. Recentemente è stato sulle cronache sportive per una vergognosa squalifica ...alla sua età potrebbe capire che si gioca solo se si ha qualcosa da "svelare" e non per semplice esibizionismo, tra l'altro credetemi in verità, con il calcio è proprio negato, non lo dico per invidia ma perché è.....semplicemente vero.

L'anno scorso giocai con lui e il suo amico "ex allenatore" Rizzi, nella oro squadra, in un particolare torneo (vedi altri memoriali).

Quest'anno tutte e due sono andati sulle cronache calcistiche per vergognose squalifiche che disonorano il paese e ...non solo Ferruccio fin da ragazzino ha sempre cercato il mio segreto ?? *Palla lunga e ...pedalare*. Certo parlare di meno e servire di più monaca falsa, politico spero in via di estinzione. **Lo sport non è politica, non serve il potere serve.... servire** ←

Durante il palio dei rioni chiedo se posso giocare al torneo di calcio. Visto la sentenza definitiva del giudice della separazione quest'anno *cambio rione*. Come sempre non lo dico per vantarmi ma perché è vero non mi è difficile uscire protagonista. Solo che gli avversari mi martellano di botte, si scusano ma dicono che altrimenti non riescono a fermarmi (?) (?) (?) Dico loro potete sempre fermarmi per la maglia senza darmi quei calci... e con quale potenza, va bene il fisico ma anch'io sento il male.

Prima di un incontro, noto per la prima volta dopo secoli, i miei figli presenti all'oratorio. E' così che nonostante, le botte gli strappi e distorsioni varie zoppicando **cerco di volare**, e dedico loro un goal a testa solo che non erano sugli spalti, ma seduti a mangiare la pizza con l'amico della loro madre....pazienza; ricevo comunque i complimenti e ancora botte dagli avversari il che non è lo stesso...

L'ultimo incontro non volevano far giocare un ragazzo disabile del nostro rione, perché risultava in più. Io convinco gli avversari dicendo loro che è più un sfavore nostro che loro averlo in campo, ma con vera maestria all'ennesimo mio tentativo riuscirò a far realizzare proprio a lui il goal decisivo. Immaginatevi la sua felicità, immaginate la mia. Ero raggiante, come aver vinto chissà quale **finale dei campioni** ..l'ho abbracciato, tuffandoci per terra come dei veri fuoriclasse ...immaginate il portiere avversario, proprio quello che + lamentava la sua presenza in campo, nonostante sia un consigliere impegnato nella solidarietà, amico e pure compagno di partito di...Ferruccio.

Mi iscrivo per primo al torneo di pallavolo, di comune accordo con mia figlia, le sue amiche e i loro genitori, la squadra si chiama:

Talis padri tale filii. Solo che Don Marcello si è dimenticato di iscriverci e non se ne fa + nulla, per me sarebbe stato un pretesto per incontrare i figli. Per questo, avrei giocato perfino con tutte e due gli arti fratturati. Getto la spugna vado a fare una visita per il sempre più vistoso e impressionante ematoma : risultato diversi contusioni, versamenti e una micro frattura del piede, per questo mi ingesseranno.

Sono rammaricato non tanto per le botte, ma per l'atteggiamento del nostro curato.

Appena tornato dal Malawi gli proposi per il mese missionario di proiettare alla classe di catechismo dei miei figli, un Cd creato da un nostro volontario, Don Marcello da poco con noi, ne fu entusiasta, ma poi dispiaciuto mi disse che ha parlato con Peraldo e il tutto... decadde

Ed il Parroco? Troppo impegnato nel fare l'impresario, nemmeno sapeva che da più di un anno non incontro i figli (?) servono - pietre + chiesa

Appena ricevuto la notizia della richiesta di mia moglie per annullamento del matrimonio, avevo chiesto sempre a Don Marcello se potevo confidargli le mie afflizioni a proposito, visto che era sempre così disponibile nei miei riguardi. Mi rispose a malo modo, dicendomi che anche lui stava passando un momento difficile e non gli andava di parlarne (?) (?) da allora continuò ad evitarmi, come fossi un appestato.

Avevo pensato che forse qualcuno lo aveva già messo in riga nei miei confronti ed ora a distanza di mesi, per caso vengo a sapere che sta per **lasciare i voti** e che ha avuto dei "problemi" con una (c'è chi dice con più) mamma del paese (?)

In crisi non è solo il sacramento del matrimonio ma anche quello del sacerdozio .

Appena separato mi confidai con don Callioni Mansueto economo del seminario presidente insieme a Gimondi della ex squadra di mia figlia di MBK, il quale dopo aver letto i miei memoriali non seppe dirmi altro che*pedala*.

Prendi la bici e torna a pedalare ti fa bene ti aiuta a sfogare i dispiaceri.. Saràvero... *mobilitat et impera*

Diversi suoi paesani e amici recentemente sono miei utenti; diversi suoi conoscenti sono dei ricchi imprenditori che mandavano in Bolivia diversi container magari con apparecchiature voluminose ma... *haimè* ...non sempre funzionanti o necessari

E pensare che tutto inizio con la caduta di mio figlio proprio di fronte alla casa e chiesa di Don Mansueto è proprio vero che il mondo è piccolo, e che la vita è una ruota, gira e rigira i furbi prima o dopo vengono presi e squalificati ?

Pure chi è sempre pronto a salire sul carro dei vincitori (che sia questa la vera megalomania) quando le cose vanno bene e poi pronti a sparire quando qualcuno montato, mercificato e sfruttato a puntino viene poi dimenticato in una camera d'albergo, per riapparire poi, per fare i moralisti sulle colonne degli editoriali per confondere ed imbrogliare la gente di... buona fede

Bergamo 25/02/2004

in fede:

Allego n°1 documento : verbale di querela

OGGETTO: VERBALE DI QUERELA SPORTA DA:-----

-**BONFANTI Alviero**, nato a Brunico (Bz) il 17/10/1956, residente in Petosino fraz. di Sorisole via Volta nr. 8, tel. 349/1562992 professione: infermiere professionale.-----

-----Nei confronti di: **IGNOTI**-----

-----E----- di **DON CHIODI MAURIZIO** Professore presso il Seminario di Bergamo -----
-----per tutti i reati ravvisabili dall' a.g. nei fatti esposti----- nella causa : Nullità. Matrimonio prot. n° 152/03

Il giorno 13/02/2004 sono stato al tribunale Ecclesiastico di Milano dove la signora Alborghetti, si è rivolta per annullare in nostro Sacramento dopo più di 17 anni di matrimonio. Leggo negli atti che il Perito Nicolò Cerisole che ha già dato in via informale l'assenso all'annullamento dichiara : *che io non mi sono presentato per la sua perizia, e di aver per questo riavuto indietro la raccomandata di convocazione spedite. Io non ho mai ricevuto nessuna notifica in merito* chiedo venga fatta chiarezza del perché, visto che purtroppo non è la prima volta che disguidi postali mi creano poi difficoltà legali.

Una volta per esempio, ricevetti una raccomandata di convocazione da parte del mio Ente lavorativo (per una presupposta sanzione), due giorni dopo la data di presentazione, mentre la stessa R.R.C era datata 4 giorni prima dell'evento, solo per puro caso io riuscii ugualmente a presenziare e far valere la mia concreta difesa .

Sempre negli atti vi leggo diffamazioni a mio carico che mi riservo di contestare a tempo debito, desidero però segnalare finora in particolare le dichiarazioni del teste Don Maurizio Chiodi, il quale addirittura **depone la sua testimonianza tramite procura**, non potendo presenziare il giorno della sua convocazione dal perito suddetto

Afferma che una sola volta venne a trovarci a casa nostra e che in quella occasione *io metaforicamente presi per il collo mia moglie, affossando le unghie nella carne pretendevo e urlavo a lei: resta con me (?)*

Poi concludendo afferma:

" Temo della mia incolumità, le sue minacce alla mia vita sono attuali come lo sono quelle rivolte anche ai suoi figli".

Premetto che non vedo e nemmeno sento quest'uomo, da molto tempo ormai, l'unica volta che ci siamo incontrati fu quando concelebrò la Cresima dei miei figli

Gravi ed irreali dunque sono le sue affermazioni che ledono in modo increscioso la mia immagine.

Siccome questo particolare personaggio è citato anche come teste per la nostra separazione giudiziale, chiedo venga fatta chiarezza una volta per tutte sulle sue incaute e pesanti dichiarazioni

Cordiali saluti

Bergamo 25/ 02 /2004

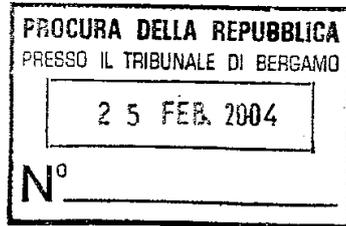
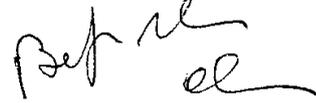
Allego:

1 Avviso di attesa comunicazione del Perito

2 Decreto pubblicazione degli Atti

3 Certificato depositato il giorno 13/02/2004

in fede:



GIRONE D Due episodi negativi: sospesa la partita tra Virtus Petosino e San Giovanni Bianco

Insulti e pugni, l'arbitro dice stop

SORISOLE Una partita da dimenticare quella che si è disputata a Petosino, per ammissione degli stessi protagonisti, consapevoli che quanto è accaduto - insulti, spintoni e pugni - non appartiene certo al mondo dello sport.

È passato un quarto d'ora dall'inizio della ripresa sul campo del Virtus Petosino quando la squadra ospite, il San Giovanni Bianco, è in vantaggio di una rete. Si tratta di una partita molto sentita e in campo non manca l'agonismo e anche qualche scorrettezza. Poi in una manciata di minuti due episodi fanno degenerare l'incontro, tanto che l'arbitro decide che in quel clima non si può continuare a giocare: fischia due volte e manda tutti negli spogliatoi.

Le versioni sull'accaduto a

grandi linee concordano, anche se cambia il punto di vista a seconda delle parti interpellate.

«Mentre era in corso un'azione - racconta Roberto Monaci, presidente del San Giovanni Bianco - uno dei nostri difensori, Andrea Ziliati, è stato colpito da un giocatore del Virtus. Il ragazzo è finito a terra e sono volati degli insulti. A questo punto il numero dieci degli avversari, Steven Rizzi, ha sferrato un calcio al ragazzo a terra. Io ho cercato di proteggerlo, abbiamo anche cercato di soccorrerlo portandolo fuori dal campo, ma non c'era una barella. Allora ho chiesto a uno dei dirigenti del Virtus di chiamare il 118. C'è stato uno scambio di battute e poi sono stato colpito con un pugno».

Già durante il primo tempo

non erano mancati momenti di tensione tra alcuni giocatori e la ripresa non è stata da meno. L'arbitro perciò ha estratto subito il cartellino rosso mandando negli spogliatoi Rizzi del Virtus.

«Ho accompagnato negli spogliatoi il ragazzo - spiega il dirigente del Virtus, Renato Rizzi - che aveva reagito sbagliando. Non c'è dubbio su ciò: io stesso sono rientrato piuttosto amareggiato e ho chiesto ragione agli insulti. Poi ci sono stati gli spintoni. L'episodio poteva finire lì. Abbiamo anche chiamato l'ambulanza per portare il ragazzo del San Giovanni al pronto soccorso. L'arbitro invece ha deciso di sospendere la partita e le motivazioni sul referto a quanto pare non sono ben chiare».

«Mi spiace per quanto è suc-

cesso - continua Rizzi -. Per quanto mi riguarda è la prima volta in tanti anni di attività sul campo da gioco e poi come dirigente. Purtroppo ho vissuto in maniera personale quanto è accaduto a mio figlio».

Anche il presidente del San Giovanni Bianco è dispiaciuto, ma sottolinea: «Le ragioni della sospensione della partita non sono chiare, dato che non c'era una situazione di pericolo. L'arbitro poteva allontanare i due dirigenti e proseguire. Scriveremo una lettera alla Federazione: io sono stato colpito e al giocatore, visitato al pronto soccorso, è stato riscontrato un trauma contusivo. Quindi sulle aggressioni ci riserviamo di valutare eventuali denunce nei confronti del dirigente e del giocatore».

GIUDICE SPORTIVO Mano pesante dopo la rissa di domenica: partita persa a entrambe e un totale di 20 giornate di sospensione

Canero-Interseriatense finisce pari: 5 squalificati a testa

La rissa scoppiata domenica scorsa nella fase finale di Canero-Interseriatense (Terza categoria, girone F) ha avuto pesanti strascichi sul comunicato del Comitato provinciale. In base al rapporto arbitrale, infatti, il giudice sportivo ha inflitto la sconfitta per 0-2 a entrambe le società, inoltre multate di 88 euro (Interseriatense, per quanto avvenuto in campo e per il comportamento di un sostenitore) e 42 euro (Canero, per la rissa). A carico dei tesserauti sono stati presi i seguenti provvedimenti: squalifica fino al 31 dicembre per Giovanni Cavalli, assistente del Canero; sei giornate a Ivan

Persiani (Interseriatense); tre giornate a Fabrizio Milesi (Interseriatense) e Ferruccio Barabani (Canero); due giornate a Giordano Cavalli (Canero); una giornata a testa ad Avilla, Ripamonti, Trotta (Interseriatense) e Bonetti, Matteo Milesi e Sciammetta (Canero).

Queste le altre decisioni dei giudici sportivi del Comitato regionale e provinciale. In Eccellenza squalifica per UNA gara a Conca (Arcene), Bellazzi, Di Grandi, Regazzoni (Bergamasca), Parzani (Caravaggio), Baretta (Colonnese), Gazzetta (Ghisalbese), Magni (Ghisalbese), Tomaselli (Pontirolese), Cassinelli (Urganico). Squalifica fino al

Non per essere cattivo o polemico ma questo particolare personaggio è l'educatore che a mia insaputa di comune accordo con mio fratello maggiore e il mio allora nuovo Parroco (tutti e 3 mai visti prima a casa mia) decisero temporaneamente senza alcun valido motivo, di togliermi i figli a me e a mia moglie (?)

Questo me lo confidò molto tempo dopo mio fratello preso da scrupoli di coscienza x' di fatto pagai solo io, x lui unico non colpevole (?)

Io ho giocato 30 anni sono stato ammonito solo 3 volte e non ho mai preso una squalifica, questo la dice lunga sulla mia indole, diverso il personaggio qui trattato.

La sua squadra è tra le ultime in classifica, non c'è retrocessione, visto che la cronaca parla di una sua vistosa ferita non era più saggio lasciar giocare qualche riserva e stare a casa con i tuoi 3 figli? Oppure andare a guarnire le mucche che fai gestire (plagiandolo) gratuitamente dal mio ex cognato?

Un poco di merda ti farebbe bene pure a te visto che ormai hai.....40 anni suonati

AGNELLI OLIMPIA

1

CANERO SORISOLE

1

RETI: 25' st Capelli su rig., 32' st Malanchini.

AGNELLI OLIMPIA: Locatelli, Bettoni, Lazzarini, Giglio, Fusini, Fossati, Ceruti (13' st Pesenti), Signorile, Copia (10' st Tribbia), Corneo, Capelli (39' st Laviani). All. Canonico.

CANERO SORISOLE: Tedoldi, Minetti, Vassalli (26' st Gambirasio), Pievani, Barabani, Cornago, Sciammetta, Gerosa, Malanchini, Facchinetti, Cortinovis (37' st Vitali). All. Stacchetti.

ARBITRO: Andreini di Bergamo.

Giusto pareggio tra Olimpia e Canero: con questa settima partita utile consecutiva, i locali concludono il 2003 senza aver subito una sconfitta sul proprio terreno. Nessuna rete nel primo tempo, mentre nella ripresa due episodi decidono il risultato: il primo è avvenuto al 25', quando Capelli ha trasformato un calcio di rigore per fallo di Cornago su Signorile; il secondo ha invece visto al 32' Barabani (42 anni suonati, in campo con un vistoso cerotto sulla nuca) sfoderare un preciso assist per Malanchini, che di testa ha freddato il bravo Locatelli. Giusto quindi il punteggio finale, che ha sancito la perfetta parità in campo.

La partita sospesa a Petosino dovrà essere giocata di nuovo

■ Virtus Petosino-S. Giovanni Bianco dovrà essere rigiocata. La gara di Seconda Categoria (girone D) era stata sospesa domenica scorsa al 14' della ripresa, a causa di attimi di tensione con accento di tafferugli; ma il giudice sportivo del Comitato di Bergamo non ha condiviso la decisione del direttore di gara - ritenendo che non esistessero elementi tali da giustificare l'interruzione - e quindi ha deciso per la ripetizione. Al tempo stesso, però, ha provveduto a squalificare il giocatore Steven Rizzi della Virtus Petosino per sette gare («perché, dopo aver colpito con un calcio al fianco e con pugni sul corpo un giocatore avversario, nonostante i propri compagni lo trattessero, colpiva nuovamente il giocatore avversario a terra con un violento calcio nel fianco»); e anche i dirigenti Roberto Monaci (S. Giovanni Bianco) e Renato Rizzi (Virtus Petosino), entrambi fino al prossimo 21 gennaio e con la medesima motivazione: «per atti di violenza nei confronti di un dirigente della società avversaria».

Inserisco in questa ultima parte alcuni miei scritti prodotti in occasione di appelli una volta tanto non..... giudiziari
Lo studio va bene ma confesso che non sempre sono nello stato d'animo ideale per affrontare quello che ritengo anche se gratificante, comunque una fonte di occupazione ed impegno non indifferenti

Sono conscio che più mi s'addice l'università degli anziani che l'ateneo attuale, ma cosa volete... **non è mi troppo tardi**

Preciso pure che da ragazzino nelle elementari, più che nello studiare, il tempo del doposcuola l'occupavo già per lavorare (garzone barbiero)

Poi feci un triennio per diplomarmi, dopo i due di magistrali sempre serali nel dopolavoro, dunque già "parto-risc(h)io" con marcate lacune.

Questo penso non sia una pretesto discriminatorio o motivo di vergognarmene, ma al contrario spero dia ancora più valore al mio impegno accademico

Ricordo che per l'appello di psicologia dello sviluppo, dopo aver corso per una pratica legale da depositare il mattino stesso, mi recai a fare un prelievo ematico per un check-up della medicina del lavoro. Già sfinito prima ancora di iniziare la giornata, nel fare colazione al bar leggo per caso che mia figlia ha vinto mis StraBergamo Con una miriade di stati d'animo contrastanti, appena sfornati mi trovo la domanda tra l'altro a sorpresa ..a piacere, dall'assistente del professor Fornasa.

Completamente in tilt ...la bravissima professoressa (le sono piacevolmente riconoscente e debitore) mi chiese che lavoro facevo e se ero un insegnante? Credetemi è bastata questa ultima semplice domanda a convincermi che lei mi *considerava* e nemmeno pensava di certo di aver di fronte un imbecille o un buontempone perditempo.

Piano piano mi sono *ripreso* e dopo ai voglia togliermi la parola se mi ...incammino. Scrivo questo per ringraziare questi assistenti che spesso all'ombra di illustri illuminari, con il loro lavoro da certosino danno loro ancora più valenza

Discorso diverso invece per l'appello di pedagogia speciale.

Avendo frequentato con alcune colleghe un cineforum, per questo durante l'appello finale fummo sentiti tutti insieme. Io non riuscii nemmeno ad aprire bocca perché venivo interrotto continuamente dalle colleghe. Una bella lezione pure questa .

Otteni il massimo dei voti, ma me ne tornai a casa quasi dispiaciuto. Un poco come *vincere una partita a tavolino* senza per questo esprimere quel tanto o poco di buono che avevo dentro... pazienza mi conforta i diversi scritti alcuni qui allegati che testimoniano spero il mio impegno, altrimenti avrei pure rinunciato al voto.

Come rifiuto chi ti castiga invece di giudicare, (vedi oltre) così esprimo ad un valente professore la mia semplice opinione dicendogli che il suo voto mi sembrava un poco eccessivo . Lui s'arrabbia e non poco :

ha frequentato le lezioni ha risposto alle domande, ha prodotto pure una tesina. Cosa vuole insegnarmi pure il mestiere ora?

Forse aveva ragione, ma io lo dicevo perché semplicemente mi sembrava vero.

Se paragonato alla perspicacia delle mie colleghe poi, che voto dovrebbe dare allora a loro ?

Scrivo a dimostrazione che non siamo...scusate non sono mai contento. Non è vero mi basta poco per essere felice sapete già.. cosa

Unico vero rammarico invece quando perla presentazione della "**Cattedra Unesco**" sui diritti, sviluppo e cooperazione internazionale, nomina di alto prestigio per la nostra piccola città , io presi per l'occasione una feria, ma benchè eravamo un piccolo gruppo di studenti non ci lasciarono assistere all'inaugurazione.

Si vuole con questo dar voce a chi più di altri ha diritto di parlare ...e poi negano l'accesso ai locali ???

Nel mio piccolo, sono proprio queste cose che non capisco.

In compenso c'era presente Leoni l'ex direttore degli Ospedali Riuniti, il dirigente che firmò il mio ...licenziamento.

Inserisco in questa parte anche il racconto che da il titolo al mio opuscolo: **Una piccola traccia**

I frati chiedono spesso di spedirgli articoli da pubblicare sulla loro rivista così ho fatto. Per padre Mariano il mio racconto era stupendo solo che andava corretto. Dopo averlo sistemato, per la verità era quasi identico a prima, lui mi scrisse di dargli la facoltà di ulteriori possibili ritocchi, aggiunte o tagli. Ho preferito rifiutare*... le invio questo fax per ribadire che non desidero che Lei modifichi il mio scritto ; già la ringrazio che lo abbia almeno letto, con tutti i suoi impegni non è poco *Confesso* però che mi fa specie, sentirLa dire, e scrivere tramite file, che il mio scritto addirittura lo ha entusiasmato*, e poi invece affermare ieri, che lo vorrebbe divulgare ma con diverse sue modifiche. Lei non mi deve niente ed io altrettanto non pretendo niente, se non lo ritiene opportuno pubblicarlo sulla "*Nostra famiglia*" non ha importanza, del resto non è altro che, *solo*: "**Una piccola traccia**" Piccola sì... ma è la "mia" traccia Grazie dell'attenzione, dell'attenta lettura e della cortesia, saluti pace e bene
* Forte dell'esperienza del mio parroco che non volle pubblicare un mio racconto sul bollettino parrocchiale. Poi una volta pubblicato sul giornale locale (l'Eco di Bg) corse ai ripari, ma lo stampò mettendo termini non miei, togliendo le parti più significative del racconto stesso.

Il presidente del **Asdi** associazione nazionale separati divorziati, visto la mia grafomania, mi ha consigliato di scrivere ai miei figli come fossi in legione straniera, o emigrante all'estero. Confesso che le sue colleghe sono sempre gentili e premurose nell'*ascolto* il che non è poco , ma se dopo anni di richieste, l'unico risultato concreto è questo consiglio, mi sembra veramente un poco ...poco. Inoltre loro sono pionieri avventurieri o eroici io invece un fondo di galera, che vive a pochi passi dalla loro casa, tanto pericoloso da non poterli incontrare nemmeno a messa ormai . Inoltre incuterei in loro già martoriati da miriadi di vigilanti, sensi di colpa. Chi poi tradurrebbe non tanto le mie parole ma i miei stati d'animo ad Alessandro ?

Lo stesso Alessandro che il giorno del suo compleanno seduti sul pianerottolo, con le sue gambette sempre più scarne ed il suo broncio pronto ad esplodere, mi scandagliava l'anima, con la speranza vana di vedermi finalmente libero di piangere il mio dolore, ben conscio che non si tratta così un padre, il suo... padre che offre e dona sempre il massimo del suo minimo

Ora ho deciso che non andrò più a messa così l'altro gemello potrà tornare a catechismo.

Mi sacrifico vittima immolata non perché eroe ma perché **padre**, anche se ora Giorgio nemmeno mi fa gli auguri per la mia **fiesta**

Diverse persone mi consigliavano parti vai in Malawi vai in Bolivia o a Calcutta. No cari miei io sto bene qui a Petosino vicino ai miei figli scusate se è.. poco o se disturbo per questo. Ora in verità più nessun paesano mi parla

Troppe sofferenze occorre trovare una zona comune per fermare queste assurdità che nei migliori dei modi vede i nostri figli orfani di genitori viventi

Se non esiste più il buon senso c'è la legge che media. Ma se la legge è iniqua rimane comunque l'opinione pubblica per questo *scrivo*

Rivendico le pari opportunità è finita l'epoca per i padri de *laurà laurà* anche le donne vogliono i loro spazi e le leggi vanno per questo modificate. Oltre i diritti ci sono anche i doveri infatti lo Stato obbliga i delinquenti a vedere i loro figli ed io chi sono?

Bortolo faccio *pena o compassione?* Chiedetelo ai miei legali o ai giudici che dicono invece che sono un *sfrontato prepotente* solo perché fedele e ben radicato ai miei valori, è così grave?

O chiedetelo ai potenti raggirati da gente senza scrupoli che pretendono di pagare e comprare ogni cosa pure gli affetti?

La vita è un dono e come tale va vissuta, i figli non sono un 740 da dichiarare.

Mauce elabora una teoria del **dono interessato** così è per la mia nonna ma con ben altre argomentazioni (vedi oltre)

Come ho fatto a resistere finora? Difesa dei più deboli Forte contro tutto e tutti, la mia forza sono i miei figli in particolare Ale

Come nel film di Volker schlondorf : "**THE OGRE ---L'Orco**"--- tratto dal romanzo " Il re degli ontani" di Michel Tournier

... in tutti quegli anni ho vissuto fuori da me stesso come un sonnambulo. Sognando perennemente un risveglio in attesa di un evento imprevedibile che mi avrebbe restituito la libertà e con lei la possibilità di essere me stesso

senza sognare Castelli per aria, ho chiesto perfino ad un ministro: un poco di attenzione di Grazia e di Giustizia ...intanto grazie a tutti i lettori

Il gene egoista (?)

Appena iniziato il corso del Prof. Riccio mi chiedevo come cavolo ci entra l'**antropologia** con il fatto di essere educatore? Benedetta ignoranza se umile e sana, benedetti gli errori (da errare) se fatti in buona fede Come i cavoli a merenda dunque?

Per una serie di disguidi (autostrada interrotta, scioperi, problematiche varie) le sue prime lezioni, sono andate a vuoto (?) Ma per incanto, proprio queste ore perse alla fine sono risultate forse le "lezioni" più fruttuose. Mi spiego meglio:

.....orari scrupolosamente e minuziosamente programmati per non perdere un minuto di lezione, sempre di fretta, studenti anzi *nomadi* tra un aula e l'altra, *trasmigrando* tra i vari corsi e di corsa, mi era difficile, per non dire impossibile, conoscere veramente i miei compagni di "viaggio" che quotidianamente avevo accanto; mi erano quasi sconosciuti o meglio.... "stranieri".

Ecco che questi "vuoti" invece mi hanno riempito.

Ho compreso con umiltà che le cose importanti da imparare, è l'apprendere ad apprendere non solo con lo studio farsi una cultura (magari su misura come un abito?) ma il vivere insieme il con-dividere per non sentirsi poi solo un ...tubo digerente.

L'altra sera sono andato a sentire una conferenza di Padre Alex Zanotelli impegnato nelle missioni Comboniane e lui stesso nell'introdurre il suo discorso disse : "**Io sono le persone che incontro , i visi che conosco, i volti che contengo...per non ridurci a tubi digerenti da questa nostra società sempre più opulenta (solo di parvenza) impariamo a conoscerci meglio**"

Lo stesso Jaguar (e chi è mai?) afferma : **Io sono il risultato non tanto dei miei geni ma dei mie incontri**

Il professore Riccio remigino, un po' impacciato per il suo nuovo incarico , piano piano poi, con maestria, ha fatto il resto, e cioè mi ha fatto entusiasmare (strano alla mia età) ed appassionare alla "*sua*" disciplina. Mi ha aperto un nuovo mondo. I suoi consigli sulle letture: "**L'idiota in viaggio**" ma in particolare mi ha fatto conoscere Richard Dawkins (Il Piero Angela Anglosassone) con il suo **gen..io per niente "egoista"** ma soprattutto scrittore de "**L'arcobaleno delle vita**" dove l'autore afferma che se Kents (poeta)e Niutwon (scienziato) si palassero sentirebbero il cosmo cantare.

Bello ed edificante il racconto degli uccellini che chiedono cibo. Il più debole piange di più e la madre lo alimenta, tutti allora si fingono più deboli? Se poi piangendo gli uccellini attirano i rapaci i quali a loro volta mangiano il più grosso, come fare per preservare al meglio la razza?

Antropologia non come lo studio globale delle alterità (colonialismo, etnocentrismo) ma ricerca sul campo studio **dell'etnologia** particolare (serendipità) locale = o meglio del **glocale**

Tracciare una **linea** per comprendere l'alterità che poi è la stessa linea che mi identifica dall'altro

Il professore raccomandava l'importanza **dell'antropologia applicata**; come renderla contemporanea?

In questo periodo nel mio paese si sta costruendo una nuova chiesa e di lato ad essa una via crucis, che in **linea** retta (per un miglior risparmio) raggiungerà l'irto colle, dove è situato il camposanto.

Mi sono permesso di accennare al mio Parroco come in Irlanda (rinomato paese a misura d'uomo) costruiscono le strade non seguendo linee rette o le logiche euclidee , ma seguendo il tracciato degli ...**asini**. 

Classico esempio di interculturalità.

Ho consigliato, di fare altrettanto: di alternare spazi per la sosta, per il riposo, per l'anziano, per la persona non troppo abile,ma soprattutto per l'incontro,o semplicemente per soccorrere chi sovente ..cade

Anche la vita può essere paragonata alla via crucis, il bello non è arrivare prima ma è partecipare

In un mondo sempre più globalizzato è fondamentale riscoprire, l'importanza delle tradizioni,degli usi e costumi locali, senza però chiudersi in particolari rivendicazioni di identità. Scongiorare ogni razzismo, l'antropologia stessa afferma categoricamente che siamo tutti della stessa razza.

Lo stesso Einstein dice che apparteniamo tutti alla razza umana, ma afferma pure :

È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio

Rifiutare la paura del confronto .Aprirsi con fiducia al mondo, all'altro, allo straniero, in una relazione che diventa ricchezza, un opportunità per costruire una cittadinanza nuova basata sulla cooperazione e la globalizzazione della solidarietà.

Essere uomini con le radici (tradizioni) e le antenne (innovazioni) altrimenti siamo condannati a rivivere la stessa storia, non più con il PC o con la parola digitale, ma con quella gutturale rinchiusi in fredde e fosche caverne, con l'unica consolazionegiocare a nascondino col grande fratello.

Il biopotere che Foucault tanto ha combattuto si evolve, si tramuta e si fa ancora più pericoloso, perché si camaleonta in falsa partecipazione. Oggi non internano più le persone ma le “rinchiudono fuori” se non vi è una vera integrazione, una reale cooperazione solidale.

Un tempo si diceva : **Dividi et impera**

Oggi si può ben affermare : **Mobilitat et impera**

Una vita piena di mobilità : nel lavoro, nel sociale , nella politica e perfino nei...sacramenti.

Un vortice continuo di movimenti ed “arie” che non lasciano scampo alla riflessione. Che fare?
Schizofrenia o creatività? Pazzia o saggezza? Alienazione o trans...formazione?

Una formazione non tanto dell'altro ma di noi stessi, un errare che porti:
alla **cittadinanza interculturale**, verso una **globalizzazione della solidarietà**

Una pedagogia non tanto speciale, ma centrata sulle **abilità differenti**.

Del resto tutti siamo speciali io stesso che scrivo sono unico ed irripetibile qualche malizioso sicuramente dirà perfortuna.

Il bravo decano, Professor Rizzi (fossile in via di estinzione...purtroppo) spesso afferma:

“Bisogna imparare ad essere uomini con le radici (tradizioni) ed antenne (innovazioni) . Fare in modo che i rami come le radici si intreccino con quelli dell'albero vicino per un miglior **sostegno**.”

Penso abbia ragione, del resto un albero se non è ben radicato al suolo sarà sempre in balia degli e-venti.

Penso pure alla mia cara nonna Angela anche se non aveva studiato, era molto saggia. Di certo non conosceva Mauss ma spesso mi diceva :

“**Fai del bene. Il bene fatto, col tempo torna sempre indietro e con gli...interessi**”

Dunque se è vero, come gli scienziati affermano che il gene è egoista, il miglior investimento è proprio l'amare.

L'amore come collante, come vera manifestazione degli infiniti frattali del **Creato**



Un uomo percorre il mondo intero in cerca di ciò che gli serve e torna a casa per trovarlo
George Moore

*“Ci sono due metodi per diventare saggi.
Il primo consiste nel girare il mondo e scoprire
quanto più possibile della divina creazione e
il secondo è quello di mettere radici in un luogo
e osservare con la massima attenzione
ciò che succede. Il problema è
che non si può assolutamente fare
ambidue le cose nello stesso tempo
J.Gardeer (Il viaggio di Elisabet)*

....un paese ci vuole, non fosse altro che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tu, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. Ma non è facile starci tranquillo. Possibile che a quarant'anni, e con tutto il mondo che ho visto, non sappia ancora che cos'è il mio paese?

Cesare Pavese da "La luna e i falò"

Elogio all'imperfezione... alla fragilità

Il pensiero scientifico : si basa sull'oggettività dell'osservazione ripetibile e generalizzabile

Il metodo, che guida alla conoscenza (?), spiega, prevede e crea un modello che conferma la regola data ...dunque...

il concetto di differenza: si definisce in negativo : ciò che è distante dalla norma o ciò che non è, normale/anomale sano/malato

Ma c'è una "nicchia", interstiziale che da una visione **meccanica**, passa a quella **organica sistemica** dove tutti gli esseri viventi sono: unità di interazioni in un ambiente. Dove l'adattamento è una risposta attiva del sistema, ai vincoli dell'ambiente, una risposta originale non prevedibile, dove l'errore e la perturbazione mettono in crisi i concetti di ordine oggettivo previsto.

Per Popper la scienza è osservazione, e non percezione : l'osservazione è una percezione pianificata e preparata (interessata) Lo stesso Maturana afferma : **"Tutto ciò che è detto è detto da un osservatore"** Anche Ganguilhem, critica l'impostazione positivista della medicina che definisce : la malattia come distanza quantitativa dalla norma

La vita di un vivente, ameba compresa, riconosce la malattia non sul piano scientifico ma sul piano dell'esperienza

Viene così messo in discussione il principio di oggettività che mette in silenzio l'esperienza individuale: la soggettività, annullandola nelle classificazioni e nel linguaggio tecnico. Il vivente non vive in mezzo alle leggi ma in mezzo agli esseri che le diversificano : **ciò che sostiene l'uccello è il ramo non le leggi dell'elasticità**

La normalità, dunque non è una rigida regola, ma flessibilità di una norma che si trasforma

Gli esseri umani sono fragili e deboli e per difendersi da altri animali più abili hanno manipolato l'ambiente in modo artificiale

La nostra fragilità è stata un incentivo per la flessibilità e l'adattabilità ad un ambiente sempre meno naturale.

Le nostre imperfezioni, a confronto di tanti altri animali più capaci in certe abilità, non sono state di certo un motivo x reputare l'uomo con lo stigma di invalido. **In questo senso, i disabili sono i più umani, tra gli esseri...**dove alcuni uomini "normali" vogliono un'assistenza medica dalla culla alla tomba, mentre diversi disabili normali, invece la rifiutano ma gliela impongono

Ancora oggi, migliaia di persone con l'unico crimine di essere impediti fisicamente, sono condannati a vita in prigione, senza nessun appello. Esclusione, segregazione, scuole speciali, laboratori protetti, trasporti speciali con l'unica prospettiva futura: confino o inclusione mediata La stessa riabilitazione cerca unicamente di ridurre la devianza in norma, per eliminare qualsiasi differenza L'individuo per essere accettato deve agire (e produrre) come gli altri anche se con strumenti speciali (protesi)

L'Independent living Moviment rivendica il diritto alla differenza alla specificità... all'identità.

Ogni esistenza è singolare altrimenti c'è il rischio latente di segregazione

Le persona con disabilità sono la prova vivente di iniquità e ineguaglianze. La loro lotta è anche la nostra (tutti siamo diversabili)

tutti siamo vittime di tali trattamenti se non possiamo vivere **la dimensione sociale della cittadinanza**

Il movimento si batte anche per dare voce a chi più di ogni altro è titolato

L'antropologo Robert Marphi nel suo libro: "The body silent" parla della sua esperienza di malato oncologico, parla di liminalità per le persone che vivono in uno stato di sospensione sociale (margini, segregazione, discriminazioni)

Attraverso un rito di passaggio, particolarmente difficile, racconta l'esperienza antropologica della disabilità sul campo.

Colpito da un tumore spinale = passa dal mondo delle foreste amazzoniche, a quello delle corsie di un ospedale. Fedele antropologo, si impone il dovere di racconto di questo **"viaggio senza ritorno"**. Dalla piena efficienza alla carrozzina Narrazione di sé, come malato istituzionalizzato. La propria storia, l'analisi e lo studio della patologia e dello spazio eterotopico regolato da norme e gerarchie, dove il ruolo sociale viene.. sospeso.

Si estingue l'identità precedente, si diventa un numero di letto, un caso clinico piuttosto che persona.

Esami dolorosi invasivi, radiazioni al cobalto, intervento chirurgico, tempi scanditi dalla routine ospedaliera.

Sentimenti ambivalenti illusione delusioni, nel sentirsi quasi colpevolizzato, e responsabile della propria malattia.

Marphy, scopre così il rapporto magico ed arcaico, di una visione mistica dove lo sciamano, tramite miti e credenze, cura e riconcilia il corpo all'ordine del suo mondo. L'ordine sociale è in buona parte un ordine mentale e tutti i disturbi della società implicano perturbamento nella mente e viceversa.

Il tumore, frattura quest'ordine: la parte bassa non risponde più ai comandi del cervello. Si rompe *l'entropia*

"La civilizzazione" è un meccanismo prodigioso per la sopravvivenza dell'universo, produce entropia inerzia:

entropologia : e non più antropologia, per lo studio di questo processo di dis e integrazione di forme più evolute (?)

La prospettiva del mondo cambia se è vista su di una carrozzina a un metro più basso

Il concetto di sé è un riflesso, una rifrazione come in una sala da specchi, di come l'individuo è trattato dagli altri.

Quando vi è un immediato pericolo, in uno stato di grave stress l'io "si stacca", si è scorporati e si vive appieno il presente

Il **viaggio** nella disabilità, fornisce a Marphy un livello di **estraniazione** come fosse uno straniero nella sua cultura americana:

rabbia esistenziale, ribellione, ostilità verso la società dominante, verso gli altri ed infine verso se stessi. Perché proprio a me? Giobbe?

Ma proprio in questa precarietà, diventa veramente un etnologo, e sperimenta il miglioramento dei rapporti con le persone più escluse : i neri i disabili, che in precedenza inconsciamente distanziava.

Marphy trova così un nuovo senso al suo vivere: raccontare le loro storie.

Lottare per l'autonomia, superare il senso di inferiorità, rompere il silenzio e l'isolamento. Idiozia preoccuparsi per le cose inevitabili è come avere paura della morte e rovinarci la vita per questo, o pensare troppo al domani per precludermi l'oggi Magari non ci sono significati ultimi ma viviamo in un universo significativo altrimenti non potremo condurre un'esistenza intelligente. La vita e l'amore si contrappongono a morte e alienazione.

La paralisi = innesca un processo di estraniamento dagli altri e da sé = una metafora della morte ed un commento alla vita

La vita è una liturgia che deve continuamente essere celebrata e rinnovata. Una celebrazione il cui sacramento è consumato all'uscita del paralitico dalla sua prigione di carne ed ossa e nella sua affermazione dell'autonomia

"Il paralitico" è prigioniero della sua carne, del luogo e del suo tempo? Ma forse un po' tutti gli uomini sono limitati in questo Carcerati anche da una cultura che spesso è camicia di forza somatica che induce paralisi mentale e acquietamento del pensiero Del resto la stessa disabilità sta in come è costruito il sociale, e non nella condizione fisica dell'individuo.

Per concludere, termino con la richiesta dell'Independent living Moviment : di cosa abbiamo bisogno? La procura di noi stessi spezzare il monopolio dei professionisti che parlano a nome nostro. Un diritto restituito e non un dono graziosamente concesso.

Tra le diverse definizioni di antropologia vi leggo anche quella di *“Antropologia del turismo”*, intenzionato a produrre una tesina per l'appello, ne approfitto per scrivere due esperienze di viaggio fatte alcuni anni fa.

Indie orientali 1999

In giro per il mondo da solo senza sapere l'inglese, mi divertivo a vedere le facce strane, anzi esterrefatte dei locali quando mi vedevano con la mia unica borsa di celofan con dentro: carta igienica e il mio unico vero salva vita il bigino di : **“Parlo inglese”** Bello..bello, anche solo chiedere l'ora, era un'impresa; ma nello stesso modo era un pretesto per relazionare con tutto e con tutti.

Da Calcutta a Katmandu cercavo di viaggiare sempre con mezzi più economici e questo non per risparmio (la cifra era irrisoria x noi occidentali) ma per stare insieme alla gente locale per meglio apprenderla. Mi guardavano imbarazzati quando per esempio sugli autobus (se così si possono chiamare) mi alzavo per cedere il posto ad una signora magari stracarica di figli e merce varia. Poi con la scusa di una qualsiasi informazione creare un drappello di persone attorno che facevano a gara per sentirsi importanti nel darmi e dirmi una risposta, che spesso fingendo comprensione nemmeno capivo, orgogliosi nel mostrarmi il loro “accademico” (confrontato al mio poi) inglese.

Si sentivano scossi e nel contempo felici nel notare che non tutti i turisti erano ...turisti .

Con poche lire sempre a Katmandu, riuscii a contrattare “un custode” e cioè un giovanotto locale che mi potesse accompagnare perfino nei meandri più sconosciuti di quella incantevole città.

Sveglia alle 5 rientro alla sera (sfinito) per lo stesso orario. Vita spartana e parsimoniosa nessuna richiesta particolare, e inconsapevolmente era proprio questa mia anomalia di vita semplice ,essenziale che metteva in crisi la mia guida, che già per il fatto che io non avessi una macchina fotografica, gli sembravo più che un viaggiatore un argonauta.

Il semplice passeggiare nei luoghi meno comuni ai turisti doc, rendeva il mio cicerone in difficoltà...non riusciva a “catalogarmi”

Un giorno nel visitare un Tempio, assistemmo ad una cremazione. Notando dei turisti occidentali che incuranti dei parenti affranti dalla cerimonia funebre, si avvicinarono a riprendere e a fotografare più volte il defunto, già mezzo dorato, con i debiti modi in punta di piedi, in silenzio li convinsi con il semplice sguardo ad allontanarsi.

Incredibile pensavo, se durante la cerimonia funebre da noi in Italia venissero, per ipotesi dei giapponesini a fotografarci tutto e tutti, durante una nostra funzione funebre cosa diremmo???

Scioccante, come scioccante era il notare che un poco più in là, dei ragazzini si tuffavano nello stesso fiume dove ponevano le ceneri dei defunti. La morte e la vita in un fazzoletto d'acqua.

La mia guida nel frattempo mi mostrò tutta la sua riconoscenza per l'episodio sopracitato.

Proprio in quell'occasione, mentre sdraiati sul prato di fronte al tempio, ammiravamo le varie forme dei nuvoloni che si rincorrevano nel cielo. Amir mi fece notare orgoglioso, come era bello il tetto del tempio: tutto ricoperto d'oro.

Confesso che in mezzo a tutta quella miseria quell'oro, per me era come un pugno nello stomaco.

Presi così il mio bigino, lessi e gli dissi... non so come:

“Vedi tutto quel nero che oscura e opaca il tuo oro?” ..Si...”Bene ora vedi cosa fanno sopra il tuo tetto, tutti quei big... birds?”

Come risposta lui gioioso si mise ad esclamare : “ Ah...now ...understand, who are you..... You are an Philosophi ...

Poveretto aveva ragione inconsciamente lo avevo “perturbato” e non... poco...non ero un missionario non ero un turista, non ero in cerca di droga o di bordelli, non ero per niente unarrogante.... e spesso confesso mi sentivo anziero uno di loro

Indie occidentali

Appena giunto in Bolivia per fare un'esperienza di volontariato, due belle ragazze (sorelle) tramite il loro padre (ingegnere) mi invitarono a casa loro per una piccola festa. Solo impacciato con l'idioma appena balbettato e senza una lira, anzi... pesos in tasca, decisi di raccogliere dei bei fiori, con enormi petali gialli, che trovai per strada, giusto per non presentarmi a mani vuote

Arrivato alla meta, mi aprì il loro padre che appena mi vide fece una strana faccia, che ancora adesso, mentre scrivo la ricordo; ma non riuscii a capire bene il perché e cosa significasse. Trascorremmo un bellissimo pomeriggio ed invece di approfittare per apprendere meglio la loro lingua, io insegnai loro divertiti, un poco del mio ...bergamasco.

I fiori più che raccogliarli mi piace ammirarli lì dove sono creati, ma in situazioni particolari faccio dei... strappi

E' così che qualche giorno dopo, stranamente raccolsi ancora qualche fiore e mentre li portavo nella mia camera, alcuni ragazzi del mio hogar , avvicinandosi mi dissero : “ Te falta el papel igienico?”

Mi sentii un poco mancare, quando poi mi spiegarono che quei fiori, sono conosciuti proprio perché vengono usati dai campesinos dopo i loro bisogni... naturali.

Ora immaginate se un domani un vostro invitato si presentasse in bella mostra con dei bei rotoloni di carta... igienica

Si puliamo il mondo....altro che Ambrogio con i famosi cioccolatini

La Sfinge (enigma) volante e il passero solitario

Cleopatra è la donna normale più bella mai vista?

Cosa ci sarà in quella cassa di tanto attraente??? Di tanto spettacolare?

Bastano pochi attimi di pellicola e ci si dimentica della questioneci si lascia trasportare in questa storia semplice, ma intrigante dove non i buoni ma i “mostri” alla fine trionferanno?

Un film che genera fin dalle prime impressioni *fixate* sulla retina una moltitudine di domande senza senso o risposta Saranno veri attori ?

Sarà vera storia, sarà...recitazione o finzione anche se tutto sembra così chiaro e lampante fin dall'inizio?

Non si vede nessun spettacolo eppure siamo nel circo i protagonisti sono dei fenomeni a-normali da baraccone appunto

Il disabile spesso è stato considerato tale, a seconda dell'epoca storica in cui ha vissuto.

In questa opera **FREAKS (1932)** di Tod Browning, il tempo... e non solo, sembra si sia guastato anzi...deformato

Qui le persone disabili sono gli indiscussi protagonisti, veri “mostri” se no altro di bravura .

Piacevolmente (?) scosso, mi sono immerso in questa favola piena di sensi e doppi sensi.

Mi sono subito chiesto chi è il vero mostro la persona diversa : il disabile, lo straniero, l'emarginato?

Oppure la bella Cleopatra , la sfinge *volante*, senza scrupoli che (con vera mostruosità) pensa solo alla sua avidità ?

Vale la pena citare Sepulveda : ***Vola solo chi osa farlo?***

Dov'è la normalità?

Parliamo di *handicap fisico e psichico*, possiamo dire che esiste anche un *handicap etico* ben più grave, che rende l'uomo oltre che mostro, cieco al bene comune e perciò potenzialmente pericoloso perfino a se stesso ?

Al suo stesso interesse ?

L'uomo che modifica perfino i propri geni.

Per sanare il male o solo per deformare ulteriormente la sua insaziabile sete di potere?

Così mostra il vero mostro che potenzialmente c'è in ognuno di noi: l'essere arrogante il divenire creatore Il delirio di onnipotenza che porta al reale rischio di auto distruzione x' di fatto come dice Dostoevskij: ***se Dio è morto tutto è lecito***

Questa è la sfida: odio o amore, ragione o pazzia, evoluzione o estinzione angeli o demoni uomini o attori?

In questa storia si ribaltano i ruoli non ci sono stigmatizzati preconfezionati (per l'epoca un vero capovolgimento) tutti sono soggetti attivi

I veri esseri deformati sono le persone in apparenza più considerevoli : Ercole (forza) e Cleopatra (Vanità)

mentre le uniche persone veramente differenti rappresentano a loro volta semplici personaggi comuni :

la donna di facili costumi (?) Venere (amore) ed il pagliaccio Drocsoe da drudo? (amante)

Solo nell'amore dunque il vero bene?

Solo *nell'essere normali* come dice una canzone di Dalla si è in qualche modo *eccezionali*

E' **Draudo** infatti che accoglie la neonata della donna barbata e afferma : ***è perfetta***

Se è il contesto che crea l'handicap, in questo film i personaggi disabili (quasi tutti) allora sono delle persone normali, infatti hanno un loro spazio ben preciso, interagiscono perfettamente con il loro ambiente

ma allora chi sposterà la gemella siamese?

Abbiamo tutti una doppia personalità?

E' **Venere** che conforta la donna affetto da microsomia

Il nano s'innamora (?) della persona (come spesso accade) che no lo merita, perchè non è **all'altezza** dei suoi sentimenti

Mentre chi ama veramente (in apparenza) è un eterno perdente?

La misura dell'amore è amare senza misura (S Agostino)

Ecco che con l'amore le differenze svaniscono. La gioia di uno d loro diviene gioia per tutti è così che

la sfinge volante diviene una (**Gubel gabeol**)

ma perfino le pareti il buio l'aria hanno occhi niente sfugge a questi sensibilissimi abnormi, presto ci si accorge del vero intento della danzatrice che viene messa comunque alla prova

Sei una di noi...

Ma solo per pochi attimi il tempo di rifiutare di bere dalla coppa dell'amore

.....*Siete dei mostri*

Vi odio schifosi mostri mi fate schifo...era soltanto uno scherzo

Emarginati e respinti questo gruppo di circensi avevano un tacito codice per difendersi dalle crudeltà delle persone “normali”. Ecco che un male subito da uno di essi è un male subito da tutti e presto l'epilogo corre veloce verso la più logica e naturale risoluzione:

Il toro Ercole la bestia verrà ucciso mentre la vanitosa Cleopatra tornerà ad essere un'attrazione

Nessuno dimentica un torto fatto ad uno di loro come se fossero un unico corpo.

L'importante che non sia una sommaria esecuzione

A tale proposito vi voglio raccontare un episodio in cui sono stato testimone:

Durante un incontro del C V S (centro volontari della sofferenza) diversi genitori con figli disabili si erano riuniti per raccontare e confrontare alcune loro esperienze di vita quotidiana in relazione con l'handicap.

Una mamma piuttosto anziana esordì maledicendo dio per la disgrazia che gli aveva mandato. Un'altra signora sulla falsariga si lamentava per la croce troppo pesante da sopportare. Parlarono quasi tutte donne, palese era il loro rammarico contro tutto e tutti in particolare contro i normali che non capivano i loro sacrifici e che per questo andavano demonizzati augurando loro ogni sorta di male. Il culmine lo toccò una signora raccontando che era la mamma più felice del mondo perché in quei giorni sua figlia si stava laureando, e così se da una parte dio l'aveva castigata dandole un figlio disabile dall'altra la compensava per la gioia di avere una figlia dottoressa (?)(?)

Povero **Cristo** che colpa ne ha lui, o meglio povero figlio **disabile** e povero pure quel **padre** che subito dopo intervenne:

Se stiamo in silenzio possiamo sentire dal di fuori il canto di un passero solitario.....questo mi rende felice

Poco fa un bambino disabile che non parla e a fatica muove gli occhi, mi ha sorrisoquesto pure mi reca gioia

Ascolto i vostri interventi mi sconforta il cuore, e mi rammarico. Mi e vi chiedo oltre ogni vana ipocrisia, in che modo possiamo avvicinarsi a nostri figli con dei pensieri del genere senza trasmettere loro la nostra rabbia i nostri rancori le nostre miserie?

Già non hanno abbastanza fardelli da sopportare ? Inoltre parliamo come se fossimo noi i diretti sofferenti e non loro che oltre le loro disabilità devono sopportare anche le nostre meschinità?????

Il padre nel frattempo separato, venne per questo emarginato, non aveva il diritto di essere uno di loro, nemmeno come Sofferente Piano, piano come un bubbone o peggio un corpo estraneo fu espulso dal gruppo perché non era in sintonia con il loro **malessere** Nemmeno la consolazione di essere un (**Gubel gabeol**)

Conosco un altro genitore che invece ha due figli disabili Un suo paesano padre di 9 figli cristiano esemplare, quasi ogni giorno si reca a messa , gli disse che la disabilità dei suoi figli era dovuta al fatto dei loro errori i quali si evidenziavano anche dalla separazione giudiziale imposta(?)

Una specie di darma e karma eppure non è un buddista , e se così fosse perché devono pagare proprio i figli?

E cosa centra il castigo divino se fu accertato perfino in sede legale che i due gemelli furono invalidati per trauma da parto dovuto alla negligenza dei sanitari ?

Racconto questi episodi per non indurre in tentazione e non criticare senza cognizione di causa

Per l'opinione comune un disabile è sempre piccolo e sempre bambino da accudire da assistere, quasi da commiserare

L'intuizione di Browning, sta anche nell'aver evidenziato la figura del nano che se da una parte ha la sembianza fisica di un bambino dall'altra è innegabile che ha tutte le caratteristiche dell'adulto normodotato

Come il nano uomo si lascia sedurre e sbaglia, anche i disabili crescono e possono confondere chi veramente vuole il loro bene, magari solo per un semplice complesso di Edipo (magari elaborato magistralmente da vere megere più che professioniste) dovuto all'età e alla voglia di mostrarsi comunque adulto e grande.

Anche le persone diversabili hanno il loro codice e come tutte le persone si possono unire in gruppo ed avere più o meno simpatia per qualcuno. Se affiatati possono avere le stesse gioie o rancori ma questo non significa che bisogna ghetizzarsi o demonizzare qualcuno magari solo per l'invidia che può fare cose eccezionali non tanto nella prestazione fisica, ma come per esempio semplicemente amare e perdonare chi fa a lui del male

Siamo qui tutti in affitto e questo è già un grosso handicap, perciò potenzialmente tutti limitati, se non altro nel tempo di vivere perché allora non usare questo tempo come opportunità per a edificare una società migliore?

Ognuno con i mezzi (più o meno normali) che possiede? E troppo facile? Ci si annoierebbe? O è una questione di potere non tanto economico ma individuale, dove il diverso non è indice di ricchezza o di limite, ma di **paura** perché obbliga il confronto magari con noi stessi. Ci fa uscire dalla nostra piccolezza, dalle nostre radicate sicurezze... dalla nostra egoica monade?

Tutti siamo più o meno diversabili.

Tutti siamo differenti qualcuno è più differente dell'altro.

L'anima è piena di stelle cadenti (V Hugo)

Non è forte colui che non cade mai, ma colui che cade e si rialza (Ghoehe) chi con le stampelle chi con la carrozzina o chi come un **poeta** con un groppo alla gola, non ha più nemmeno voce... se non un rigo per sollevarsi

grazie x la visone e l'attenzione. A tutti i mostri ma in particolare al quelle belle mostriciattole delle mie colleghe un caro ..ciao Ah dimenticavo voto al film 10 e agli attori un bel 10 e lode se non altro per come hanno rappresentato bene il loro essere "mostri" si..... mostri.....mostri di bravura

Nulla rosa est

Perché : *The Elephant Man* ?

Dice U. Eco : “Un titolo purtroppo è già una chiave interpretativa”

Ecco perché il titolo del suo libro: “*In nome della rosa*”.

L’ enunciato *nulla rosa est* , vuole mostrare come il linguaggio potesse parlare sia delle cose scomparse che di quelle inesistenti.

La rosa inoltre è una figura simbolica per antonomasia, così densa di significati... tanto di non averne nemmeno uno specifico.

Lynch decide di intitolare la sua opera “*The Elephant Man* per raccontare una storia vera e commovente. La storia di J. Merrick sfigurato fin dalla nascita da una rara malattia. David Lynch ci tiene a precisare che il suo film si è ispirato non tanto alla famosa commedia di Bernard Pomerance che ebbe un enorme successo a Broadway , bensì alla fonte più vicina al vero (?) (?) (?) cioè alla relazione scientifica, che un medico illustre (dell’epoca vittoriana) Sir Frederiche Treves stese sul caso.

Un poco come François Truffaut con il film: “*Il ragazzo selvaggio*” ispirandosi ad un testo scientifico del pedagogista Itard, che studiò il rapporto tra un *freak* e la società intorno a lui

E’ qui forse il limite e la critica più palese all’opera di Lynch

Sempre per Eco l’autore dovrebbe sparire dopo aver pubblicato la sua opera, per non disturbare il cammino del testo, e la libera interpretazione del lettore senza il quale, tra l’altro, nessun testo letterario avrebbe vita.

Il lettore purtroppo però spesso è al centro di una *macchina* (es. le istituzioni culturali, le leggi del mercato ecc.), che lo condiziona nelle scelte, nei gusti prima ancor che apra il libro e inizi a leggere.

Così per un regista che deve fare i conti, innanzi tutto con il suo direttore artistico, con il suo produttore, con l’interpretazione e rappresentazione del testo nel suo contesto storico, e non ultimo deve avere un occhio ... al mercato, Hollivudiano nello specifico, con i gusti del suo pubblico.

Anche Lynch non è immune a questi condizionamenti, tanto è vero che si permette di avvalersi oltre un cast di eccellenti attori (altro che film degli indipendenti vedi *Eraserhead*) e di avvalersi della regia di Mel Brooks e dell’ottima fotografia di Freddie Francis

Inoltre nonostante affermi che si rifà ad un testo rigidamente scientifico, in realtà dà una libera interpretazione alla stessa origine della malattia del protagonista : shock da parto.

La madre di Merrick nel periodo della sua gravidanza durante un viaggio in Africa fu spaventata da alcuni elefanti

Mentre in verità la fonte primaria in cui Lynch si è liberamente, *ripeto liberamente*, ispirato anche per lo stesso titolo dell’opera è il libro di Howell e di Peter Ford (*The True History of the Elephant Man*)

Questo di scientifico non ha proprio molto a che fare...

Dunque prima ancora di iniziare la visione, io ne sono condizionato per una serie di fattori tanto per citarne alcuni:

la distinzione del titolo appunto, la vera origine della storia, la scelta del bianco nero, o lo stesso semplice vietare la visione del film ai minori di 14 anni

E’ così impressionante la visione del “*mostro*”? Vietato perché troppo realistico ? Impressionante per questo ?

O solo per aumentare la capacità suggestiva... o le aspettative ? Che come è risaputo più sono celebrate e più ..poi...deludono

Per questo appena si mostra “*il mostro*” non mi sembra reale, nemmeno nell’immaginario della pellicola fatta appunto di materie impalpabili e sfuggenti come: la luce e l’ombra

Il regista indulge nel mostrare un volto... orrendamente deformato?

Solo in un lento e difficile *parto*...dopo un cammino quasi iniziatico alla fine soddisfa la nostra “malsana” (?) curiosità

Credetemi mi faceva più impressione quando era incappucciato che quando mostra in tutto bel lustro il suo carnevalesco capoccione di gomma. Prima potevo almeno immaginare la dignità e il dolore che spesso si nasconde sotto una maschera (o saio) o un particolare “abito”. “...*La gente ha paura di quello che non riesce a capire..*” dirà appunto Merrick

Merrick era affetto da ...neurofibromatosi* una patologia che da dolore anche nei solo semplici movimenti .

Il mostro è tanto reale che piange solo di fronte alla gentilezza di una donna sensibile (?) Dispiaciuto per questo l’aver dato spettacolo

La malattia è caratterizzata da bronchite cronica. Una patologia contraddistinta da tosse insistente da prima secca e poi catarrale, con abbondante escreato mucoso e mucopurulento. *Eppure in tutto il film non lo si sente tossire nemmeno una volta.*

Sempre la patologia è caratterizzata da infiammazione delle vie respiratorie, mentre la voce del protagonista è lineare e piacevole blanda e scorrevole, senza rantoli o sibili alcuno, tra l’altro nessuna difficoltà labiale è presente

Beve senza perdere una goccia di saliva, la prensilità della tazzina del the è eccellente. Come impeccabile il suo portamento quando serve il the agli ospiti.

Il dottor Treves inoltre, afferma al convegno medico che Merrick è affetto da bronchite cronica, mentre in realtà all’epoca il termine stesso era ignorato, anche se la patologia colpiva una moltitudine di gente affetta appunto da malattie respiratorie per l’aria malsana delle abitazioni e delle città inquinate dalle fabbriche.

Sempre il *mostro* recita a memoria il salmo 23*. Perfino recita un patetico quanto surreale: Romeo e Giulietta con l’attrice che in realtà non conobbe affatto: “*Affinché la mia fede non si tramuti in disperazione*” In verità Merrick non entrò mai in un teatro.

Siamo tutti attori, tutti recitiamo, portiamo una parte, spesso a seconda di quella che ci affibbiano gli altri? A loro comodo e vantaggio ? Siamo di fronte ad un film ipocrita che versa lacrime di cocodrillo sulla mercificazione di un infelice e ne continua lo sfruttamento posto mortem ? La trama inoltre è di una banalità imbarazzante

Ma...forse sono proprio queste false premesse che forgiarono l’originalità del capolavoro di Lynch, che violenta e confonde le mie aspettative fin dall’immagine iniziale:” lo sguardo” gli occhi di una bella(?) signora, che forse mi svela già il colpevole: che sia lei il mostro?

La visione di elefanti e una donna che urla, il vagito di un neonato, si mescolano con la *fiera* dove gli imbonitori esibiscono i mostri

La vita..... è piena di sorprese dice l’imbonitore

Riflettete un momento sul destino di quella povera madre investita da un elefante travolta e calpestata in terra d’Africa una isola sconosciuta
Con queste parole introduce il primo uomo elefante

Una serie di immagini in una “*fiera*” ti dà immediatamente una percezione organolettica, come sottofondo c’è la musica surreale di un organetto a manovella (*a comando*) del cantastorie ambulante di turno che introduce, e proclama la visione un altro tipo di *organo* che non è uno strumento polifonico a vento, ma un essere vivente fenomeno comunque pure lui da baraccone.

Spettacolo per la gente insensibile o sensibile solo alle mostruosità al diversivo al sensazionale

Venghino lor signori, entrate dunque, entrate in questa fiera campionaria di bestie umane

Dalla surreale musica di un organetto si passa ad una musica marziale.

Il suono stridulo di una conchiglia sembra invocare le battute di caccia agli elefanti.

Il pensiero corre al loro sterminio, alla moda dei safari, all'epoca del colonialismo frutto della *rivoluzione industriale* : **vero mostro**.
Fabbricare, produrre, esportare è la nuova parola d'ordine, non solo merci e nuovi bisogni ma anche cultura, alle persona "selvagge"
Ma la natura come gli elefanti, ha una memoria infinita (niente viene dimenticato) e le stesse opere dell'uomo gli si rivolgono contro
Ecco che il battito del cuore spesso si associa con il rumore assordante delle macchine, in una Londra tetra dickensiana ed affumicata

Il chirurgo mentre cura un operaio ferito sul lavoro afferma : **"Cose infami queste macchine non si discute con loro"**

E' lo stesso medico che riscatta (?) Merrick

Lo preleva dal suo contesto (fenomeno da baraccone) e gli offre protezione fama e... notorietà .

Dalle stalle (rinchiuso con le scimmie) alle stelle (conoscerà una star del teatro)

La notizia del fenomeno si sparge il mostro si rivela un uomo normale, persino gentile ed educato. La gente, le autorità in particolare, gareggiano per per primeggiare nel distinguersi in opere di carità.

Si evidenzia in pieno le incoerenze della società vittoriana con le sue contraddizioni e paradossi

Alla beneficenza caritatevole della classe benestante, si contrappone la brutalità popolare che vedono in Merrick solo un attrazione spettacolare un mostro e per convincerlo di questo, per la rima volta lo mettono di fronte ad uno **specchio**

Si dimostra così come gli individui orribili siano invece i "normali", che si compiacciono nell'apparire normali... a se stessi ?

Interessante il contrasto tra la brutalità di Bytes (vecchio padrone) che a seconda di come gli fa comodo Merrick è il suo tesoro il suo uomo il suo mostro, e l'affettuoso medico Treves che grazie ad una capo infermiera (eccezionale la interpretazione di Wendy Hiller) riesce a comprendere che forse non è tanto differente dallo stesso Bytes che continua a considerare Merrick un fenomeno da baraccone.

La società civile (?) gli offre un luogo. Ma Merrick fatica a **vedere oltre** la guglia della cattedrale, e a malapena riesce ad intuirne il resto.

Bellissima la metafora della costruzione della cattedrale. Conoscere e costruire il proprio **spazio** non solo geometrico (fisico) ma anche antropologico (esistenziale) altrimenti si riduce a semplice locazione. La foto di sua madre lo aiuta in questo.

Lo spazio imposto però non scelto dalla persona diviene un **non luogo**. (Noi possiamo cambiare luogo, un disabile quasi sempre no).

Merrick ottiene una pensione a vita nella stanza dell'ospedale, ma se non esiste la temporaneità diventa una condizione irreversibile.

L'unicità del suo luogo, l'asocialità del suo spazio porta inevitabilmente ad un'altra forma di subdola emarginazione : **Un luogo come stigma**

In definitiva sembra che la vera solidarietà gli viene offerta solo dai **Freaks**, che lo accettano per quello che è senza chiedersi troppi perché, in mutuo aiuto **partecipano insieme** liberandolo dalla... **"cancellata"**

In verità non va dimenticato la solidarietà dell'infermiera, benchè non fosse di comune accordo per la sua permanenza in ospedale continua con scrupolo, precisione, cura ed attenzione a servirlo quotidianamente nell'aiutarlo a soddisfare i suoi bisogni primari.

Ed in silenzio gli dimostra concretamente che **non è un elefante ma un uomo**

Sono fortunato perché mi sento amato confiderà al medico Merrick e poi gli chiede: **"Io guarirò?"** . Treves gli risponde: **no**

"Se curi una persona puoi vincere o perdere se ti prendi cura di una persona puoi solo vincere" Pach Adams

La patologia di Merrick non gli permette di dormire coricato.

Stanco di dormire (e vivere) in una posizione scomoda, felice nel sentirsi finalmente uomo (**amato/acettato(!?)**) non segue più il suo istinto. Fiducioso (?) si **addormenta** come fanno tutti gli altri, dimenticando che ognuno di noi è simile ma diverso da tutti gli altri, nella sua identità che arricchisce, completa, e non svischia od ostacola le alterità altrui.

Dorme sogna finalmente che ognuno di noi in un certo **senso** è unico, anzi... **speciale**

La nebulosa immagine finale avvolge tutto ...perfino il battito del cuore. Solo si ode una lontana voce :

Mai...mai... niente morirà mai.

l'acqua scorre, il vento soffia e la nuvola fugge, il cuore batte.

Niente muore.

....così pure il battito d'ali di una farfalla, posata lieve su di una profumatarosa

Agli amici del forum

Piccola leggenda :

NEUROFIBROMA :

tumore benigno del nervo periferico, che origina dai fibroblasti e dalle cellule di Schwann (tumore misto).

Può essere unico o più spesso multiplo, come d'esempio nell'ambito della neurofibromatosi di Recklinghausen, malattia **congenita ed ereditaria** caratterizzata da lesioni cutanee, tumori dei nervi periferici, delle radici, e talvolta, del sistema nervoso centrale. La prognosi di tale malattia è legata alla sede delle lesioni e alla loro capacità di evoluzione. I neuro fibromi possono andare incontro a trasformazione maligna (sarcomi).Non esistono presidi atti ad arrestarne l'evoluzione. In genere è buona regola astensione chirurgica .

NEUROFIBROMATOSI :

(o malattia di di Recklinghausen) affezione ereditaria che si manifesta con macchie cutanee pigmentate e con fibromi multipli localizzati alla cute, ai nervi ottico, acustico e ai tronchi periferici, con associate deformità ossee e del tessuto sottocutaneo.

I sintomi più importante sono in relazione alla compressione esercitata dai tumori sulle fibre nervose, la cui funzionalità viene ad essere gravemente compromessa. Le localizzazioni profonde possono in qualche caso essere aggredite chirurgicamente o mediante radioterapia, ma non esiste una cura specifica per la malattia. Indispensabile il consulto genetico per i pazienti colpiti.

Da : Enciclopedia della Medicina (pag 588). De Agostini editore

Salmo22(23) FELICITA' E GRAZIA PERENNI

Salmo di Davide

Il signore è il mio pastore:

non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,

per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,

non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincatro

Mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

Sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi sono compagne

Tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni.

Da : La Bibbia Antico Testamento Sal pag 950 ed Piemme

107 passiI have a dream

“Nessuno comprenderebbe una scatola spiegazzata” dice Selma

Nessuno gradirebbe la visione di un film con lo schermo tutto nero che ha come unico punto *cardinale* un piccolo barlume

Come del resto nessuno vorrebbe una vita cieca di ...senso

Il film inizia con 5 minuti di puro ascolto musicale senza alcuna visione.

5 minuti..... un eternità...Eh.. se non dovessi vedere, per una intera ora? Una giornata? Una settimana? Un mese? Una vita? Come si può sopravvivere non tanto alla cecità...ma al *solo pensiero* di non poter più vedere?

Selma è la protagonista indiscutibile di questo anomalo film; ci insegna come spesso la vera disabilità non è tanto legata al handicap in sé, ma dal contesto sociale che esprime e rappresenta nello stesso tempo i propri e altrui limiti eruoli

Nessuno può interpretare e interpretarsi, neppure il suo aspetto esteriore, e non c'è parte, specchio o visione che lo possa aiutare. Il vero aspetto esteriore lo possono vedere e capire soltanto gli altri, grazie alla loro exotopia spaziale e grazie proprio al fatto di essere ALTRI. Ecco che Selma ipovedente si fa *diversa*: ragazza madre, operaia, ballerina, attrice e forse, forse magari anche assassina ?o vittima immolata?

Le prime immagini sono sbiadite, la cinepresa tremolante indugia e barcolla su dettagli insignificanti, come se le riprese fossero fatte da un dilettante o peggio dalla stessa protagonista Selma. Poi mentre la sua vista peggiora, per un assurdo contrappasso le immagini si fanno sempre più nitide ed il filmato (*forse*) rischiarata e manifesta la sua vera trama.

Un film molto duro, spietato inclemente, per fortuna (?) è intervallato dal musical.

Una scena inquietante si mostra all'improvviso, quasi ti pieghi, come se ti avessero colpito con un pugno in pieno stomaco, nemmeno il tempo di renderti conto dell'accaduto, che subito dopo una *danza* ti allevia il tutto

Queste “*sospensioni*” se all'inizio ti recano sollievo, poi diventano loro stesse motivo di indignazione, e ti infastidiscono perché non trovi un filo logico al tutto.

Un alternarsi di stati d'animo, sbobinano sotto il nostro sguardo “*annebbiato*”

IL regista e la protagonista con lui, “giocano” e “manipolano” i nostri sensi e questo non mi sta bene

Anch'io come spettatore ho i miei diritti voglio che si rispetti almeno in parte un seppur anche illogico copione, mica siamo al cinema? Pretendo che almeno nella trama ci sia un barlume di logica di razionalità e non pura e semplice percezione illusoria?

E' risaputo che la stessa visione delle immagini in movimento sono dovute ad un'illusione o meglio a un nostro difetto di percezione. Siamo quindi tutti spettatori proprio perché **disabili?**

Eppure oggi è impossibile immaginare la vita senza il cinema (anche se ha solo 100anni)

Immaginate una realtà senza “*proiezione*”. Immaginate pupille senza visione. Immaginate un genitore senza figli. Immaginate un mondo senza amore.....o una vita senza illusioni

Lei guarda un pozzo e vede il sole o la luna: ma se si butta giù, non c'è più ne sole ne la luna. C'è la verità. Da : “**Il giorno della civetta**”

Selma riesce ad evadere dalle sue prigioni proprio grazie alla sua passione per il cinematografo ed in particolare per il recital.

Forse che la stessa realtà spesso è aleatoria? Tutto è semplice illusione ?

Dagli Ultras che aspettano la domenica per andare allo stadio come unica ragione di vita. Dalle signore impellicciate che si recano al teatro o nei salotti, magari per parlare, della stessa opera rappresentata come fosse reale. O da quelle persone che vogliono più bene al cane che ai bimbi, e parlano di e con loro, come fossero esseri umani?(preciso che non ho niente contro i cani,anzi)

Di certo è che nessuno può imporci “*il copione*” (perlomeno apertamente) ma almeno nei film si. Costa così poco.. sognare Nessuno ha una vita lineare già clonata sia essa comica o tragica, che porti ad un fine logico o scontato se non nella farsa più che del televisivo del tele vissuto (vedi grande fratello) Nella realtà (che spesso supera la fantasia) invece però, non basta la nostra volontà, la nostra determinazione, c'è sempre qualcuno o qualcosa che può mutare anche il più prevedibile finale.

“*Qualcuno pronto a prenderci in caso si caduta*”.... così dice, anzi canta, anzi recita Byork (Selma)

La visione non è un fenomeno passivo ma il frutto di una costruzione dinamica. Alla base dei nostri processi visivi non ci sono solo le singole sensazioni, ma la percezione come attività complessa in cui il tutto è maggiore della semplice somma delle parti, ecco perché la tenacia e la determinazione di Selma permette il fatto che potrebbe perfino lavorare... ***ad occhi chiusi***

Selma seppur ipovedente, ha un doppio impiego (turno di *notte*). Lavora per mettere da parte i soldi non per avidità o per spedirli (come vuol far credere) a suo padre (che tra l'altro in verità, non ha mai conosciuto) ma per poter permettere al figlio un intervento chirurgico, perché altrimenti come lei col tempo può diventare cieco

Lo fa con determinazione senza dire niente a nessuno, in modo di farsi accettare e non commiserare, ma soprattutto per non dare preoccupazioni al figlio che come le stessa dirà oltre : “*Ha più bisogno dei miei soldi, che di sua madre (cieca)*”

Unico suo svago è la passione al musical che la porta a recitare una parte nel teatro del suo vicinato.

Per avere l'idoneità al lavoro recita ed inganna il medico stesso, non dichiarando che la sua vista peggiora ogni giorno.

Come valvola di sfogo, studia sul lavoro il copione della sua recita, incurante dei pericoli.

Ecco che mentre il rumore assordante ridondante della sua macchina preannuncia una sicura disgrazia...lei la protagonista si mette a sognare, no anzi aballare???? Eppure lei stessa se non nel film, almeno nella recita segue un copione

Tutti appunto dovremmo avere una parte da rispettare, un copione da seguire?

Selma ama il suo paese d'origine è Ceca (gioco di parole?) ma non disprezza l'America che le dà la possibilità di guadagnare soldi. Paga l'affitto (basso) ad una famiglia media Americana degli anni 60' (in pieno Maccartismo)

Il proprietario della casa è un poliziotto che rappresenta bene le aspirazioni della maggior parte della gente di quel periodo: *avere una casa da film, e la moglie bella come una stella del cinema.*

Questo è il senso del loro vivere costi quello checosti, e quanto costa.....

La crematistica insegna che i soldi non sono un fine ultimo e perciò non sono un bene naturale, ma sono solo dei mezzi e come tali infiniti ed incompiuti.

Nel frattempo il film si fa più reale e Selma viene licenziata proprio : *“perché sogna ad occhi aperti”*

Il poliziotto le confida il suo segreto: per mantenere il suo tenore di vita ed i capricci della moglie si è indebitato.

Per questo la deruberà e causerà una tragedia, proprio approfittando del suo punto debole non tanto la cecità ma l'essere troppo fiduciosa verso chi dovrebbe rappresentare la sicurezza la tutela il sostegno morale

Per fortuna è solo un film per questo ...Selma entra in acqua cerca di pulirsi di... *purificarsi*.

Ma è un'acqua sporca, c'è lo scolo della fogna della casa proprio del agente di pulizia dissolto

Da qui la svolta del film e a noi spettatori sembra di stare meglio.. sigh!!!...ora tutto finalmente ha una logica????

Selma nonostante tutto è fortunata, ha dei veri amici che le offrono il.. riscatto : *le danno un senso al suo vivere*

Stupenda è la scena dell'amica (Denevue) che le spiega il film (che lei non vede) mimando i balli del recital sulle sue palme

Come bella la parte del boys friend sempre silenziosamente disponibile. E' lui che afferma:

“Donne e ruggine sono lo stessa cosa, ma non so cosa vuol dire” e lo chiedeva proprio al ...poliziotto

Ma la parte migliore è quella del regista del suo recital, che è sempre disponibile ad adattarle la parte pur di farla sentire partecipe.

Crea la parte a misura della sua disabilità, perché sa che oltre a suo figlio il musical è tutta la sua vita

Ogni volta è pronto a modificare re-inventare la scena tanto da arrivare al punto di trasformarne *il finale* stesso dove Selma canta:

“C'è sempre qualcuno che mi prende quando cado”

Anche noi futuri educatori dovremmo imparare ad essere un poco registi, avere un copione da seguire, ma essere pure eclettici

Imparare ad apprendere, improvvisare spontaneamente le proprie e altrui parti, senza dare scontato niente nemmeno il ...finale

In questo film il vero handicap è la Legge sorda e cieca che crea esclusione

L'ordinamento giudiziario vuole sempre un colpevole per liberare le proprie coscienze non vuole documenti contraddittori scottanti. Per il P.M. Selma è cinica egoista pensa a se stessa, non ha un padre a cui mandare i soldi, inoltre si nasconde dietro ad un handicap che non ha. (Il medico del lavoro ha testimoniato che lei vedeva bene) Risulta anche che è una donna sovversiva:

preferisce il suo paese però vive alle spalle del paese che l'ospita e si è accanita contro le persone che l'hanno ospitata che hanno avuto pietà, la stessa che lei ora chiede inutilmente a noi. Scontata è la sentenza : **colpevole**

Dunque già negli anni 60' nella “moderna” America vi erano forti pressioni da parte del biopotere, non solo su chi aveva ideologie diverse, ma su tutti quelli che non erano *“produttivi”* e questo non solo al cinema..

Pura fantasia ? Eventi che accadono solo...nei film?

La realtà insegna che non bisogna dormire troppo sugli allori (?) La nostra recente riforma del lavoro ne è un chiaro esempio

Nel decreto della legge Biagi relativo appunto alla riforma del lavoro, c'è un elemento molto pericoloso.

Nell'articolo 14 , infatti si prevede che le aziende, siano esse pubbliche o private, possano “scaricare” l'obbligo di assumere persone disabili

dando commesse a cooperazioni sociali.

Ciò significa che una persona disabile iscritta al collocamento che ha diritto ad un posto di lavoro non entrerà mai nel mercato del lavoro delle aziende “normali”, essendo costretto a passare dalle cooperative

Questo comporterà difficoltà enormi in ordine applicativo, al punto che rischia di essere inutilizzata

Una norma del genere praticamente dice al mondo del profit agli imprenditori e a tutta la società che le persone disabili non sono produttive ...sono da assistere e basta . Ecco che i costi dell'assistenza invece di diminuire aumenteranno.

Se questo è il percorso che si vuole seguire, cosa serve allora l'integrazione scolastica? Il nostro stesso essere educatori?

I grandi proclami, o i decantati software?

Se i servizi, si basano ancora sul risarcimento. Centrati sulla cura del deficit, sulla patologia sull'assistenza sostitutiva e non investono sulla persona, che necessita di una visione globale nel suo complesso dei bisogni siano questi sanitari che o sociali

....non tutto si può dire (per fortuna)

Ci sono segreti e *silenzi* che solo un genitore può comprendere....per fortuna queste cose succedono **solo nei film**

Ha promesso di non dire ... Non ho più nella da vedere...

Selma credeva di esser forte invece non ce la fa più, ma proprio nell'ammettere il suo limite, diviene + forte + ...autentica

Nei nostri limiti, nella prigione c'è troppo ... **silenzio. Per fortuna ascoltare non è contro le regole**

La vita è fatta di tante illusioni abbiamo paura del silenzio perché obbliga a riflettere sulle nostre miserie e sulla nostra condizione di esseri limitati e liminali nel tempo.

Selma non vuole *“il cappuccio”* lei cieca ora **vuole vedere** .

Si vede non solo con gli occhi anzi come dice anche Antoine de S Euxpej in Piccolo Principe: **L'essenziale è invisibile agli occhi**

Questo la sua amica lo ha compreso, quanto basta, per dirle poco prima del finale:

Nelle difficoltà ascolta le cose che ami di più Ascolta il tuo cuore

Il modo purtroppo ancora oggi è popolato da gente indifesa che ha come unica arma... l'amore.

A Selma gli cadono dalle mani le lenti che ormai non saranno più utili, almeno si spera nemmeno a suo figlio

Perché ho voluto intitolare **107 passi** il mio commento ? ..mah... solo vedendo il film uno lo può capire appieno non vi è tesi antitesi, analisi o sintesi che tenga di fronte a certi episodi della vita. Anche perché del resto questi 107 passi prima o dopo, li dobbiamo fare tutti passo più passo meno, tanto vale lasciarsi coinvolgere, e camminare insieme, non importa l'andatura.

Mio nonno Pipa a volte nel fine settimana ubriacava all'osteria i suoi dispiaceri

Io seppur piccolo avevo imparato da mio padre, come riaccomparlo a casa. Già sapevo in quale punto del fossato lo trovavo addormentato. Gli facevo da bastone lui mi abbracciava stretto. A volte tornava “solo”. Capitava quando era in compagnia del vicino pure lui ubriaco ...si reggevano appoggiati a vicenda.... anche questa era già una prima forma di autonomia e di mutuo soccorso.

Era un nonno (paterno) molto buono, purtroppo aveva una moglie perfida forse proprio per questo era buono.

Lui mi ha insegnato molte cose, la più importante : **Imparare a trasformare gli ostacoli in opportunità**

Mentre la mia cara nonna (materna) mi insegnò che **non si può essere buoni a metà** ecco perché comprendo appieno Selma

Queste cose succedono solo nei musical?Nei film?Cosa possiamo fare noi concretamente contro le ingiustizie così gravi?

Anch'io come il regista mischio le carte e cambio finale. Voglio narrare di un genitore dei giorni nostri, che separato, sfrattato e licenziato, indifeso ed offeso da una legge cieca e sorda, sta vivendo una storia assurda, dove la realtà supera veramente la fantasia. **I have a dream** è tutto quello che gli è rimasto per.. un esile riscatto Quale sia questo sogno (o illusione?) è semplice saperlo basta chiedere ai partecipanti del Forum

Anche un nostro piccolo gesto,a volte può aiutare il compiersi di “un sogno”, può comunque essere fondamentale e vitale.. un po' come una goccia per l'oceano

[...] Era un nonno (paterno) molto buono, purtroppo aveva una moglie perfida forse proprio per questo era buono.

Lui mi ha insegnato molte cose, la più importante : **Imparare a trasformare gli ostacoli in opportunità**

Mentre la mia cara nonna (materna) mi insegnò che **non si può essere buoni a metà** ecco perchè comprendo appieno Selma

Tornando al film mi chiedo : Ma queste cose succedono solo nei musical ?? Nei film?

Anch'io come il regista mischio le carte e cambio finale e voglio parlarvi di un genitore dei giorni nostri

Dopo aver ottenuto la separazione giudiziaria pur di ottenere l'immediata e bramata liberazione dal suo ex, una signora (?) ha inscenato una presunta quanto vergognosa violenza subita per fare in modo che il suo ex fosse sfrattato immediatamente.

Picchiò senza alcun motivo il figlio tra l'altro disabile, per fare in modo che il suo ex reagisse, e nonostante la più che composta reazione del ex marito, lei ottenne quello che voleva inscenando e querelando una presunta quanto inverosimile violenza subita

Poco tempo dopo fu il genitore sfrattato che invece venne picchiato veramente dalla stessa Sia lui che il figlio disabile.

Questa volta fu lui a querelare il tutto. Ora a distanza di 4 anni per disguidi dei vari legali succeduti (?) il marito ha tolto la sua denuncia mentre invece è rimasta di ufficio quella della ex moglie che dopo 17 anni di matrimonio nel frattempo ha richiesto l'annullamento del matrimonio dalla Sacra Rota per una interdizione del marito già presente all'origine, ripeto all'origine, del loro "contratto"(?)(?) così almeno lei afferma(?) Ed erano pure catechisti (?) Forse il tutto per poter gestire da sola l'imminente risarcimento miliardario di una pratica in corso? Che tristezza

La legge è chiara per violenze domiciliari si rischia da 1 a 4 anni di carcere: uno dei due genitori deve uscire perdente

Cosa fare?

Portare il figlio o meglio i figli a testimoniare contro uno dei genitori , mica è pazzo

Sottomettersi senza difendersi ? Per una violenza che tra l'altro ha subito sia lui che il figlio? Mica è pazzo

Ritirarsi a far perdere la giustizia far vincere i furbi che hanno i soldi per comprarsi tutto e tutti? Mica è pazzo

Perdere magari il lavoro per questo? Mica è pazzo perdere la "faccia" essere stigmatizzato e dare adito alle persone cattive e pettegole di giustificare le loro miserie e la loro vergognosa indifferenza. Dare inoltre indirettamente ragione al giudice che con tanta premura e illegalità impose lo sfratto, così magari ora potrà anche giustificarlo ?????

Nelle difficoltà ascolta le cose che ami di più Ascolta il tuo cuore

Forse è meglio non difendersi per non ferire se non la sua ex... la madre dei suoi figli?

Sicuramente guadagnerà la stima dei tre figli, visto che tutti e tre hanno assistito all'episodio incriminato

Fare inoltre rilevare l'assurdità della legge ed espiare episodi che non sono inerenti alla denuncia. Tre o 4 schiaffoni altrettanti presi, in 17 anni di matrimonio, che comunque non giustifica neanche se istigato : la brutalità non è mai lecita. Episodi questi (non inerenti alla querela) veramente sporadici, avvenuti tra l'altro in un periodo di particolare tensione che sicuramente non possono fare testo in tanti anni di unione serena e felice nonostante le difficoltà, tanto che la stessa aveva manifestato più volte, anche di fronte agli stessi figli di volere il 4° figlio (?) benchè il marito non fosse tanto del parere Citati tra l'altro da molti paesani, come esemplari per la loro contagiosa serenità ed ...ora???

Questo è il risultato delle istituzioni dividi et impera, per nascondere le loro di responsabilità.

Questa penso sia una delle tante assurdità della vita. Il genitore in merito ci tiene a dire che non è uno stinco di santo, anzi di sbagli ne ha fatto, ma non per questo vuole pagare per un reato che non ha commesso. Ha paura teme le ritorsioni peggiori visto che è solo, indifeso ed ignora anche i semplici termini legali, visto che alcuni procuratori si divertono a confondergli le poche idee chiare. **es la legge è uguale per tutti**

Non è un eroe per questo ne parla, nemmeno un cristo che prende la sua croce in silenzio. Protesta eccome protesta e spera comunque nella giustizia. Spera in particolare che un sogno diventi realtà... **I have a dream**: dare una lezione a quelle autorità giudiziarie che sovente gli rimproverano : ...**Come mai lei è sempre solo, nessuno la difende? Nessuno la sostiene?**

Questo genitore sfrattato di tutto perfino della sua dignità ora è uno studente lavoratore. La classe per assurdo è diventata un poco la sua nuova famiglia, sogna così che i suoi colleghi di studio possano essere presenti tutti quanti in modo silenzioso, semplicemente per dimostrare che comunque nonè solo. **Il 15/12/2003 Tribunale di Bergamo h 9 aula A**. La controparte non ci sarà sarà difesa da un PM

In caso di condanna accetterà brontolando ma accetterà la sentenza, nemmeno vuole chiedere la condizionale, o come gli ha consigliato uno sporco procuratore: il chiedere x assurdo l'infermità mentale e questo prima ancora della sentenza(?)

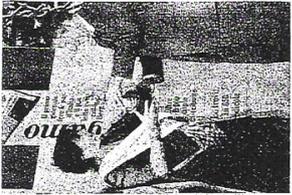
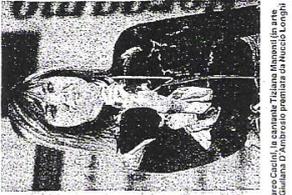
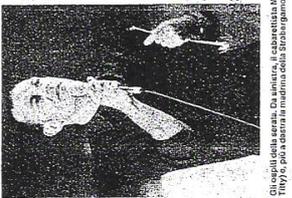
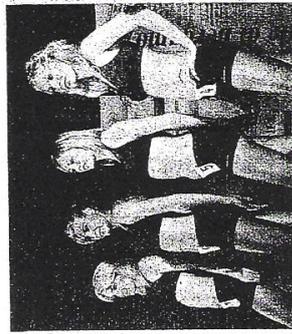
Sperando che nel frattempo l'università gli riconosca almeno le ore di... tirocinio fatte nel carcere, non è incoscienza, senza sdrammatizzare, senza autoironia non si va da nessuna parte. E'... semplicemente **paura**

..mah.. il povero padre è sicuro che il 15 non ci sarà nessuno certe cose succedono solo nei film ma **la vita è bella** proprio x' imprevedibile, del resto poi si sa che spesso la fantasia supera la realtà....costa così pocosognare**io di sicuro ci sarò....**

15/12/2003 Tribunale di Bergamo h 9 aula A

Mi guardo in giro nei diversi saloni del tribunale ma non c'è nessun collega, mi piace fingere di credere che la giornata odierna è in concomitanza di uno sciopero dei mezzi pubblici ...ecco...sicuro... per questo sono qui solo.

Ma nemmeno il tempo di rifletterci sopra che un specie di scuro e lugubre spaviero simile ad un uomo, mi si fa contro stridendo...vedi oltre:
Una storia infinita?

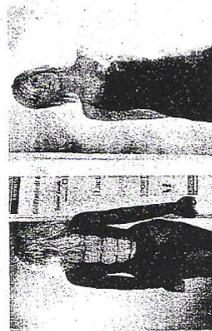


Quattordici ragazze hanno sfilato sabato sera al Campo Utili. Momenti di musica e cabaret con Tity Manenti e Marco Cacini. Giuliana D'Ambrosio la madrina della corsa

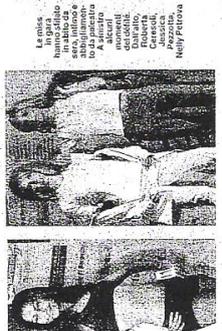
Daniela Bonfanti, una miss per la Strabergamo

La quindicenne di Sorisole ha vinto il titolo messo in palio dal «Nuovo Giornale di Bergamo»

BERGAMO. La Strabergamo ha finalmente la sua Miss. La prima ediziona del concorso di bellezza che ha dato la regione Lombardia, manca, se ne parla da tempo, ma soprattutto in questi tempi d'estate. A compiere il vuoto è stato il «Nuovo Giornale di Bergamo» che ha organizzato una manifestazione e sta a dare il via alla ricerca di una ragazza che si presenti in grado di rappresentare la bellezza di questa terra. Il premio è un contratto di lavoro per sei mesi, un contratto di lavoro per sei mesi, un contratto di lavoro per sei mesi.



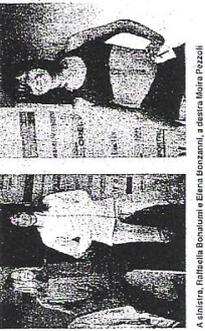
Ha vinto la ragazza più giovane in concorso. Al secondo posto si è piazzata Elena Bonzanni Terzi, la vincitrice di Vita la Miss Nuova Pezoli. La sorpresa si chiama Tity, la cantante bergamasca che ha fatto ascoltare alcuni brani tra cui il singolo dell'estate «Grande Amore».



La classifica. Le prime 10. Nelly Petrova, 21 anni, Sorisole. Al secondo posto, Elena Bonzanni Terzi, 15 anni, Sorisole. Al terzo posto, Daniela Bonfanti, 15 anni, Sorisole. Al quarto posto, Tity, 15 anni, Sorisole. Al quinto posto, Roberta Bonzanni, 15 anni, Sorisole. Al sesto posto, Maria Pezzoli, 15 anni, Sorisole. Al settimo posto, Nelly Petrova, 21 anni, Sorisole. Al ottavo posto, Daniela Bonfanti, 15 anni, Sorisole. Al nono posto, Tity, 15 anni, Sorisole. Al decimo posto, Roberta Bonzanni, 15 anni, Sorisole.

La vincitrice, Daniela, ha quindici anni e abita a Sorisole. «Sono stata formata, erano tutte bellissime una reginetta che sogna di fare il magistrato di 500 euro? Li gestisce la mamma, ma penso che mi comprerò un po' di vestiti».

Una reginetta che sogna di fare il magistrato di 500 euro? Li gestisce la mamma, ma penso che mi comprerò un po' di vestiti. Daniela Bonfanti, 15 anni, Sorisole, vincitrice della Strabergamo. La sua mamma, Maria Bonzanni Terzi, la gestisce. Daniela ha quindici anni e abita a Sorisole. «Sono stata formata, erano tutte bellissime una reginetta che sogna di fare il magistrato di 500 euro? Li gestisce la mamma, ma penso che mi comprerò un po' di vestiti».



A sinistra, Raffaella Bonzanni e Elena Bonzanni, a destra Maria Pezoli

L'editore del Giornale di Bergamo Paolo Agnelli con la vincitrice

La prima classificata. Da sinistra Elena, Daniela e Maria



ASSISI: Madonna col Bambino

L'amore non può rimanere chiuso in se stesso, cerca l'altro, il prossimo, lo straniero.

Ama il tuo prossimo come te stesso: ecco così **l'Epifania nel volto dell'Altro**, con la A maiuscola come dice Levinas:

Dio non può essere rappresentato in un'immagine: è nero o bianco?

Dio per essere rappresentato ha solo le nostre mani le nostre braccia i nostri.... volti

Non esiste l'elezione, l'esclusività, come del resto, non tutto è identico, non tutto vale allo stesso modo. Le immagini ci legano, determinano la nostra vita hanno la forza di condizionarci e ci impediscono un sguardo libero.

Per questo bisogna, si identificarsi con l'altro, ma senza perdere la propria identità.

Dio non incontra il suo oggetto ma lo crea...ecco perché solamente chi riesce a trasformarsi rimane se stesso.

L'incontro ecumenico con le altre religioni, culture, e con gli stessi stranieri, rafforza questa esperienza, che si fa traccia, memoria azione.

L'interpretazione serve come una **estraniazione** tra me e lo straniero, uno scambio simbiotico come tra le cellule.

La convivenza diviene così una comunità in festa. La festa è una protesta contro la rassegnazione. Infatti la vita si dilata per chi la vive, i confini diventano permeabili, ecco che lo spazio della comune esperienza si amplia.

L'antropologia ad una sola dimensione non esiste, la festa interrompe la routine con l'introduzione di una verità totalmente diversail cambiamento.

“ Siamo qui tutti in affitto “ mi diceva mio nonno.... forse proprio per questo siamo tuttiun poco stranieri ?

“Una piccola traccia “

“ *Frontale parietale occipitale, ossa lunghe piatte diafasi epifisi, ossa rigide per proteggere.... che cosa poi? Che non mi rimane in testa niente ...dio mio che casino... e se il Prof invece mi chiedesse dei muscoli, delle miosine o delle prostaglandine?.... Merda mi sono sporcato “*

Ero allievo I.P. in terapia intensiva della neurochirurgia: genitore, dipendente e studente nel contempo.

Il tempo mi era tiranno, mentre portavo la padella a lavare, mi ripeteva la lezione che poche ore dopo dovevo.. sostenere. Già, mica è facile, essere presente e consapevole, nel contempo distaccato ed imperturbabile

Vedere toccare la morte e gridare e lodare la vita, nonostante la sua infermità, le sue assurdità o le sue.... magie

Parametri vitali, piaghe da decubito da prevenire, bisogni primari da soddisfare; ero inserito come allievo, in una stanza con 5 pazienti e due infermiere che non potevano spiegarti più di tanto. Si fa prima a farle, che a dirle certe pratiche; se ad un primo momento sembrano ripetersi, in verità non sono mai identiche.

Ogni paziente infatti è particolare, è originale, unico, l'approccio di conseguenza perciò è diverso

Qui ho conosciuto un paziente molto particolare, Angelo un bambino di soli 5 anni colpito da una grave malformazione: la spina bifida. Una patologia questa che non gli permetteva di comunicare come tutti.

I suoi sì o no, li indicava con un bacio o una smorfia del labbro.

“Vuoi la pasta ?” Gli occhi gli si spalancavano e ti mandava un bacio come assenso.

Triste, gli chiedevi: “Aspetti la mamma? Tra poco arriva” Il labbro si piegava, e gli occhi.... luccicavano

Era diventato la mascotte della stanza sapeva “esprimere” gioia a tutti, perlomeno a quelli che non erano messi troppo male, infatti i nostri erano pazienti molto particolari con sintomatologie e patologie gravi

Purtroppo una di essi, capitò che piano, piano si ...spense. Quel giorno benchè il mio orario di tirocinio fosse terminato, notando l'infermiera di turno molto indaffarata, senza nessun remora, mi fermai a sistemare la salma.

Ero stanco ma felice, nel aver fatto un cortesia, aldilà di ogni particolare interesse, proprio per rompere la routine della corsa e della logica ad ogni costo e per forza.

Riflettevo nel frattempo sulla mia futura professione... empatia oltre che riverenza, persino con un morto.

Comprendere, cogliere il disagio e la sofferenza di ogni paziente, certo con equilibrio e pacatezza, uno mica deve avere tutte le malattie per saper come curale o assisterle al meglio

Mentre uscivo dalla stanza, sentii il letto di Angelo scricchiolare, mi voltai verso di lui, il quale raggiante mi sorrise e mi mandò un bacio che non significava il solito saluto, ma qualcosa di piùimportante.

Rimasi colpito e confuso; mai nella vita ricevetti un complimento così sincero e gradito... mi commossi non so proprio perché, ma mi restò scolpito nella mente questo episodio all'apparenza insignificante? Forse proprio per scriverlo oggi, in suo onore .

L'interrogazione non me lo ricordo come andò a finire, ma confesso che mai più ebbi ricevuto una lezione così gratificante in tutta la mia vita, e non solo professionale.

Natale Pasqua feste comandate, giornate e notti sempre in piena efficienza, impassibili ai nostri problemi, aperti a quelli altrui, sempre pronti a dare un cura un assistenza ma in particolare... un sorriso a chi soffre

Immaginate per un attimo una giornata senza questi miei “silenziosi” ...collegi

Tanti, quanti, forse a volte troppi i silenzi di un infermiere che cura indistintamente ogni persona aldilà del suo colore politico o dell'epidermide. Criminale o magistrato, puttana o suora e straniero o.. emarginato

La stima e la considerazione per la mia professione, spesso me la confortano i miei figli. Ricordo mia figlia in particolare, che quando era piccolina, a chi le chiedeva che lavoro facessi, sapendo che assistevo e nel contempo curavo le persone, si confondeva tra dottore e infermiere, allora mescolando le due parole, inventando una professione tutta mia, orgogliosa diceva :

“ Il mio Papà fa l'infermiere ...e guarisce tutti i bambini ”

per lei io ero veramente speciale ero anzi sono... il suo papà.

Forse ha ragione, come del resto dice anche Pach Adams:

“Quando curi una persona puoi vincere o perdere .Quando ti prendi cura della persona puoi solo vincere”

Confesso che a volte non ricordo bene il termine esatto per “catalogare” una malattia, mentre alcune mie colleghe (poche in verità) sanno argomentare su tutto, anche se poi in realtà, non sanno cos'è una corsia (o una padella) in compenso, io invece grazie ai “miei pazienti” sto imparato l'arte difficile di “ascoltare”.

Ogni giorno noi I.P. con abilità differenti, siamo in prima fila, non di una sala di convegno o particolare meeting, ma di un ospedale, “curando” non solo le ferite fisiche, ma una continua reciproca form azione

Gli esami non finiscono mai diceva il grande Edoardo De Filippo Nella nostra professione infermieristica indispensabile *la long life education* , ma soprattutto lasciare, anche se piccola, una.... *traccia*

Nelle difficoltà penso alle cose più gratificanti, penso che non siamo mai soli in tutti noi c'è un... *Angelo*

PS:
Precisazione non depositate

Intanto si educano i figli all'odio verso il proprio genitore? I miei figli sono "seguiti" dalla psicologa di parte della ex moglie, per niente in... *Gamba*, molto. *Nerina*

Giorgio appena separato stringendomi forte, tanto da farmi male, piangendo mi confidava: "*Papi passi il mio essere disabile, ma certo che Dio però, due genitori separati poteva risparmiarmelo*" Aveva un diario dove ogni giorno scriveva quanto gli mancavo; glielo hanno rubato.

Eravamo molto uniti, mentre ora mi evita come un appestato. Recentemente è stato sottoposto ad un delicato intervento e nemmeno ha voluto che io lo sapessi.

Daniela proprio l'anno scorso, l'ultima volta che ci siamo visti durante gli "incontri protetti" mi disse di fronte all'assistente sociale: "*Non voglio più vederti... perché sto bene così senza di te*" Poi all'uscita mi si accostò e stringendomi forte la mano mi disse sottovoce: "*Papi non è vero niente, ti voglio tanto bene e mi manchi molto (?)*" Vengo a sapere dai giornali che ha vinto *Miss Bergamo* (ne sono orgoglioso ma non è troppo giovane per certe cose?) poi nonostante le promesse non mi telefona da più di un anno, nemmeno per farmi gli auguri di buon compleanno

Alessandro è intelligentissimo, *mia odora e mi accetta per quello che sono*, ma si esprime a fatica e per le istituzioni è un vero(?) disabile e perciò non ha voce in capitolo, nessuno lo "ascolta" o lo considera veramente. Mi dispiace dire questo dei miei figli, ne sono dispiaciuto, ma altrimenti come posso far comprendere questa assurda situazione? Non porto nessun rancore nei loro confronti, anzi... gli sono ancora più vicino, comprendo appieno la loro sofferenza. Logico non hanno colpe

Loro sono le vere vittime di noi "adulti" Persone mature (?) che mercificano gli affetti e considerano i figli come una dichiarazione di redditi di proprietà

incredibile da non credere

18/07/2003 09:44 CASELLARIO GIUDIZIARIO VENEZIA → 00412402120 NUMSSS* 002
P R O C U R A D E L L A R E P U B B L I C A P R E S S O I L T R I B U N A L E
UFFICIO LOCALE DI VENEZIA

N.04306/0011-0453

C E R T I F I C A T O D E L C A S E L L A R I O G I U D I Z I A L E

Al nome di COGNOME: BONFANTI NCMS: ALVIERO
NATO IL 17/10/1956 IN BRUNICO (BZ)

SULLA RICHIESTA DI: AUTORITA' GIUDIZIARIA
PER USO: GIUSTIZIA PENALE (Art.21 comma 1 D.P.R.14/11/2002, N.313)

SI ATTESTA CHE NELL'UFFICIO LOCALE DI BOLZANO RISULTA:

N U L L A

VENEZIA, 18/7/2003

IL CANCELLIERE



*Però l'unico vero diritto di noi
è la pena leggere*

Speriamo che non rimangano tali, e possano invece tramutarsi in ...*segni*, testimonianze tangibili vere prove.

Io stesso dopo tanti proclami di bontà e perdono, voglio fare un gesto concreto a tale proposito :
per questo ho deciso di non difendermi dalla pratica penale che mi vede presunto imputato

Lo faccio per amore dei miei tre figli, due dei quali (gemelli) disabili, che tanto adorano la loro madre e forse sotto, sotto anche il loro padre che per assurdo si trova **oggi qui incriminato, proprio per averli difesi**

Per amore anche della giustizia desidero però, che lei signor Giudice sappia la verità. La verità, che la vita insegna non è mai comunque assoluta, come la giustizia spesso cieca e sorda (vera disabile) pretende.

Mi ritengo innocente e per paura, sottovoce con umiltà lo grido, ma se Lei o la giustizia desiderate, per il bene comune in nome del Popolo Italiano che rappresentate, un colpevole:

ebbene come un vero Salamone... **eccomi**

Colpevole per aver difeso il proprio figlio, la propria lealtà?

Verrò per questo stigmatizzato, come un violento? Si giustificherà il giudice che mi ha sfrattato di ogni mio bene e dignità, dopo anni di sacrifici e rinunce. Non potrò più occupare impegni pubblici, sarò criticato dalle merde che usano l'indifferenza e la diffamazione come merce marcia per nascondere le loro di miserie?

La determinazione non mi fa certo difetto (come del resto, forse anche la troppa la sincerità...purtroppo) ma sono stanco di combattere battaglie, che per assurdo mi vedono fin d'ora sempre vincente.

Ma quanta fatica, quale.. soma? E a quale prezzo ora dovrei difendermi?

Per condannare, se non vuole nemmeno essere chiamata ex (dopo 17aa d'intensa unione, ha chiesto l'annullamento del matrimonio) di fatto comunque.... la madre dei miei figli? Ecco perché la mia disarmo

Sono per questo da considerare: un pazzo?Si?... Pazzo per amore? La stessa bontà è forse un handicap?

Come separato (giudiziale) da un anno ormai non mi lasciano incontrare i figli, magari forse perché sono disabile pure io? E' una colpa pure questa? Perché questo accanimento? Cosa devo fare? E' questo l'aiuto concreto che diamo agli indifesi ed offesi non tanto dalla vita, ma dalle autorità che più che la giustizia, magari tengono a cuore la loro....seggiola?

Rassegnato? Perdente?

Nemmeno lontanamente, pensi alla considerazione che otterrò dai...miei figli

Educati da delle vere megere, nel suscitare ostilità verso il proprio genitore

Loro sono le vere vittime di noi "adulti" Persone mature (?) che mercificano gli affetti e considerano i figli come una dichiarazione di redditi o di proprietà

Signor Giudice, comprendo che per lei io sono solo un numero di pratica da sbrigare rapidamente, per me invece è una questione vitale. Sappia che benchè incensurato (forse che la mia ex non lo sia?) io non ho nessuna intenzione di chiederLe patteggiamenti o condizionali varie. Se decreta carcere... che carcere sia

Ma, la prego non si lavi le mani ? Anche se l'acqua non lascia impronte...sappia però che con il pensiero, in galera ci porterò anche Lei, e vivrà accanto a me ogni giorno ogni momento, ogni istante.... Se così fosse, mi farà compagnia il suo modo contorto di fare giustizia. Il castigare, il palesare il proprio superbo potere, di saper giudicare tutto e tutti, perfino i tanti sofferiti e travagliati silenzi di un povero (è il caso di dirlo mi creda) ma pure ricco (di nobiltà se non altro) genitore.

Sappia pure che questa lettera la spedirò ovunque.Oltre l'amore, l'unica mia voce, anzi vera arma è la...grafia
Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa...essa non ha potere sugli uomini pii...

...ma controlla le tue parole pesandole e chiudi con porte e catenaccio la bocca...Sta attento a non sbagliare a causa della lingua, perché tu non cada davanti a chi ti insidia". Dal Siracide

Saggio o incosciente? Colpevole o innocente? Carnefice o vittima immolata? Come se la vita di un uomo fosse un semplice spartiacque. Di certo è che tra poco ci sarà il solstizio, con la notte più "buia", e più lunga dell'anno...ma presto verrà pure la stagione dei germogli

Antigone, arrogante, cristificato, idealista, sognatore o recitante? No, sono solo un semplice cittadino, un poco esasperato ma pure consapevole che la vita è bella e niente è scontato... neppure la sentenza di un Giudice

Questa è la mia unica speranza, anzi certezza, nonostante i miei tanti limiti (anzi proprio per questo) il **sentenziarsi**: franco e fiero del mio ***essere*** comunque e dovunque ...**Padre**